

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Da domenica reportage sulla Cina del compagno Claudio Petruccioli

I compagni Claudio Petruccioli, condirettore dell'Unità e Massimo Ghilaro, della redazione di «Rinascita» sono riuniti ieri mattina a Roma dopo un viaggio di due settimane nella Repubblica Popolare Cinese. Il viaggio è avvenuto su invito della «Stampa della Capitale». I compagni Petruccioli e Ghilaro hanno visitato città, villaggi di campagna, fabbriche e hanno avuto molti incontri. Da domenica «L'Unità» pubblicherà il reportage sulla Cina del compagno Petruccioli.

Le prospettive della crisi diventano sempre più oscure

## Craxi costretto a rinunciare dal nuovo «veto» della DC

Pertini annuncia oggi le sue decisioni - Subito l'incarico, o nuove consultazioni? - Clamoroso gesto: Forlani vota contro la condotta della segreteria dc - Polemici i socialisti, che riuniranno la Direzione

ROMA — La crisi di governo è tornata in alto mare: dopo il «no» della Direzione democristiana al suo documento politico-programmatico, Bettino Craxi ha rinunciato. Alle 18 di ieri si è recato al Quirinale ed ha rimesso nelle mani di Pertini il mandato che aveva ricevuto oltre due settimane fa. Un gesto che appariva quasi scontato, date le difficoltà emerse, e che i socialisti hanno voluto sottolineare con una polemica molto dura nei confronti della Democrazia cristiana (o meglio, del suo gruppo dirigente, guidato da Zaccagnini) affermando come ha fatto lo stesso Craxi con una dichiarazione alla stampa, che questa fase della crisi è andata al fallimento per colpa di un «no» pregiudiziale».

crisi, votando contro il documento conclusivo della Direzione del partito presentato da Zaccagnini e dalla delegazione democristiana che ha preso parte alla trattativa per il governo. È stato l'unico a votare contro. Il capogruppo dei deputati Gerardo Bianco si è astenuto, così come hanno fatto i fanfaniani (Gioia, D'Arrezzo), mentre tutti gli altri, dai dorotei ai seguaci di Donat Cattin, hanno sostenuto — con intenti diversi — le tesi della segreteria.

me indicazione congressuale (il ministro degli Esteri mira a proporsi — sembra evidente — quale alternativa a Zaccagnini per la conquista della segreteria). Il gioco tende dunque a farsi più scoperto. Ma come può pesare questo intreccio di contrasti, tra socialisti e dc, e all'interno della Dc, agli effetti di una ricerca della soluzione della crisi? L'orizzonte è più che mai incerto, anche se mai come in queste ore circolano e si diffondono le voci più disparate. Prova ne sia che il presidente della Repubblica si è preso 24 ore di tempo prima di annunciare una decisione: soltanto oggi sapremo se Pertini darà subito un nuovo incarico (e in questo caso ciò dovrebbe avvenire domani), oppure se riterrà opportuno compiere un nuovo, rapido giro di consultazioni. Oggi si riuniranno le Direzioni del Pci e del Psi.

perlo nel documento approvato dalla Direzione. La prima motivazione riguarda il «ruolo» della Dc: e la proposta craxiana viene respinta perché essa tende, si afferma, a stabilire «un nuovo e diverso sistema di rapporti tra i partiti politici». In secondo luogo, si sostiene che gli elementi programmatici esposti dal segretario socialista risultano «riduttivi ed elusivi», e nel complesso non adeguati e non accettabili. Tuttavia, la Dc «continua a ritenere essenziale un positivo rapporto con il Psi nel contesto della collaborazione tra Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli» e si dice disponibile a «operare fattivamente» per il superamento della crisi. In sostanza, i dirigenti democristiani hanno respinto — come ha detto Zaccagnini — tanto la «filosofia» che stava alla base della proposta.

Il «no» a sorpresa di Forlani  
ROMA — Quando ormai nessuno se l'aspettava, nemmeno quelli che a più riprese avevano tentato di evocarne dal regno d'ombra della Farnesina, Arnaldo Forlani ha fatto ballare il tavolo. E non si è limitato ai classici tre colpi. Per rammentare, ad amici e nemici, la sua presenza, è arrivato — unico e solo in un consenso di unanimi, o quasi — a dire «no» al documento ufficiale con cui la direzione dc ha bocciato Craxi: una cosa del genere non succedeva per Forlani (e forse in direzione) da una decina d'anni.

Ondata inflazionistica, in assenza di governo

## Benzina, carne, pane, luce una raffica di aumenti

Il Cip dovrebbe decidere domani - 50 lire in più la «super»? - Manca però qualsiasi piano di risparmio ed approvvigionamento - Salgono del 21,3% i medicinali

ROMA — Estate ancora per lo stragrande maggioranza degli italiani, non solo per quelli che con le loro auto si sono avventurati, o stanno per farlo, sulle strade delle vacanze. Nella assenza di un governo alla testa del paese, sono salitate tutte le dighe che in qualche modo avevano controllato in questi mesi l'aumento dei prezzi e della inflazione. L'offensiva degli aumenti è ormai in pieno svolgimento su tutti i fronti: dai prodotti petroliferi al pane, alla carne, alle tariffe elettriche, ai medicinali, finché alle tariffe per il collegamento con la Sardegna (aumenterà da domani la tariffa per auto e roulette).

no — il ministro dell'Industria Nicolazzi — si illude che questa situazione possa essere sanata con un aumento del prezzo. Si parla perciò — dandolo ormai per scontato — di un aumento di almeno 50 lire per la benzina; di altre 15-20 lire per il gasolio (ma è un aumento che segue di poco quello concesso da Nicolazzi alle compagnie petrolifere di 20 lire per il gas petrolio liquefatto. Il rincaro dei prezzi petroliferi dovrebbe ripercuotersi anche sulla tariffa elettrica, con un'aggiunta di 7 lire al sovrapprezzo termico.

Sta di fatto, però, che un governo inesistente ed un ministro che non sa decidere (e per questo non si sa che cosa andrà a dire in commissione industria al Senato oggi ed alla Camera domani) hanno dato via libera a tutte le pressioni possibili ed immaginabili delle compagnie petrolifere. Il risultato è che il vuoto politico si porta ad una nuova impennata dei prezzi petroliferi, mentre vi è la più completa mancanza di chiarezza su quali saranno le scelte energetiche complessive necessarie al paese. Una giustificazione «tecnica» viene trovata anche per gli aumenti del prezzo (circa il 21,3 per cento in media) di tutte le specialità medicinali (circa 25 mila confezione).

Sconfitto il tentativo di colpire l'unità dei chimici  
L'accordo raggiunto ieri notte (alle 4) per il nuovo contratto dei lavoratori chimici segna la sconfitta del tentativo di bloccare la contrattazione aziendale e di colpire l'unità della categoria. L'intesa, infatti, prevede un aumento di 30 mila lire uguale per tutti salvo una diversa gradualità degli incrementi salariali, mentre gli spazi dell'autonomia negoziale dei Consigli di fabbrica non vengono compromessi dalla particolare regolamentazione dei premi di produzione.

Con il no definitivo della direzione dc alla proposta politica di Craxi (presidenza socialista di un governo esteso al Pli), siamo arrivati a un passaggio cruciale di questa crisi pesante che da sette mesi lascia l'Italia in balia di se stessa, senza un governo. Le prospettive, a questo punto, diventano sempre più oscure, il tutto in una situazione che sta diventando molto pericolosa, esposta com'è alle manovre più torbide.

Il vizio e la virtù  
so ogni governo che ci escluda se — e quando — la presidenza socialista avesse prodotto visibili e concreti fatti nuovi.

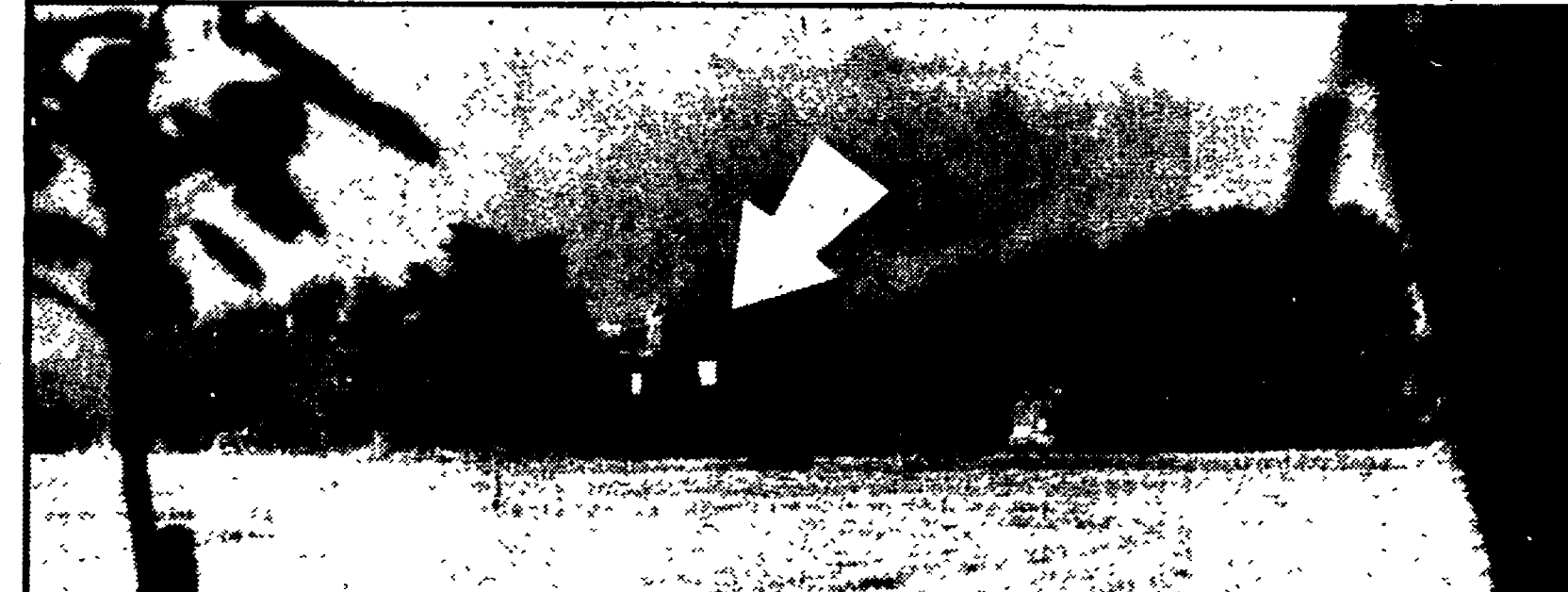
la politica di unità. Strumentalismo? Inganni? Ma, come è noto, anche certi vizi sono un omaggio alla virtù.

Il fallimento di Craxi è dovuto — certo — anche al gioco nefasto e paralizzante dei veti incrociati. Ma questo gioco non avrebbe retto se a dargli spazio non ci fosse stato un veto più grande e paralizzante: il veto ai comunisti come forza di governo.

Ben quattro fucili del tipo usato nell'agguato al colonnello del Cc

## Le armi del covo Br in Sabina portano all'assassinio Varisco

Saranno sottoposte a perizia - I tre proprietari del casolare verranno messi a confronto con i testimoni dell'omicidio di Lungotevere Arnaldo da Brescia



RIETI — Un'immagine della zona di Vesuvio circostante il casale (indicato dalla freccia) perquisito dai carabinieri

La scoperta della base terroristica in un casolare in provincia di Rieti ha fatto compiere una svolta alle indagini sull'assassinio del colonnello Antonio Varisco. Nel fabbricato, tra l'altro, c'erano quattro fucili a canne mozze, uno dei quali, in particolare, avrebbe le stesse caratteristiche dell'arma usata per uccidere l'ufficiale: ci sarà una perizia. I proprietari del casolare, inoltre, saranno messi a confronto con i testimoni dell'agguato a Varisco. È stato intanto reso noto il documento della frazione «movimentista» delle BR fatto avere a Lotta Continua.

«Diffuso» o «selvaggio» è sempre terrorismo  
ROMA — Il documento «Pastorale», futuro: un contributo critico che una frazione del partito della Lotta armata (L.A.) ha fatto pervenire a «Lotta continua» costituisce un momento chiarificatore per la comprensione di ciò che avviene nell'area dell'eversione. Vi si sostiene, fra l'altro (e fra le tante, delittuose citazioni di Marx, dei Grundrisse) che «un grande dibattito politico» si sta svolgendo in questo momento nelle file del Partito armato.

La scoperta della base terroristica in un casolare in provincia di Rieti ha fatto compiere una svolta alle indagini sull'assassinio del colonnello Antonio Varisco. Nel fabbricato, tra l'altro, c'erano quattro fucili a canne mozze, uno dei quali, in particolare, avrebbe le stesse caratteristiche dell'arma usata per uccidere l'ufficiale: ci sarà una perizia.

ma: una rivolta sociale di emarginati. Ecco, allora, che i professori di Padova, i Negri, i Bravo, gli Scalone, il Piperno, ci vengono presentati nella veste di puri studiosi del fenomeno, o addirittura — come Piperno rivendica — di mediatori, di «pompieri» del ribellismo per insediare nella società un'innovazione «rivoluzionaria positiva».

Dopo la protesta e l'azione del Pci e del sindacato

## I pensionati non restituiranno nulla

Interessati oltre 200.000 titolari di pensioni sociali - Si chiedevano indietro 280.000 lire - Decisiva riunione fra ministro del Lavoro, INPS e sindacati

ROMA — Non dovranno restituire all'Inps 280 mila lire i 200 mila pensionati che nei primi mesi di quest'anno hanno continuato a ricevere irregolarmente la pensione sociale. La decisione è stata presa ieri al ministero del Lavoro nel corso di una riunione tra il ministro Scotti, i rappresentanti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e del sindacato pensionati, il presidente (Reggio) e il vicepresidente (Formi) dell'Inps e il presidente del collegio sindacale dell'istituto previdenziale.

condono riguarderà anche coloro che hanno continuato a ricevere i ratei di pensione fino al marzo di quest'anno, pur avendo messo al corrente l'Inps dell'irregolarità della propria posizione.

di controllo dell'istituto aveva vincolato il consiglio di amministrazione — si sarebbe dovuta applicare solo per i ratei di pensione riscossi fino alla fine del '78. Le modeste somme incassate tra gennaio e marzo dovevano invece essere restituite. Di qui la protesta dei sindacati, l'interrogazione presentata da un gruppo di deputati del Pci, l'intervento del nostro giornale.

Adesso il quadro è cambiato. Sulla base delle indicazioni ministeriali l'Inps dovrà rivedere la sua posizione. Nel corso della riunione di ieri — si legge in un comunicato diramato dalle organizzazioni sindacali — «sono stati anche esaminati i problemi connessi ai rapporti tra consiglio di amministrazione e organi di vigilanza dell'istituto che sono all'origine dell'attuale vicenda». Vi sono meccanismi che si traducono in freni e ostacoli all'attività dell'Inps, contribuendo a rendere ancora più faticoso il funzionamento dell'istituto previdenziale. Ieri tutti i parte-

Venerdì riunione del Cc  
Il Comitato centrale è convocato per venerdì 27 luglio alle ore 9 per discutere il seguente o.d.g.:  
1) informazione sugli sviluppi della crisi di governo;  
2) completamento delle attribuzioni degli incarichi di lavoro.

dove si tenta la spiegazione d'un mistero

QUANDO avrete sotto gli occhi questa nota, saprete già come si è concluso, positivamente o negativamente, il tentativo di Zaccagnini di far rivoltare tutti i giornali lo davano per fallito, con la sola eccezione dell'organo della Dc che esplicitamente non si pronuncia in attesa della decisione alla quale stava avanzando la direzione scudocrociata. Ma tre giorni fa, domenica, avemmo potuto leggere un articolo del direttore del «Popolo».

defenda il suo potere? In tanto per difendere un potere bisogna possederlo e lo scudocrociato, in tutti questi trentanni di governo, non ha mai cercato né preteso un posto d'alcun genere. Ha sempre ceduto tutto: presidenza, banche, casse di risparmio, enti di Stato, società finanziarie, imprese. E quando qualcun altro, impletito dalla povertà democristiana, tentava di farle accettare qualche epoletta, si sentiva rispondere bruscamente: «Tenga, tenga lei caro amico», e la Dc si allontanava maciata e stracciona, ma felice della sua inopia e fiera del suo distacco dai

beni terreni. Come le sia venuto in mente ora, dopo tanti anni che non l'aveva mai esercitata, di sentirsi attribuire la presidenza del Consiglio, non si comprende proprio. Deve essere l'affare della «cerniera», che, secondo il Palazzo (pag. 246), è una «serratura a incastro per borse e simili». Per chiudere la serratura servono, di solito, due pallottoline contrapposte che, premute, fanno scattare la serratura contro l'altra, si incastrano. Per dirlo con parole più tecniche, la serratura serve soltanto se ha il suo pirolo, e la Dc quel pirolo non lo molle, se deve lasciare aperta la borsa.

Antonio Caprarica  
(Segue in ultima pagina)



Verso la fine il tormentato dibattito in Parlamento
Ritirato il decreto per la PS
in forse quello sugli statali

Il primo sarà ripresentato ma con profonde modifiche - Bocciato lo scandaloso provvedimento sull'olio d'oliva - Battaglia al Senato per il pubblico impiego

ROMA - La laboriosa vicenda della valanga di decreti sfornati dal governo Andreotti è giunta in pratica all'epilogo con sbocchi di vario genere:
1) per molti provvedimenti è sancita ufficialmente la rinuncia ad insistere per la loro conversione in legge. Il caso più rilevante è di ieri sera alla Camera, con il tacito abbandono del decreto che stanziava 85 miliardi per misure di ammodernamento della polizia;

2) per altri il Parlamento ha rifiutato la conversione con una espressa e durissima censura dell'abuso del sistema della decretazione d'urgenza. Questo è avvenuto, ancora ieri sera a Montecitorio, per il decreto sulla gestione dei contributi a sostegno delle grandi attività commerciali nel settore dell'olio d'oliva;

3) per una esigua parte dei provvedimenti, infine, è in corso una intensa iniziativa per assicurare la conversione con profonde modifiche: è il caso del decreto sul trattamento economico degli statali (all'esame del Senato) e di quello, oggi all'esame della Camera, che garantisce la cassa integrazione per due anni anche ai lavoratori delle aziende fallite.

Per i finanziamenti straordinari alla polizia il governo ha trovato una scappatoia alla scadenza del suo provvedimento, sul quale gravavano irrimediabilmente centinaia di emendamenti ostacolati dal PR: lo ripresenta tempestivamente in una versione rivisitata e corretta, che tiene conto delle modifiche migliorative strappate in commissione. Interni dai comunisti e da altre forze di sinistra per eliminare la sostanziale istituzionalizzazione dell'uso delle forze armate in servizio di ordine pubblico, la pratica degli appalti a trattativa privata, l'elusione di qualsiasi meccanismo di controllo della spesa pubblica, ecc.

Alinovi e Spagnoli vicepresidenti del gruppo comunista della Camera

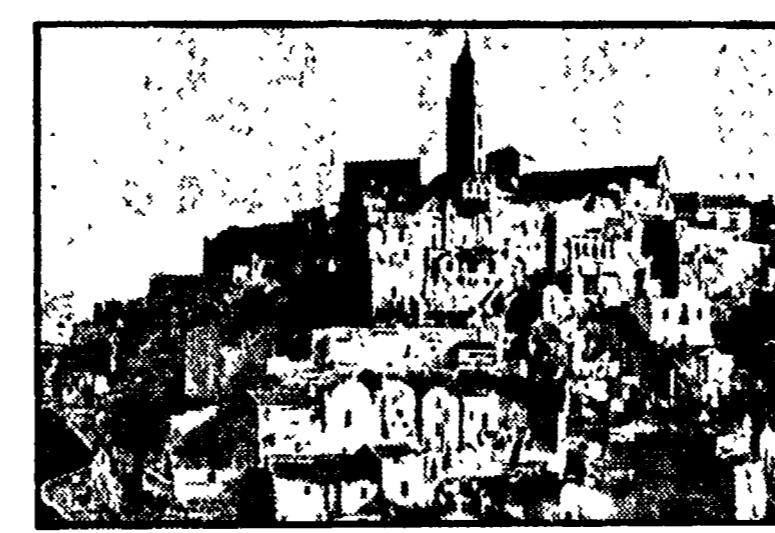
ROMA - I compagni Abdon Alinovi e Ugo Spagnoli sono i nuovi vicepresidenti del gruppo parlamentare comunista della Camera. Li ha nominati ieri pomeriggio il Comitato direttivo del gruppo dopo aver sentito l'assemblea del gruppo. L'assemblea, presieduta dal compagno Fernando Di Giulio, aveva preso atto con rammarico della richiesta dei compagni Alessandro Natta e Pio La Torre di cessare di far parte del Comitato direttivo del gruppo in considerazione degli impegni derivanti dai loro incarichi di partito. L'assemblea ha quindi eletto a membri del CD i compagni Antonio Caruso, Rino Serri e Agostino Spataro.

Abdon Alinovi, 56 anni, è deputato dal '76 e da allora era membro del Comitato direttivo del gruppo. Membro del Comitato centrale dell'VIII congresso, ha ricoperto numerosi incarichi di responsabilità in organismi periferici e centrali del partito.

Ugo Spagnoli, 53 anni, deputato da cinque legislature e membro del direttivo dal '68, fa parte del Comitato centrale del partito dal XII congresso. È stato vicepresidente della commissione Giustizia e della commissione Inquirente per i procedimenti di accusa, e presidente del Centro per la riforma dello Stato.



Ogni estate migliaia di ettari di bosco vengono distrutti dalle fiamme



Venerdì e sabato il convegno nazionale
Matera: è davvero utopia insistere per il lavoro ai giovani?

L'iniziativa prenderà in esame le possibilità agro-alimentari - Due anni di esperienze di una cooperativa tra amarezze e speranze

Dal nostro inviato
MATERA - L'esperienza delle cooperative di giovani disoccupati nate a Matera ha ormai due anni. Qualcuno all'inizio parlò di «utopia»: ancora oggi c'è curiosità e stupore attorno a questa idea di tornare nei tempi, di mettersi a lavorare tutti insieme come guide turistiche o operatori sociali, quando non si riscopre il fascino del lavoro artigianale.

Ma la cooperativa, qui a Matera come altrove, non è solo il gusto di ripercorrere strade che l'errato e distorto sviluppo capitalistico ha spazzato via. Non è tanto la voglia di non essere solo padrone o il bisogno del nucleo (piccolo gruppo) con cui programmare, e un dato politico assai più importante. Con la cooperativa si tenta di strappare le maglie dell'assistenzialismo. Si risponde a scelte politiche, come quelle espresse nel sud, con una lotta in società, di lavorare i campi incolti e abbandonati.

Questo impatto fra nuovi bisogni e una catena di resistenze è anche dentro l'interessante esperienza di una delle sette cooperative agricole sorte a Matera. Michele Oliveri 23 anni, perito agrario, ci racconta con senza toni di amarezza la storia della «Comune». È stata costituita nel '77 da undici giovani, tutti diplomati iscritti alle liste di collocamento. Lavorare i campi è faticoso, ma molti di loro hanno rifiutato un posto da impiegati. Sono partiti con grande slancio. La «Comune» è diventata una piccola famiglia, dove si litiga ogni giorno, ma dove c'è tanta amicizia, e solidarietà, intesa profonda sulle cose da fare.

Venerdì e sabato, prima a Matera e poi a Irsina si svolgerà una manifestazione nazionale per la cooperazione e l'occupazione giovanile nel settore agro-alimentare. Vi parteciperanno i partiti democratici, associazioni di massa e numerose cooperative, provenienti da tutto il Paese. Tra gli altri saranno presenti e prenderanno parte ai lavori Atto Rossi, della presidenza nazionale della Confcoltivatori; Umberto Dragone, vicepresidente della Lega nazionale delle cooperative; Feliciano Rossitto, segretario della CGIL, responsabile del settore agro-industria. Alla manifestazione conclusiva ad Irsina saranno presenti Michele Cascino, vice presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Elvio Salvatore, deputato del PSI e Pio La Torre della segreteria del PCI. Le due giornate di mobilitazione sono state indette dal Comitato di iniziativa per lo sviluppo della cooperazione e dell'occupazione giovanile, promosso a Matera da un vasto arco di forze politiche, con l'intento e l'obiettivo di non far cadere, ma al contrario di sorreggere e arricchire l'interessante esperienza delle cooperative costituite fra i giovani disoccupati.

«Noi stiamo insistendo - dice Michele - ma in due anni non abbiamo visto una lira. Alcuni di noi sono sfiduciati. Per fortuna è venuto questo primo raccolto a rincuorarci. Anzi, perché non viene alla festa del raccolto?». Grosse difficoltà, certo. Ma l'esperienza è ancora viva e ha radici profonde: c'è una grande tradizione di lotte agrarie, poi fin dal '70, prima che altrove, i giovani disoccupati hanno sentito il bisogno di coordinarsi, di formare gruppi di iniziativa. Ci sono dunque ritardi strutturali e insuperabili, finanziamenti che non arrivano, piani di irrigazione che non si fanno. Ma c'è anche un problema politico più generale. Ce ne parlano i compagni Rocco Colonna, segretario della Federazione, e Saverio Petruzzelli, capogruppo consiliare. Questa esperienza delle cooperative, per essere vincente, richiede un profondo cambiamento della politica agricola del nostro Paese. Una scelta politica di fondo che spella al governo, una volontà di intervenire, ma realmente, nel Mezzogiorno, e per il Mezzogiorno. C'è tutto il problema della riconversione dell'industria, ma anche e soprattutto Sud di Matera che produce carozze per treni, mentre potrebbe dedicarsi alle macchine agricole; o alle due aziende chimiche della zona, i cui piani produttivi sono assolutamente estranei ai bisogni della regione.

Gravi danni alle attrezzature ma fortunatamente nessun ferito
Villaggio turistico brucia a Caprera

Serie di incendi in Sardegna - Scarse misure di prevenzione - A fuoco la collina di Mongiovinò Vecchio

CAGLIARI - Il fuoco ha distrutto un intero villaggio turistico nell'isola di Caprera. Sono andate in fiamme tutte le 74 «capanne» del complesso, appartenente al Club Mediterranée. Non è questa la prima notizia di incendi che, in questi giorni, divampano in Sardegna e nelle isole vicine, ma è senza dubbio la più drammatica per l'entità dei danni e per il panico che ha provocato tra i turisti. I bungalow, costruiti in materiale leggero e facilmente infiammabile - sono andati distrutti rapidamente. S'ignorano le cause dell'incendio, così come non sono note quelle che hanno distrutto, nei giorni scorsi, centinaia e centinaia di ettari di bosco. Un altro incendio viene registrato nella zona orientale della Sardegna, presso Olbia. Le fiamme hanno raggiunto località Costa Caddu, mettendo a repentaglio la vita di due famiglie. Per fortuna non si sono avute vittime e tutto si è risolto solo con molta paura. Un altro focolaio si è verificato nell'insediamento di Oliolu, presso Budoni: qui il vento ha sospinto le fiamme a poca distanza dalla spiaggia, imprigionando così i bagnanti fra il mare e il terreno in fiamme. Donne e bambini hanno preferito attendere l'arrivo dei soccorsi gettandosi in acqua.

Non in molti ad escludere che gli incendi si producano per autocombustione. Spesso sono provocati da disattentioni, da leggerezze. Ma c'è chi accusa i pastori di far fuoco ai terreni. È accaduto a Nuoro dove, nella notte tra domenica e lunedì, sono andati distrutti dalle fiamme circa mille ettari, nei pressi di Sinicola. «La battaglia per il pascolo» sarebbe il movente del grave fatto. I pastori, cioè, avrebbero distrutto i raccolti per poter guadagnare terreni da pascolo per gli ovini. Ma si tratta di voci che vogliono nascondere ben altro e che portano acqua al mulino di qualche speculatore. Sinicola è un centro turistico molto importante. Edificare mille ettari può essere, certo, un buon affare. E addossando la colpa ai pastori si può agire indisturbati.

La piaga degli incendi si ripresenta puntuale in Sardegna, ogni estate. I sistemi di prevenzione predisposti dalla Regione e dall'ispettorato forestale sono inadeguati. PERUGIA - L'intera collina di Mongiovinò Vecchio è stata bruciata per un incendio che si è esteso per oltre 20 chilometri da Perugia.

«È bruciata ieri tenendo impegnati vigili del fuoco e volontari per l'intera giornata. In totale 200 ettari di bosco e di uliveto sono andati distrutti. Un incendio che l'incendio potesse essere circoscritto. Non si conoscono le cause dell'incendio che ha, peraltro, rischiato di arrivare fino al vecchio e pittoresco castello Mongiovinò Vecchio è infatti noto per il paesino fortificato, che si trova in cima alla collina, poco distante da un santuario in pietra arenaria attribuito al Bramante. L'intervento dei vigili ha fermato le fiamme proprio a ridosso della muria di cinta del castello. Non ci sono state vittime, perché le tre famiglie che abitano il paesino lo hanno abbandonato in tempo - verso le nove del mattino - quando hanno visto le fiamme «salire» la collina.

Pertini chiede a Gheddafi di liberare i marittimi di Mazara

ROMA - Pertini ha scritto a Gheddafi per chiedere la liberazione dei marittimi di Mazara del Vallo incarcerati a Tripoli. Il messaggio con il quale il capo dello Stato perora presso il presidente libico la causa dei mazzarese è stato consegnato ieri a Tripoli al primo ministro libico Jalloud dal consigliere diplomatico del presidente della Repubblica, ambasciatore Calenda.

Pertini ha inteso in questo modo tener fede alle promesse di interessamento fatte nei giorni scorsi.

Poche proposte concrete nel coro di legittime proteste
Perché scoppia solo ora lo «scandalo carta»?

ROMA - Stamanè gli editori, convocati in assemblea straordinaria, prenderanno formalmente posizione sulla proposta, avanzata dal CIP, di aumentare il prezzo della carta per giornali portandolo da 456 a 492 lire al chilo. Tutto fa prevedere che la reazione sarà aspra. Su un punto le grandi imprese che producono giornali sembrano concordi, le conseguenze nefaste del regime di monopolio che si è creato nel settore con un unico gruppo - quello che fa capo a Fabbri e Bonelli - che controlla quasi il 100 per cento della produzione di carta per giornali. Abbiamo letto ieri su autorevoli giornali affermazioni gravi: «lo scippo dei cartai», «le minacce alla libertà di stampa» (senza carta, ovviamente, non si fanno giornali e chi non ha soldi per comprarla deve chiudere bottega), «le responsabilità della classe politica», e via denunciando, senza distinzioni di testata. Eppure inavvedutamente abbiamo cercato, in questo coro di legittime proteste, indicazioni precise di responsabilità e cause, proposte concrete per una situazione che colpisce innanzitutto i giornali più piccoli, più deboli, e quelli che non hanno alle spalle finanziamenti più o meno occulti, che alla fine costringe anche le aziende più forti a

venire a patti: coperture politiche in cambio dei prestiti bancari. Commentava ieri un dirigente del sindacato poligrafici e cartai: «Francamente sembra di assistere a una rissa nel branco. Pascolano tutti - grandi editori e re della carta - nello stesso prato ma adesso il più forte ha dato una zampala di troppo. E gli altri strillano e protestano. Ma quando abbiamo gettato l'allarme e abbiamo proposto di eliminare alla radice le cause che avrebbero prodotto questa assurda spirale di rincari cartai, questi lavoratori sono stati lasciati soli. La loro battaglia - occorre dirlo con franchezza - è quasi persa; li abbiamo visti girare in vano per le redazioni dei giornali - anche quelli che oggi si scagliano contro il monopolio della carta - chiedendo non un sostegno indiscriminato ma che fossero raccolte le loro denunce delle malefatte, degli sprechi dell'Ente cellulosa; perché si salvaguardasse l'unica presenza ancora pubblica nel settore: perché un carrozzone posto sotto accusa da anni dalla Corte dei Conti fosse risanato e trasformato in un ente agro-alimentare capace di tutelare gli interessi dell'agricoltura con quelli della trasformazione industriale del legno. Ma le ramificazioni clientelari dell'Ente cellulosa sono

così solide che i suoi notabili - il presidente De Poli, dc, in testa - sono riusciti a tacitare qualche isolato giornalista che aveva preso a denunciare gli scandali, a dividere gli stessi sindacati. Insomma sino ad ora la CGIL ha cercato di costruire iniziative unitarie con UIL e CISL - e lo stesso partito socialista. 3) IL MONOPOLIO - Per non farla lunga e dimostrare che ha consentito la precipitosa ritirata delle partecipazioni statali dell'industria cartaria basterà ricordare la votazione che si ebbe mesi fa nella commissione interpartlamentare per la ristrutturazione industriale: i comunisti furono messi in minoranza quando si trattò di decidere sulla sorte delle cartiere pubbliche che Bisaglia aveva deciso di svendere a Fabbri: il quale ha potuto creare, così, il più potente gruppo cartario d'Europa.

Così stanno le cose e i colpevoli hanno nomi precisi: sono i governi. La Dc, coloro che l'hanno spalleggiata in queste manovre. Lo sa bene anche il Popolo che ieri mattina si chiedeva come mai la legge di riforma dell'editoria non viene approvata dal Parlamento. Proripartito a piazza del Gesù.

I risultati della sottosezione
Oltre quattro miliardi raccolti per la stampa comunista

Table with 2 columns: Federazioni and Somme raccolte. Lists various federations and their respective collected amounts in lire.

Table with 2 columns: Federazioni and Somme raccolte. Lists various federations and their respective collected amounts in lire.



Cambia il rapporto tra informazione e politica

Come si forma, oggi, l'immagine che i comunisti hanno del proprio partito? Per una parte questa immagine è costituita dagli elementi dell'esperienza diretta, della milizia politica; per un'altra parte dai molteplici messaggi delle comunicazioni di massa.

I comunisti allo specchio dei mass-media

Qual è il peso esercitato dagli strumenti di comunicazione nella costruzione dell'immagine del partito

Proclamato a fissare, in due esempi, i due estremi di questo processo. Immaginiamo, intanto, un comunista di vent'anni fa alle prese con i mezzi di comunicazione di massa a lui contemporanei.

tutto che consenta di mettere un po' d'ordine nel grande magma di segni nuovi e diversi? E ancora: come gestire ora che lo sche-ma « il contrario del mio » non funziona più — la produzione interna di segnali? E come porsi di fronte alla produzione esterna? E se poi ci si accorgesse che anche l'antitesi interna/esterna va completamente ridiscussa?

L'analisi e la rappresentazione

Intanto: per quali motivi si è stabilita questa maggiore permeabilità tra Pci e mass-media? E come va interpretata? E' uno dei segni della fine della « diversità » dei comunisti, il risultato tutto positivo di una « pace fatta », oppure il sintomo di un cambiamento assai più complesso e contraddittorio?

L'immagine che il comunista aveva del proprio partito, dunque, era nitida e dai confini netti: i confini tra noi e gli altri, tra partito e non-partito, erano chiaramente delineati.

Adesso consideriamo, come secondo esempio, un comunista dei giorni nostri di fronte allo schermo delle comunicazioni di massa. Primo cambiamento, di quantità: lo schermo è molte volte più vasto; secondo cambiamento, di qualità: i segnali che riguardano il Pci, nella loro massima parte, hanno perso quella facilità di catalogazione che era loro propria vent'anni fa.

Costi, articoli, dibattiti, interviste, inchieste, vignette sembrano congiurare per confondere.

Costi è accaduto in questi vent'anni? E, una volta stabilito le cause di questo profondo rivolgimento, come ricomporre un codice interpre-

cinale del Pci piemontese Nuova società, con un'inchiesta-dibattito, pubblicata su gli ultimi due numeri, dal titolo I mass-media attraverso il Pci. Ripetendo interventi di Giovanni Berlinguer, Luca Pavolini, Achille Occhetto, Alfredo Reichlin, Fabio Mussi, Livio Zanetti, (direttore dell'Espresso), Giorgio Dell'Arti (Repubblica), Nazareno Pagnani (Panorama), Piero Ottone, Francesco M. Petrone (Rinascita), il sociologo Carlo Marletti, l'inchiesta abbozza alcune interpretazioni e suggerisce i temi del dibattito.

confronti dei media. Non un processo di mero « sbloccamento » da parte del Pci, dunque, ma mutamenti culturali di vasta portata che hanno coinvolto l'intero paese. Vedere in questa situazione semplicemente un segno della « legittimazione » del Pci, della sua acquisizione nella grande famiglia dei partiti « moderni » è di conseguenza della possibilità di rivolgersi ai comunisti con linguaggio « moderno », non solo è riduttivo, ma si fonda su di un presupposto falso: l'esistenza, appunto, di una dimensione ideale chiamata « moderno », dove, naturalmente, si parla il « moderno », una lingua omologata di tutte le paleolingu (prima fra tutte quella dei « trinariciuti »), un terreno neutro, limpido e speranto al di sopra delle parti.

Il problema, a questo punto, comincia a delinearsi nei suoi contorni più diretti: come politici: la posizione del Pci rispetto ai mass-media e dei mass-media rispetto al Pci è cambiata, perché è cambiata la collocazione del Pci nella società italiana. L'esigenza di analisi approfondite, è pleonastico dirlo, va certo oltre la questione delle comunicazioni di massa. Per andare avanti, evitando l'insidia dell'arrogamento nostalgico da un lato, e della « modernizzazione » in chiave di rinuncia alla « diversità comunista » dall'altro, bisogna cercare la strada di quella « nuova cultura comunista » che dia al partito strumenti di conoscenza adeguati al nuovo e sui propri. Ridimensionando, sul grande schermo dell'informazione, le luci del varietà della politica-barnum.

Michele Serra

Il Cile a sei anni dal golpe/3

Una legge per Pinochet

Difficoltà e contraddizioni della giunta militare che cerca di consolidare il suo potere con una nuova regolamentazione giuridica - La ripresa del movimento sindacale - Una polemica sulla libertà di stampa

DI RITORNO DAL CILE

Dietro un'apparenza di calma, rotta episodicamente da manifestazioni e arresti, si svolge in Cile una durissima lotta di classe. Il padronato impone un modello economico basato su un pesante mutamento dei lavoratori. L'imposizione sarebbe impossibile senza l'alleanza stabilitasi con le forze armate. E' ben conosciuta, infatti, la potenzialità di lotta del popolo cileno.

Riduzione del reddito

Il reddito nazionale è tornato indietro ai livelli del 1970-71 e contemporaneamente la sua ripartizione è mutata bruscamente. Il confronto agli anni del governo Allende, fra di oltre il 62 per cento a favore dei lavoratori ed è ora scesa al 41,7 per cento, la stessa di una ventina di anni fa.

Lo scontro di classe tende quindi a spostarsi sul terreno dei propositi di istituzionalizzazione del potere installati nel settembre di sei anni fa. La misura — tra quelle recenti — più significativa e concreta è il « Plan laboral » con il quale si vorrebbe dare soluzione all'esigenza di un rapporto legale fra padronato, Stato e lavoratori organizzati.

Permeabilità tra Pci e mass-media? E come va interpretata? E' uno dei segni della fine della « diversità » dei comunisti, il risultato tutto positivo di una « pace fatta », oppure il sintomo di un cambiamento assai più complesso e contraddittorio? Livio Zanetti sembra propendere per la prima ipotesi: « Se il Pci è oggi più permeabile a quello che dicono di lui i mass-media, vuol dire che almeno in questo senso si è occidentalizzato, è diventato un partito più simile agli altri ». Come dire: abbiamo cominciato a parlare in modo diverso del Pci quando il Pci ce lo ha permesso. Affermazione che contiene anche qualche elemento di verità formale, ma non spiega ancora nulla, perché si limita ad attribuire ad una sorta di « buona volontà » del partito la possibilità di fare informazione sul partito stesso, ignorando venticinque anni di antimunitismo istituzionalizzato dell'informazione.



Lavoratori in una piccola miniera di rame del Cile

« Non siamo contro la efficienza economica, né a favore del paternalismo di Stato. Però chiediamo che la politica del governo sia pensata ed applicata con piena coscienza del fatto che essa può pregiudicare o favorire gli esseri umani, e non si riduce a esse o a cifre ».

In una prima fase la dittatura sorta dal golpe scelse la via unica della repressione. Ma proprio in questa fase di compressione del conflitto, e complessità dell'avversario contro cui si sceglieva — una lunga tradizione democratica che ha visto governi di riformismo democristiano e di sinistra — quella via, infine, è apparsa senza sbocco. D'altra parte la scelta fatta a favore della più oltranzista « libertà di mercato » ha una sua logica interna che i dogmatici seguaci del neoliberalismo, oggi ministri, non possono disconoscere del tutto. Inoltre il regime non può isolarsi troppo visibilmente dal capitalismo occidentale (invece) e pretendere di ispirarsi, né è in grado di ignorare le denunce e la solidarietà dell'opinione pubblica mondiale.

di utilità pubblica o di aziende da cui paralizzassero le quali a spostarsi sul terreno dei propositi di istituzionalizzazione del potere installati nel settembre di sei anni fa. La misura — tra quelle recenti — più significativa e concreta è il « Plan laboral » con il quale si vorrebbe dare soluzione all'esigenza di un rapporto legale fra padronato, Stato e lavoratori organizzati.

Permeabilità tra Pci e mass-media? E come va interpretata? E' uno dei segni della fine della « diversità » dei comunisti, il risultato tutto positivo di una « pace fatta », oppure il sintomo di un cambiamento assai più complesso e contraddittorio? Livio Zanetti sembra propendere per la prima ipotesi: « Se il Pci è oggi più permeabile a quello che dicono di lui i mass-media, vuol dire che almeno in questo senso si è occidentalizzato, è diventato un partito più simile agli altri ». Come dire: abbiamo cominciato a parlare in modo diverso del Pci quando il Pci ce lo ha permesso. Affermazione che contiene anche qualche elemento di verità formale, ma non spiega ancora nulla, perché si limita ad attribuire ad una sorta di « buona volontà » del partito la possibilità di fare informazione sul partito stesso, ignorando venticinque anni di antimunitismo istituzionalizzato dell'informazione.

Il reddito nazionale è tornato indietro ai livelli del 1970-71 e contemporaneamente la sua ripartizione è mutata bruscamente. Il confronto agli anni del governo Allende, fra di oltre il 62 per cento a favore dei lavoratori ed è ora scesa al 41,7 per cento, la stessa di una ventina di anni fa. Contro le argomentazioni giustificatrici di un modello economico che privilegia l'ingiustizia sociale, un documento firmato dai quattro organismi di coordinamento sindacale (la confederazione nazionale è illegale) osserva: « Non siamo contro la efficienza economica, né a favore del paternalismo di Stato. Però chiediamo che la politica del governo sia pensata ed applicata con piena coscienza del fatto che essa può pregiudicare o favorire gli esseri umani, e non si riduce a esse o a cifre ».

Permeabilità tra Pci e mass-media? E come va interpretata? E' uno dei segni della fine della « diversità » dei comunisti, il risultato tutto positivo di una « pace fatta », oppure il sintomo di un cambiamento assai più complesso e contraddittorio? Livio Zanetti sembra propendere per la prima ipotesi: « Se il Pci è oggi più permeabile a quello che dicono di lui i mass-media, vuol dire che almeno in questo senso si è occidentalizzato, è diventato un partito più simile agli altri ». Come dire: abbiamo cominciato a parlare in modo diverso del Pci quando il Pci ce lo ha permesso. Affermazione che contiene anche qualche elemento di verità formale, ma non spiega ancora nulla, perché si limita ad attribuire ad una sorta di « buona volontà » del partito la possibilità di fare informazione sul partito stesso, ignorando venticinque anni di antimunitismo istituzionalizzato dell'informazione.

politico del golpe e oggi della linea economica « neoliberalista », afferma che la decisione implica la sospensione di una « garanzia costituzionale quale la libertà d'espressione ». « La gravità della misura aggiunta va certamente al di là del piano legale ». La concezione che della libertà ha il Mercurio è ben nota a chiunque abbia potuto leggere le sue pagine dalla formazione del governo Allende ad oggi: è l'identificazione della libertà con il dominio dei gruppi privilegiati della borghesia. Ci si può domandare perciò se questo episodio non indichi un contrasto di fondo tra autorità militari e quel settore di borghesia impegnata in un'operazione di ampia prospettiva per aggiornare politicamente il regime in rapporto ai mutamenti già avvenuti nella sfera economica.

Un gioco obbligato

E' possibile che si stia creando uno scarto tra il dinamismo economico del gruppo privilegiato e la mentalità da vecchio golista di questo o quel generatore di potere?

Le « teste d'uovo » di Pinochet, i suoi ministri del settore economico e finanziario, un nuovo personale politico-tecnico in formazione — il cui portavoce è appunto il Mercurio — si sentono molto sicuri della loro politica e dei risultati raggiunti nella vita economica del paese e pretendono una rapida omogeneizzazione del vecchio con il nuovo golismo. Se questo è il contrasto quale sarà la posizione scelta da Pinochet? Attualmente tra lui e i « nuovi » esiste una alleanza, ma quanto desiderata e di quale durata?

La graduale ripresa, dopo i colpi ricevuti, della forza organizzata dei lavoratori propone, certo, scelte ardue alle élites presenti nel regime. Gli episodi citati sono significative indicazioni di una situazione transitoria. Gli uomini più in vista del regime tentano di ottenere carte di legittimità e credibilità per il prossimo futuro necessario, anche per ottenere più investimenti e aiuti dall'estero. La dittatura si muove in un gioco, che diremo della conquista politica di consensi, di cui detta le regole senza avere la certezza di poterle far rispettare se non negando l'esistenza del suo progetto. Ma è un gioco che, oggi almeno, non sembra più possibile rifiutare.

Guido Vicario

I precedenti servizi sono stati pubblicati il 17 e il 20 luglio.



Scelte energetiche: paure, certezze, fantasie inconscie

Il « nucleare » e il dr. Freud

Se l'odierna incertezza, la precarietà dell'approvvigionamento energetico preoccupano e allarmano è perché, sostanzialmente, ne può derivare per ognuno una irrimediabile instabilità di propri equilibri essenziali, di modalità di adattamento e persino di assetti personali acquisiti e conservabili attraverso l'assicurata soddisfazione di necessità elementari, di comportamenti e di abitudini.

Un fisico francese quarantenne del Centro di Frascati, dirigente di un laboratorio di fisica atomica della Comunità a Bruxelles, si sorprende di tanto discutere e agitarsi; dimostrava di non capirlo. Con la stessa franchezza con cui, stretto nella cerata e a piedi nudi, nella fredda primavera

che abbiamo avuto, provvedeva alle manovre della sua barca a vela, diceva che a suo parere non ci sono alternative. O si dovrà arrivare a rinunciare al livello di vita che la civiltà industriale ci assicura, e tanto per dirne una, rinunciare all'auto, all'energia elettrica e a tanti mezzi di consumo che sentiamo più o meno essenziali, o dobbiamo rassegnarci a fare il passo. Di fronte all'obiezione che tuttavia sarebbe necessario assicurare un controllo totale, raggiungibile secondo pareri autorevoli, prima di fare il passo, sorride e con la stessa franchezza, disse che, come per ogni attività una-

na del resto, questa era una meta « aperta », c'è già un ottimo standard di controllo, ma un certo rischio sarebbe sempre rimasto. E questo mi pare che fosse per lui un prezzo da pagare inalienabile alla condizione umana che, apparentemente, non gli rendeva meno piena e accettabile la sensazione, implicita nel suo discorso, dell'avvenire.

Il « caso » di due tecnici di fronte ai dilemmi della crisi - Un'analisi del complesso rapporto tra meccanismi psichici e comportamento sociale - L'errore di Harrisburg



Salvador Dali: ritratto di Freud

« franchezza » dell'adesione al programma nucleare da parte del fisico francese potrebbe dare adito a congetture analoghe. In quanto anche la sua minimizzazione del risentimento dell'insicurezza e del dubbio e la sua dedizione apparentemente senza remore al proprio interesse di ricerca potrebbero rivelare una ben diversa e più complessa situazione interiore.

Ci si può allora chiedere se sotto le attività e i progetti più concreti dell'individuo, sotto i suoi impegni più autentici, sotto le sue posizioni ideologiche di accettazione o di rifiuto, non ci sia sempre questa connessione con un'attività psichica inconscia, con un pensiero che funge da suo continuo vitale, da suo « motore », di noi possiamo concepire un'attività psichica, come una fonte energetica istintuale, nelle sue implicazioni con la nostra vita organica (somatica).

durante tutta la vita dell'uomo. Dovremmo allora sempre di più « abituarsi » a valutare la dimensione conscia e della nostra esistenza che direttamente o con qualche sforzo cioè riusciamo a conoscere, tenendo conto della profondità inscalfibile della vita psichica e del suo « motore » che naturalmente si estende alle opere, anche a quelle più concrete, che nascono da lui, valutare anche il fatto che ogni nostra conoscenza è poi « relativa » all'obiettivo « umano » dal quale solo possiamo « corpore » la cosa, cercando di non atterrirci di fronte a questa nostra apparente solitudine cosmica.

Può questo timore profondo angosciante, radicale, di essere soli al mondo prima che nell'universo, e che è di ognuno in una condivisa natura individuale che fonda il gruppo e la società, avere a che fare con tutte le preoccupazioni e le ansie, ma anche con i desideri più o meno inconsci che suscita l'esistenza della fonte energetica nucleare? Di questa « promettente » sostanza della natura cioè della quale è risultato « risultato » nel mondo materiale delle « cose » (la « massa » einsteiniana), la stessa « massa » corporea che ci costituisce?

« franchezza » dell'adesione al programma nucleare da parte del fisico francese potrebbe dare adito a congetture analoghe. In quanto anche la sua minimizzazione del risentimento dell'insicurezza e del dubbio e la sua dedizione apparentemente senza remore al proprio interesse di ricerca potrebbero rivelare una ben diversa e più complessa situazione interiore.

« franchezza » dell'adesione al programma nucleare da parte del fisico francese potrebbe dare adito a congetture analoghe. In quanto anche la sua minimizzazione del risentimento dell'insicurezza e del dubbio e la sua dedizione apparentemente senza remore al proprio interesse di ricerca potrebbero rivelare una ben diversa e più complessa situazione interiore.

« franchezza » dell'adesione al programma nucleare da parte del fisico francese potrebbe dare adito a congetture analoghe. In quanto anche la sua minimizzazione del risentimento dell'insicurezza e del dubbio e la sua dedizione apparentemente senza remore al proprio interesse di ricerca potrebbero rivelare una ben diversa e più complessa situazione interiore.

« franchezza » dell'adesione al programma nucleare da parte del fisico francese potrebbe dare adito a congetture analoghe. In quanto anche la sua minimizzazione del risentimento dell'insicurezza e del dubbio e la sua dedizione apparentemente senza remore al proprio interesse di ricerca potrebbero rivelare una ben diversa e più complessa situazione interiore.



# «Una leva per il risanamento della chimica»

### La firma dell'accordo per il contratto alle quattro di ieri notte — Come sono stati superati gli ultimi intoppi sulle fibre e la contrattazione aziendale — Il livello raggiunto dalle iniziative di lotta — A colloquio con Cofferati: «Un nuovo ruolo dei Consigli di fabbrica»

ROMA — La firma alle 4 di ieri notte. Tre ore prima i delegati delle fabbriche chimiche avevano accolto con un prolungato applauso la notizia che anche gli ultimi intoppi erano stati, finalmente, superati. L'ultima grande categoria dell'industria è, così, giunta al traguardo del contratto per tempo, prima — cioè — delle ferie estive.

E' stata una trattativa estenuante che ha conosciuto i momenti di maggiore asprezza proprio nelle fasi conclusive. Per 3 giorni l'intero negoziato è rimasto sospeso su un filo di un vialino. Il negoziato è di Bertola, segretario generale della Fulca, per il tentativo dell'Aschimici di scorporare le fibre dal contratto e imporre il blocco della contrattazione integrativa aziendale. Le pregiudiziali padronali sono state sconfitte sul campo, grazie all'alta capacità di lotta del movimento.

«Non era certo scontato — dice Cofferati, segretario nazionale del sindacato chimico — che una categoria che ha vissuto, e vive, pesanti situazioni di crisi riuscisse a dare una risposta così tempestiva, così ampia, così fattiva». «Il tam tam» dei tamburi di lotta ha segnato il ritmo dell'intera giornata di confronto, mentre dalle fabbriche continuavano ad arrivare notizie di impianti fermati, presidi, manifestazioni.

Ecco un primo elemento di riflessione. Forme di lotta come quelle praticate in questa vertenza (in particolare la fermata dei cicli continui) dicono da sole qual è l'effettiva capacità e il ruolo di questa classe operaia. «Si è realizzata una saldatura profonda nel rapporto coi lavoratori». «C'è stato un recupero anche politico dell'unità del movimento». Non sempre, nel recente passato, si era riusciti a tenere insieme e con la stessa valenza i problemi del contratto e quelli del risanamento, la realtà del Nord e quella del Sud. «Ora — afferma Cofferati — questa unità va verificata e consolidata nella gestione del contratto».

Si spiega così la tenacia della delegazione sindacale nel respingere, al tavolo di trattativa, le pregiudiziali padronali. «Qualsiasi ipotesi di restrizione degli spazi di contrattazione articolata avrebbe vanificato quella parte dei risultati contrattuali politicamente più significativi provocando una spaccatura tra le fabbriche forti e quelle indebolite dalla crisi».

Sono state necessarie delle mediazioni. «Molto elevate, però». Guardiamo la situazione delle fibre. La discriminazione non è passata. E' stata concordata, infatti, una sola struttura classificatoria e acquisiti gli stessi risultati salariali nell'arco di durata del contratto. Le differenze sono soltanto nella graduatoria degli incrementi salariali e nei diversi addensamenti nei livelli professionali fissati dalla scala classificatoria.

Per la contrattazione aziendale, la mediazione la salva ogni autonomia negoziale, mentre regolano i criteri di rinnovo dei premi di produzione trasformandoli da elementi retributivi in percentuale in cifra fissa, allargando, dunque, gli spazi di contrattazione. «Lo slittamento della decorrenza dei benefici economici di una eventuale contrattazione aziendale nel periodo che va dalla firma del contratto al dicembre '79 non costituisce — dice Cofferati — nessun impedimento del ruolo dei Consigli, né pregiudica il valore politico della contrattazione».

In sostanza, l'intesa di massima raggiunta ieri notte se precisa l'identità della categoria la obbliga a un attento lavoro di gestione, anche per fare del contratto un anello di saldatura tra la politica economica, i momenti di programmazione e l'iniziativa delle aziende. Gli spazi conquistati sul tema dell'organizzazione del lavoro (orario, ambiente, inquadramento, lavoro di gruppo) e quelli sui diritti d'informazione (particolarmente per le aree integrate), «se utilizzati e valorizzati» possono consentire alla categoria di non assistere passivamente all'evolversi della crisi — produttiva e finanziaria — della chimica.

«Un sindacato forte che ha strumenti validi può imporre — conclude Cofferati — soluzioni di recupero dell'efficienza produttiva puntando alla salvaguardia dell'occupazione e alla valorizzazione della professionalità dei lavoratori». Sono questi i punti fermi di ciò che gli imprenditori chiamano flessibilità. Ecco perché Vigevani, segretario generale della Fulca, può dire che «le esigenze della produzione e della efficienza produttiva non si escludono se vengono concepite e praticate senza o, peggio, contro i lavoratori».

**Pasquale Casella**

**Dal nostro inviato**

MARGHERA — La notizia è scesa all'una della notte scorsa: «E' finito» abbiamo concluso il contratto, i padroni hanno ceduto anche sulla contrattazione aziendale e sull'estensione della validità contrattuale alla Montefibre». Era Silvano Corsale, uno dei delegati del Petrolchimico Montedison, che parlava con voce arrochita da Roma. Poi gli hanno strappato di mano il telefono, lo unico apparecchio con cui i delegati delle diverse province potevano tenersi in contatto con le maggiori «zone chimiche» d'Italia.

A Marghera, dalla saletta del consiglio di fabbrica dove per molte settimane si è coordinata e diretta, giorno per giorno, ora per ora, una delle lotte più tese e difficili di questi anni, sono partite subito una serie di telefonate a diversi impianti. «Potete risalire di carico, il contratto è siglato, abbiamo vinto». Adesso vediamo volti distesi, espressioni sorridenti, anche se nessuno vuole pronunciarsi sul merito del documento siglato a Roma.

Dicono: «Guarda, noi il testo del contratto non lo conosciamo. Stamattina alla sede unitaria generale c'è l'assemblea generale delle fabbriche chimiche, arriveranno i nostri delegati alla trattativa, ci informeranno dettagliatamente, e allora ci pronunceremo».

Tuttavia, qualcosa di importante lo aggiunge il compagno Tentamanti, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica.

## Operai sereni a Marghera dopo le ultime tensioni

«Noi del consiglio dei delegati, dice, abbiamo seguito questa lotta senza risparmio. Negli ultimi giorni siamo rimasti fino a venti ore di seguito in fabbrica: probabilmente se ci pronunciamo adesso potremmo giocare un fattore soggettivo, magari anche della soddisfazione, un po' d'orgoglio. Ripeto, comunque: questa conclusione mi pare un fatto grosso, importante per tutti i lavoratori chimici».

Ed ora parliamo con Ghigo, uno che la notte scorsa era di turno quando Corsale ha dato da Roma la grossa notizia. «Sino a mezzanotte — dice Ghigo — eravamo rimasti praticamente tutti riuniti, e si facevano scommesse. Chi diceva che i padroni avrebbero firmato entro poche ore. Chi invece pensava necessario andare ad una stretta ulteriore, fino a fermare l'intera fabbrica».

Quella di lunedì era stata la giornata più pesante nella lotta contrattuale dei chimici di Marghera. Grossi presidi sul «sarda» della raffineria di Marghera, e collega Mestre che le autostrade per Milano e Trieste e alle stazioni per Padova e Ravenna. Gli impianti portati al minimo, anche al di sotto

segnato, augurandosi solo che il contratto venisse concluso prima che fermassimo gli ultimi impianti».

Sono state dunque ore difficili, drammatiche, quelle che hanno preceduto la svolta positiva dell'altra notte. Ma al consiglio di fabbrica ne parlano con semplicità.

«Dopo la telefonata da Roma — dicono ancora — ci siamo messi a scrivere dei manifesti col pennarello, e li abbiamo portati alle quattro portinerie, per informare i lavoratori del turno delle 6. Cosa c'era scritto sui manifesti? Che la lotta è sospesa per l'avvenuta firma dell'ipotesi di contratto; che sono revocati tutti gli scioperi e riprende la marcia normale degli impianti. Ma non si siamo limitati ad affiggere i cartelli. Tutti i compagni del consiglio di fabbrica ancora in piedi sono rimasti a piantonare le portinerie, per informare i lavoratori, per riferire a voce la notizia».

Il consiglio dei delegati del petrolchimico è formato da 300 per-ore, su un totale di 7000 lavoratori: un autentico stato maggiore che ha diretto e organizzato una grande battaglia contrattuale, ma che ora non chiede elogi o apprezzamenti particolari. Neanche ieri c'è stata pausa, anche se il clima è indubbiamente mutato di colpo, e la tensione della notte precedente ha ceduto il passo ad uno stato d'animo più sollevato e sereno.

**Mario Passi**

## Per i tessili accordo anche con le piccole aziende

MILANO — E' stata sottoscritta a Bologna, dopo due giorni di intense trattative fra la FULTA e l'Unitesse Confapi (piccoli imprenditori) un'ipotesi per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende tessili, abbigliamento, calzaturiere, occhiali e lavanderie aderenti a questa associazione. La FULTA ha espresso sull'ipotesi d'accordo (che interessa decine di migliaia di lavoratori) un giudizio positivo perché estende anche a questa fascia di piccole e medie aziende, i diritti di informazione sugli investimenti, sul decentramento, sul lavoro a domicilio, sulla riduzione dell'orario di lavoro, sull'inquadramento, il salario, sulla quiescenza e sugli scatti, sulla malattia. Per il contratto pelli e cuoio, invece, le trattative proseguono a Firenze. In quest'ultimo settore gli scioperi continuano, e più aspri, secondo le modalità già definite (10 ore di sciopero questa settimana).

Anche gli 11 mila dipendenti dei consorzi agrari hanno un nuovo contratto collettivo di lavoro. L'ipotesi di accordo è stata siglata tra le rappresentanze sindacali dei lavoratori e la rappresentanza delle amministrazioni dei consorzi.

Sono frattanto in corso e proseguiranno anche nei prossimi giorni gli incontri per il rinnovo del contratto dei lavoratori dei manufatti e laterizi tra F.L.C. Assovivare e ANDIL, che interessa circa 100 mila addetti. La F.L.C. ritiene che sia ormai giunto il momento di concludere anche questo contratto e intende continuare la trattativa ad oltranza. A Milano, poi, si è riunita ieri presso l'Assolombarda la giunta della Federeconomica, che ha preso in esame l'ipotesi d'accordo per il contratto del settore e l'ha approvata.

Ma la giornata di ieri ha registrato anche episodi di lotta caratterizzati dall'asprezza. Situazioni incandescenti, come nel caso della «Manconi e Tedeschi» di Caserta, i cui dipendenti, in cassa integrazione da un anno, ieri hanno occupato lo scalo ferroviario della città; o della SNIA di Villacidro (anche qui occupazione della stazione di San Gavino Monreale, nel Cagliari). O altre rivendicazioni, come quella dei mille operai della Ates di Catania, che vogliono il passaggio al settore metalmeccanico da quello chimico e così hanno fatto un posto di blocco nella zona industriale.

# Lettere all'Unità

## Pensiamo anche ai vietnamiti che restano

Cara direttore, «è così anche l'Italia si è mossa in soccorso dei profughi indocinesi. Si è mossa addirittura una intera squadra navale della Marina italiana evidentemente in regime di austerità ce lo possiamo permettere».

Recheremo aiuto e ne porteremo qualcuno anche in Italia di questi poveri profughi. Ad attenderli ci saranno i ferredattoli del Belice del Friuli, e non si sa senza casa; gli avvenuti di Seveso; e poi gli operai in cassa integrazione, disoccupati, i cerca del primo impiego. E forse ci sarò anch'io se riesco a sopravvivere in attesa della riforma pensionistica.

**GIORDANO DINI**  
(Prato - Firenze)

## Se la pensione perde capacità d'acquisto

Cara Unità, siamo un gruppo di pensionati di Roma-Monteverde nuovo, con pensioni superiori al minimo ma che non rimpinguano le spalle del portafoglio. Chiediamo un riesame di questo problema da parte dei sindacati per adoperarsi affinché questa legge venga riveduta e discussa con una modifica, a sostegno della categoria dei pensionati.

**LODOWICO MARCHI**  
Pietro, e altre firme (Roma)

## Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, quale strumento di scambio di esperienze e di osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Renato CAVACIOTTI, Genova; Ugo GRIFFO, di compagno Napoli; avv. Arnaldo MINNICELLI, Genova; Virgilio IMBRIANI, Acquafredda; MARIO MONTI, Savona; Lucia BONAITA, Milano; Alfredo CONTI, Napoli; Lorenzo POZZATI, Milano; Alfonso DE LUCA, di compagno, Caserta; Filippo SENATORE, Caserta; Giuliano DEGL'INNOCENTI, Firenze; Enrico CARDINALI, Pescara (e un altro ex marciante della prima classe delle Ferrovie, in pensione dal 20 marzo 1955, dopo 40 anni di servizio, con un treno locomotive a carbone. Ho appreso che per tutti i pensionati dello Stato messi a riposo, eccetto i colpiti da scioglimento o abbandono, ma che stanno ricostruendo affrontando con dignità durissimi sacrifici).

Sento con tutta l'anima che un'ingiustizia enorme si sta compiendo contro di loro. Come possiamo aiutarli, signori? Cosa fare per costringere chi ha la responsabilità delle tremende rovine del Vietnam a risarcire al più presto quel Paese?

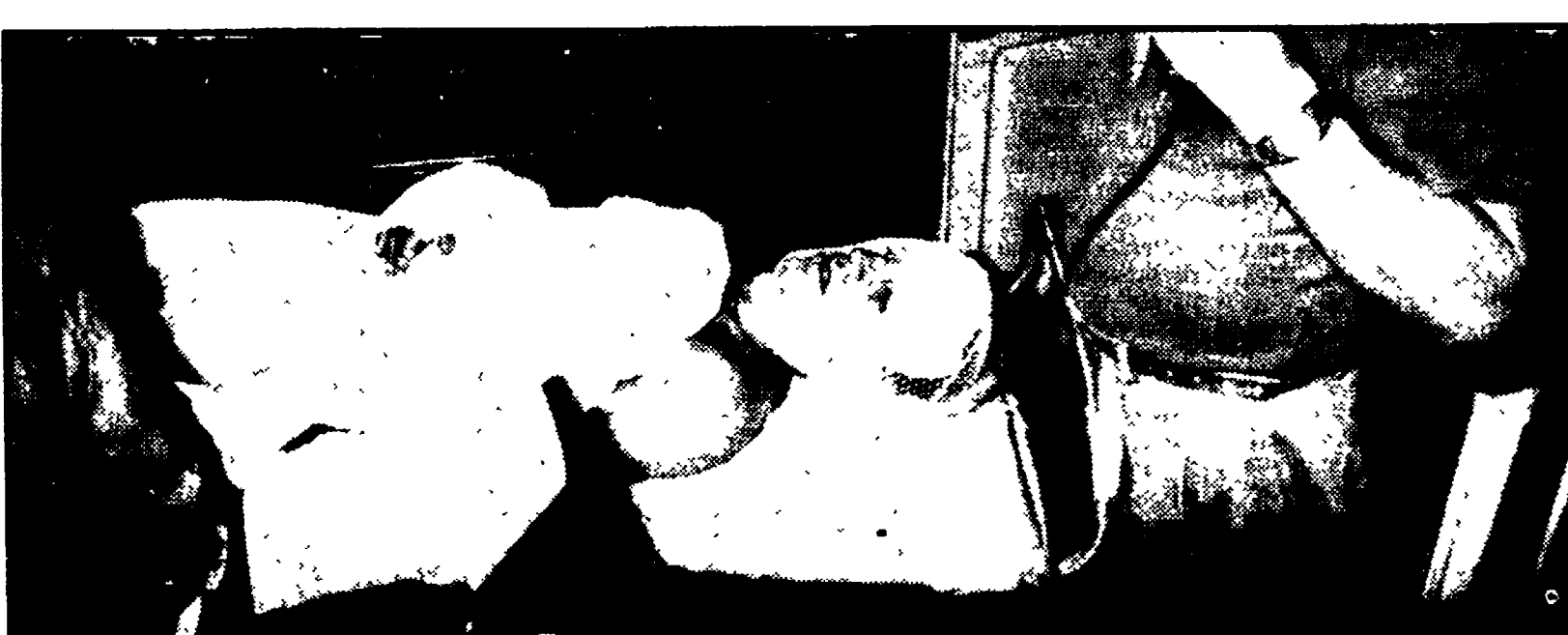
**M. LIDIA MAXIA**  
(Trieste)

## Ringraziamo questi lettori

Altre lettere sulla questione dei profughi ci sono state inviate: Adolfo DEL PINTO di Viterbo (Roma), Roberto GALEOTTI di Firenze, Piamonte PENNECCHI di Chiari, il GRUPPO di compagni della FGCI di Catania, Lidia VEZZANI di Bologna, Otello POGGESI di Chiari, il GRUPPO di compagni dell'Acciaieria di Parma, Mauro TRENTI di Modena, Giugliano ORI di Genova, Rita SANTORUM di Pozzallo, Roberto TURINI di Cascina (Pisa).

# Due operai morti sul lavoro a Torino e Roma

### Nel capoluogo piemontese un lavoratore dell'Aeritalia ucciso dal cancro: è il quarto in un anno - L'epidemia di fabbrica provocata dalle disastrose condizioni di lavoro - Folgorato sull'Aurelia mentre installa un palo della luce



Ettore Mariotti, l'operaio rimasto ferito a Torripietra

## Crea esasperazione la carenza di gasolio

ROMA — Manifestazioni di protesta e incidenti per la mancanza di gasolio e di benzina cominciano ad essere segnalati in diverse parti del paese. Esasperati per la scarsa disponibilità di carburante, i conducenti di camion, trattori, mietitrebbiatrici e motopompe, i proprietari degli impianti di distribuzione del carburante per l'agricoltura di 70 mila hanno percorso ieri il centro della città a bordo di una ventina di autobotoli. La manifestazione si è conclusa in piazza Municipio, dove i dimostranti hanno fermato gli automezzi intralciando il traffico. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto.

L'altra notte, nell'area di servizio Sillaro dell'autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Imola, un gruppo di camionisti spagnoli e austriaci, per protestare contro la mancanza di gasolio, hanno posteggiato i loro pesanti «TIR» in modo da bloccare l'accesso al piazzale. Quando è intervenuta la polizia stradale, gli spagnoli hanno rimesso i loro autoveicoli, mentre un austriaco, il 48enne Franz Unterwenger, ha incagionato una violenta colluttazione con gli agenti, ferendone uno ad una mano. E' stato arrestato.

Tro trotrattisti, arrestati lunedì dai carabinieri per aver bloccato il traffico, sempre per protesta contro la mancanza di gasolio, sulla Roma, vicino a Jolanda di Savoia (Ferrara) sono stati rilasciati nella tarda serata sempre di lunedì.

## Trasporti bloccati ieri in Sardegna

ROMA — Trasporti «caldi» anche ieri, soprattutto in Sardegna. L'intera regione ieri sera si è fermata. Al centro dello sciopero generale, proclamato da CGIL-CISL-UIL, la politica dei trasporti, una politica che oggi non esiste. L'isola è, in questo settore, molto più penalizzata di altre regioni. Per giudicare del grado di drammaticità cui è giunta la situazione, del resto, basta guardare al blocco di tutto il traffico aereo. Quattro morti di cancro in un anno, in una sola fabbrica, anzi soltanto in alcuni reparti di quella fabbrica, sono veramente troppi, perché si possa parlare di fatalità. Tanto più che il comunicato del consiglio di fabbrica dell'Aeritalia rivela altri fatti sconvolgenti.

Nel reparto fiori, dove lavorava Sergio Dejas, era già morto di cancro al polmone, un altro scorse, un altro lavoratore, Giuseppe Olandi. In quel reparto lavoravo pure una decina di operai; quasi tutte hanno già dovuto subire interventi chirurgici al seno.

Siamo quindi di fronte ad una vera e propria «epidemia di fabbrica», una successione di casi drammatici che avrebbero dovuto provocare già da tempo un'inchiesta delle autorità sanitarie e dell'ispettorato del lavoro. Né si può dire che il lavoro mancate le segnalazioni. Il sindacato, il consiglio di fabbrica ne hanno già fatte decine. Lo scorso 10 giugno,

## TORINO — E' morto Sergio Dejas, un altro giovane lavoratore dell'Aeritalia. E' morto per un cancro al polmone. Lavorava in un reparto "sospeso", nell'officina olio, reparto fiori.

Per quarta volta, in poco più di un anno, il consiglio di fabbrica dell'Aeritalia di Torino ha dovuto effigere questo triste annuncio nelle bacheca. E ieri decine di lavoratori della grande industria aeronautica a partecipazione statale si sono recati nell'ospedale dove Sergio Dejas aveva cessato di soffrire, ai soli 37 anni, lasciando in condizioni economiche precarie la sua compagna ed una bimba di pochi anni.

Sono andati a tributare un commosso omaggio all'operaio morto, ma anche a manifestare la loro protesta e la loro denuncia. Quattro morti di cancro in un anno, in una sola fabbrica, anzi soltanto in alcuni reparti di quella fabbrica, sono veramente troppi, perché si possa parlare di fatalità. Tanto più che il comunicato del consiglio di fabbrica dell'Aeritalia rivela altri fatti sconvolgenti.

Nel reparto fiori, dove lavorava Sergio Dejas, era già morto di cancro al polmone, un altro scorse, un altro lavoratore, Giuseppe Olandi. In quel reparto lavoravo pure una decina di operai; quasi tutte hanno già dovuto subire interventi chirurgici al seno.

Siamo quindi di fronte ad una vera e propria «epidemia di fabbrica», una successione di casi drammatici che avrebbero dovuto provocare già da tempo un'inchiesta delle autorità sanitarie e dell'ispettorato del lavoro. Né si può dire che il lavoro mancate le segnalazioni. Il sindacato, il consiglio di fabbrica ne hanno già fatte decine. Lo scorso 10 giugno,

## Michele Costa

ROMA — Un operaio morto, folgorato dall'alta tensione, un altro gravemente ferito, un terzo ricoverato in stato confusionale. E' questo il bilancio di un tragico incidente sul lavoro avvenuto ieri mattina a Torripietra (una ventina di chilometri da Roma) dove i lavoratori della Celsa, un'impresa appaltatrice dell'Acqa — l'azienda comunale dell'elettricità — stavano mettendo in posa i pali della luce. Inavvertitamente uno di questi pali ha sfiorato i fili dell'alta tensione e la corrente ha investito gli operai che vi stavano lavorando attorno: Bruno Corretti di 50 anni è morto sul colpo, mentre Ettore Mariotti di 33, che stava alla guida di un sollevatore meccanico, ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado. Alla scena ha assistito impotente e terrorizzato Roberto Pro di 20 anni. Il giovane è stato ricoverato in ospedale semiparalizzato. La prognosi è di quindici giorni.

Sulla tragedia sono state aperte due inchieste, una della magistratura ordinaria, un'altra dell'ispettorato del lavoro. In primo luogo si tenterà di sapere perché nella zona della disgrazia non era stata staccata la corrente.

# L'IMI di fronte a imponenti insolvenze

### Non pagati: 404 miliardi - Restano in carica presidente e consiglieri scaduti

ROMA — Il presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano IMI, Giorgio Cappon, ha presentato ieri il bilancio annuale. Il fatto più rilevante è la partecipazione al consorzio che rievoca il gruppo SIR, di cui l'IMI ha all'inizio il 47,3% delle azioni, aumentata al 54,2% in seguito alla prevista ricostituzione del capitale. L'azionista di maggioranza della SIR ne sarà, al tempo stesso, finanziatore: Cappon ha detto termine, fra l'altro, 700 miliardi. Cappon ha detto che l'Istituto è in grado di far fronte al capitale dell'IMI e il tutto portato l'anno scorso a 500 miliardi, quasi interamente sottoscritti, con l'ingresso di alcune Banche e Popolari e casse di risparmio a fianco degli altri enti pubblici.

La situazione non è però tranquilla; al 31 marzo scorso vi erano rate di mutui banca-

Carbone, Grassi, Ruggiero, Grandoli — restano in carica nonostante la scadenza dei mandati. La questione dello statuto dell'IMI e della durata delle cariche è stata sollevata in Parlamento dal PCI, con emendamenti che comportano il rinnovamento dell'attuale dirigenza. Le rappresentanze sindacali CGIL, CISL e UIL hanno preso posizione per la modifica dello statuto e la conferma della natura giuridica pubblica dell'Istituto.

**NOMINA EFIM** — Il consiglio di amministrazione dell'Ente industria manifatturiera EFIM ha nominato ieri Dullio Salvati alla carica di direttore generale. Salvati ricopre la presidenza di una società EFIM, la Breda Peroviera.

**ITALCASSE** — Si riuniscono oggi a Roma i rappresentanti delle Casse di risparmio as-

# Aumentato del 16,3% il fatturato FIAT

### TORINO — Il primo semestre del 1979 viene rilevato nella «lettera agli azionisti» con cui il presidente della FIAT Giovanni Agnelli ha reso conto del bilancio aziendale — è stato caratterizzato da oltre 11 milioni di ore di sciopero che hanno impedito alla FIAT di beneficiare del miglioramento della congiuntura in Italia e all'estero e in particolare di risultati del settore veicoli industriali il quale, dopo i sei mesi di ripresa registrati agli inizi dell'anno, dovrebbe ora risentirsi negativamente del deterioramento della situazione, soprattutto in Italia, a causa della propensione del governo a far pesare prevalentemente sul gasolio l'aumento del prezzo del greggio».

La vendita però, pur non tenendo il passo con la domanda, hanno registrato un incremento (8,1 per cento in Italia, 12 per cento all'estero) nel primo semestre. Il fatturato sul primo semestre aziendale — è stato caratterizzato da oltre 11 milioni di ore di sciopero che hanno impedito alla FIAT di beneficiare del miglioramento della congiuntura in Italia e all'estero e in particolare di risultati del settore veicoli industriali il quale, dopo i sei mesi di ripresa registrati agli inizi dell'anno, dovrebbe ora risentirsi negativamente del deterioramento della situazione, soprattutto in Italia, a causa della propensione del governo a far pesare prevalentemente sul gasolio l'aumento del prezzo del greggio».

La vendita però, pur non tenendo il passo con la domanda, hanno registrato un incremento (8,1 per cento in Italia, 12 per cento all'estero) nel primo semestre. Il fatturato sul primo semestre aziendale — è stato caratterizzato da oltre 11 milioni di ore di sciopero che hanno impedito alla FIAT di beneficiare del miglioramento della congiuntura in Italia e all'estero e in particolare di risultati del settore veicoli industriali il quale, dopo i sei mesi di ripresa registrati agli inizi dell'anno, dovrebbe ora risentirsi negativamente del deterioramento della situazione, soprattutto in Italia, a causa della propensione del governo a far pesare prevalentemente sul gasolio l'aumento del prezzo del greggio».

# E adesso non si sopporta nemmeno il verso di un uccello

Cara Unità, nel quarantaseiesimo numero (Prà, alla periferia di Genova) del comune di Genova) scritto prima di qualche tempo la presenza di un alouco, un uccello notturno, molto raro nel nostro paese, anello insostituibile di una catena ecologica che sta per andare in frantumi. Il tutto per colpa di un distributore dell'Enel. Quel rapace, la cui presenza è quantitativa in città, si è affrettato l'odio di alcune persone insensibili, sembra, del verso che l'uccello fa, naturalmente nelle ore notturne. Queste persone hanno emesso un terribile: far fuori il rapace.

A parte il fatto che la legge sulla caccia prevede sanzioni contro un atto del genere, ti pare possibile, cara Unità, che la gente che riesce a sopportare i rumori della città (il traffico dell'Aurelia, quello dell'autostrada Genova-Savona) e i treni della Genova-Ventimiglia, lo scam-



# Nel casolare in Sabina una pistola uguale a quella che uccise Alessandrini

## Un covo a metà tra Br e Prima Linea?

### Ma gli indizi più concreti portano all'assassinio di Varisco - Le indagini partite dalle auto abbandonate dai killer nel quartiere Prati - Perquisite le abitazioni di altri ex di «Pot-op»

ROMA — Gli indizi più concreti portano all'assassinio del colonnello Antonio Varisco. A meno di due settimane da quel delitto, la scoperta della base terroristica in provincia di Rieti si sta rivelando un'imprescindibile occasione per far uscire le indagini dalla routine. I proprietari del casolare — Ina Maria Pecchia e i cugini Giampiero e Piero Bonano — saranno messi a confronto con i testimoni dell'agguato all'ufficiale. L'hanno deciso i magistrati, dopo aver fatto l'inventario del materiale sequestrato nel fabbricato: è stato constatato che c'erano anche quattro fucili a canne mozze, dei quali uno, in particolare, sembra avere le stesse caratteristiche della Varisco.

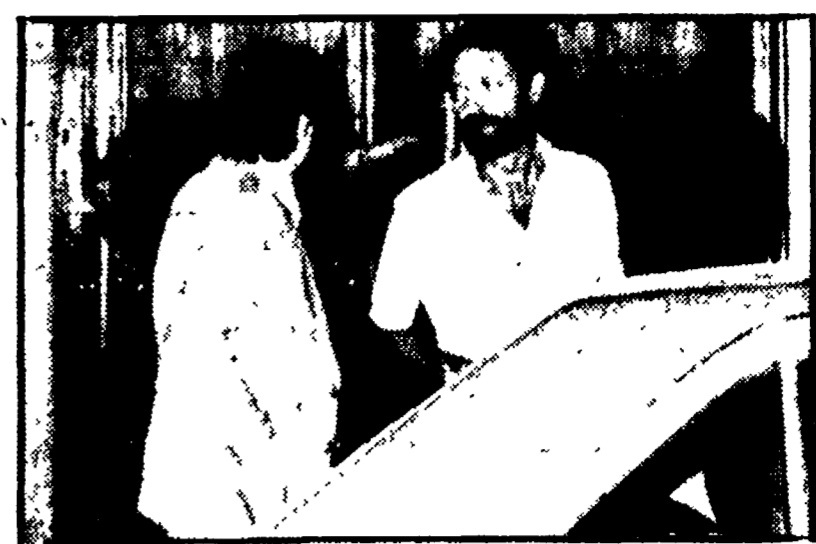
Una risposta precisa dovrà darla il perito balistico incaricato dai giudici, il professor Luigi Baina Ballone, dell'Istituto di medicina legale di Torino. Il perito ha preso in consegna le armi l'altra notte. Per cominciare, dovrà stabilire se sono funzionanti: la risposta occorre per celebrare il processo per direttissima per il possesso delle armi, cui saranno sottoposti nei prossimi giorni i tre proprietari del casolare. In seguito il professor Baina Ballone dovrà dire con esattezza se uno di quei fucili è stato adoperato per uccidere il colonnello Varisco e per l'imboscata ai due agenti di guardia fuori del carcere torinese delle Nuove.

L'inventario completo delle armi sequestrate nel casolare di Vescovio non è stato rivelato dagli inquirenti. Uno dei giudici che hanno partecipato alla perquisizione ha detto che in quel fabbricato è stato trovato «uno dei più grossi arsenali di armi sequestrate fuori di terroristi». Ma è un'affermazione molto vaga, che peraltro contrasta con le notizie filtrate fino a ieri: oltre ai quattro fucili, si è saputo solo di una pistola automatica «Taurus cal. 7,65», di fabbricazione brasiliana, con i numeri di matricola limitati, trovata assieme a tre caricatori. Gli inquirenti hanno sottolineato che un'arma identica (e di questo tipo sembra ce ne siano poche in circolazione) fu trovata nella borsa di Florinda Petrella, la terrorista di Prima Linea arrestata il 27 giugno scorso in un covo a Pisa. Sull'arma che aveva la Petrella è in corso una perizia: c'è il sospetto che sia stata usata per l'assassinio del giudice Alessandrini.

Il fatto che nel casolare di campagna in provincia di Rieti sia stata trovata una pistola uguale a quella di Florinda Petrella, potrebbe far pensare che a quella base terroristica facessero capo anche elementi di Prima Linea; c'è anche il fatto che è stato già detto che tra i documenti sequestrati nel fabbricato c'erano volantini delle Brigate rosse, anche se ufficialmente nulla è stato ancora confermato. A questo punto le indagini sono orientate verso tre obiettivi. Il primo, immediato, è quello di individuare gli altri brigatisti che hanno agito gomito a gomito con i tre del casolare di Vescovio; il secondo è quello di accertare

per quante e quali azioni terroristiche è stata utilizzata la «base operativa»; infine gli inquirenti stanno tentando di capire se i brigatisti stessi preparavano davvero un sequestro e quale sarebbe stata la vittima designata; a questo proposito circolano varie voci, ma non c'è stata alcuna conferma. Gli ambienti frequentati da Ina Maria Pecchia e da Giampiero e Piero Bonano sono stati setacciati a partire da tre giorni fa. La donna, 36 anni, insegnante, risulta alla polizia come un'ex di «Potere operaio»; gli inquirenti sono convinti che sia stata anche legata al brigatista Valerio Morucci. Di lei si dice anche che è amica di un importante uomo politico.

Nel novembre del '77 acquistò il casolare in provincia di Rieti, dividendo la spesa di 18 milioni con i cugini Giampiero e Piero Bonano, il primo commercialista, l'altro commerciante. L'altro aveva anche aperto un negozio di abiti usati in via Calamatta: il particolare, a pri-



In 4000 pagine Si fa il punto sulla inchiesta Alessandrini



I sostituti procuratori della Repubblica Domenico Sica (a sinistra) e Gianni Canzio all'uscita della Casa circondariale di Rieti e (nella foto in basso) il negozio gestito in via Calamatta, a Roma, dalla Pecchia e dai cugini Bonano

ma vista irrilevante secondo alcune voci potrebbe essere stato il punto di partenza delle indagini. Via Calamatta, infatti, è una stradina del quartiere Prati che sbucca in via Ulpiano; qui, come si ricorderà, gli assassini del colonnello Varisco abbandonarono le due «128» usate per la fuga. Una coincidenza? Gli inquirenti non si sbilanciano in commenti. Ma, a quanto si è capito, proprio questa coincidenza avrebbe indotto la polizia a compiere accertamenti sul conto dell'insegnante e dei due cugini, giungendo così al casolare in provincia di Rieti.

Anche il negozio nel quartiere Prati è stato perquisito. Non è stato trovato nulla, stando sempre alle notizie trapelate. Ma agli inquirenti restano i casi i cui i sicari fuggirono dopo aver sequestrato il locale provvisoriamente dopo azioni terroristiche (si pensa soprattutto all'uccisione di Varisco e all'assalto alla sede di piazza Nicotina; in entrambi i casi i sicari fuggirono nella direzione del quartiere Prati).

Ieri mattina la polizia ha perquisito anche un pullmino di proprietà di Ina Maria Pecchia. Era parcheggiato nei pressi dell'abitazione della donna a Trastevere. A bordo del mezzo hanno detto in questura, è stato trovato un materiale interessante: che può voler dire tutto o nulla.

Il riserbo degli inquirenti, come si vede, è molto rigoroso. Quasi per caso ieri sera si è avuta notizia di una perquisizione compiuta in un appartamento di via dei Giubbbonari 105, vicino a Campo dei Fiori. La casa che in passato era abitata da Fabrizio Panzieri è ora occupata da un giovane di cognome Martelli e da Paolo Lapponi, marito separato della figlia dell'on. Mancini, ex aderente a «Potere operaio». Entrambi gli inquirenti non sono stati trovati in casa. La polizia avrebbe perquisito l'appartamento alla presenza del padre di Martelli e sarebbe andata via senza sequestrare nulla.

Il processo per direttissima Genova: condannati quattro brigatisti Per detenzione di armi - Sette mesi comminati ad un altro giovane ligure

GENOVA — È durata poco più di un'ora la prima fase del processo per direttissima svoltosi ieri mattina alla seconda sezione del tribunale, in cui sono comparso sul banco degli imputati per la sola accusa di detenzione illegale di armi ed esplosivi quattro presunti brigatisti genovesi, denunciati dalla Digos anche per partecipazione a banda armata.

TORINO — Nuovi passi in avanti sono stati fatti nell'accertamento della verità sull'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini. Non si tratta di risultati decisivi ma di un passo che il PM Alberto Bernardi può stendere al momento della formalizzazione delle accuse. In attesa di questo, il giudice ha deciso di rinviare, intanto, l'interrogatorio di un mole imponente di materiale: 28 fascicoli che comprendono quasi 4000 pagine. Sono il frutto del lavoro intenso svolto dal magistrato torinese conpendiale, che ha interrogato i testimoni e in tre ordini di cultura. Gli imputati di questo processo sono, come è noto, Franco Ricci, Franco Rinaldi, Claudio Wachter e Marco Fagnano, tutti e tre arrestati il 6 luglio scorso a Milano. Su questi tre il giudice ha emesso l'imputazione per partecipazione a banda armata, contestando l'imputazione per partecipazione a banda armata e l'omicidio Alessandrini.

## Il documento di una frazione dell'organizzazione clandestina

# Duro scontro e accuse tra gruppi terroristici

### In 20 cartelle, fatte avere a Lotta Continua, il contrasto tra «movimentisti» e «strategisti» - Divisione sull'utilizzazione dell'assassinio di Moro - I rapporti con l'Autonomia

ROMA — Le accuse sono pesanti: da quella un po' oscura di «strategisti», si passa a quella di «avanguardia», «adventuristi», «stalinisti», «teorici del tanto peggio tanto meglio», «messi di sventura e morte». Per la prima volta un documento interno delle Brigate rosse («un contributo critico» si definisce) viene reso pubblico, dato alla stampa e suona conferma di uno scontro durissimo nell'organizzazione clandestina del quale emerge forse solo una facciata. Venti cartelle battute a macchina fitte e fotografate, accompagnate da una lettera, sono state sciate l'altra notte in una busta, sotto la saracinesca della tipografia di Lotta Continua.

E ieri nella redazione di LC, copie del documento, si sono state distribuite ai giornalisti. Nella lettera i «brigatisti dissidenti» affermano che questo è il primo documento che pubblica il testo per dimostrare che lo scontro nelle Br è attiene strettamente all'ambito della lotta tra linee, per quanto aspra, e non ha nulla del regolamento di conti mafioso e gangsteristico. Ma una cosa naturalmen-

te non esclude l'altra, anzi. E poi la decisione di rendere pubblico il dissenso, sembra avere altre ragioni e non solo quella di rispondere alle strumentalizzazioni e mistificazioni messe in atto da stampa di regime sul caso dei 7 disertori con condanne a morte e di insinuazioni di delazione, come si giustifica la lettera.

Minoranza sconfitta Ieri nella sede di Lotta Continua Enrico Deaglio ha letto le prime interpretazioni. «È un documento che smitizza l'immagine di perfetta organizzazione movimentista. Il fatto che non sia rimasto segreto licita quanto sia aspro lo scontro. Chi l'ha scritto, i suoi sostenitori, sono probabilmente una minoranza sconfitta nella battaglia interna che ha voluto giocare questa carta, per fare un richiamo al "movimento", e forse vorrebbe farne pesare in questa lotta. Forse è anche un tentativo di chiamare il gruppo dirigente storico, in carcere, a schierarsi». E forse ancora — aggiunge Andrea Mor-

cenaro — la pubblicazione del documento può essere stata l'unico modo di raggiungere altri membri dell'organizzazione. Le venti cartelle aprono uno squarcio — anche se in parte preciso — sulla complessiva situazione dell'organizzazione clandestina su come le decisioni non vengono discusse, su come gli stessi testi non vengono fatti circolare. Su un documento si dice che è stato — si legge — sconosciuto dai compagni "tramite" gli stralci riportati da Panorama e del quale si è prima detto che era un falso, poi che anche questo era riferibile alla sola situazione del carcere, quando per nostra iniziativa siamo riusciti a recuperarne, all'interno del movimento, una copia integrale, e che, guarda caso, solo oggi viene diffusa all'interno dell'organizzazione.

Questi — e probabilmente altri — insomma i metodi della lotta di fazione; e sulla autenticità del documento non sembrano esserci dubbi. Alcuni passi sembrano corripetere, testualmente, a quel che si conosce delle pugne trovate nel covo di Valerio Morucci e Adriano Parronzo.

## Processo per direttissima

# Genova: condannati quattro brigatisti

### Per detenzione di armi - Sette mesi comminati ad un altro giovane ligure

GENOVA — È durata poco più di un'ora la prima fase del processo per direttissima svoltosi ieri mattina alla seconda sezione del tribunale, in cui sono comparso sul banco degli imputati per la sola accusa di detenzione illegale di armi ed esplosivi quattro presunti brigatisti genovesi, denunciati dalla Digos anche per partecipazione a banda armata.

I quattro sono Angela Rossi, 30 anni, sorella di Mario Rossi, capo della «XXII Ottobre», Franco Ricci, 40, fuggito dal penitenziario di Porto Azzurro, Nunzio Emmanuele, 23, di origine siciliana, e Sebastiano Pes, 22 anni, originario intestato del «covo» di Borghetti dove la polizia ha scoperto due mesi fa un vero e proprio arsenale di armi.

## Dal terrorismo alla guerriglia

Così come si richiama alle posizioni dell'autonomia la citazione della lotta degli ospedalieri (quelli del Policlinico, si immagina) o addirittura quella delle femmine per sottolineare che l'operaio massa è la grande fabbrica non sono più «centrali» nello scontro, mentre ci sono «movimenti» che esprimono un totale antagonismo al sistema capitalistico, e avanguardie che non orbitano più nell'aria le-

## Grave decisione in istruttoria

ROMA — Nelle lettere che scriveva a Freda parlava di «camerati», di «lotta al sistema», di «organizzazione militare», riceveva disposizioni per i membri dell'organizzazione in clandestinità. Eppure contro Claudio Mutti, l'insegnante di Parma arrestato il 27 giugno scorso in un covo a Pisa, la Procura di Rieti due mesi fa, è caduta una delle accuse che lo tenevano in carcere: la ricostituzione del dirottato partito fascista. Se Mutti non è già stato rimesso in libertà è soltanto grazie a quel famoso carteggio con il suo amico internazionale di Padova, nel quale era evidente il reato di favoreggiamento nei confronti di Freda per averlo aiutato a pagarsi la fuga.

## Era tranquillo al mare

RAVENNA — Sei rapine per quasi 400 milioni, un duplice tentativo omicidio, detenzione di armi da guerra (munizioni comprese), renitenza alla leva: con un curriculum di questo tipo a soli 21 anni (compiuti a gennaio), Francesco Lazzaretti passeggiava tranquillamente a Milano Marittima (pare con un altro nome falso), c'è un arsenale: una pistola Beretta 765 carica, il colpo in canna e senza una tuta da ginnastica. E proprio in un bar, dove era solito andare, è stato arrestato l'altra mattina dagli uomini del reparto operativo dei carabinieri di Ravenna che lo stavano pedinando da 48 ore.

## Dichiarazione di un agente dell'Antidroga USA dopo la morte di Giuliano

# «Ci aspettavamo un grosso omicidio»

### Il capo della mobile assassinato indagava anche sulla fine del «padrino» Carmine Galante e su Ambrosoli? - Caso De Mauro: si procede contro ignoti

PALERMO — I fatti della vita sono spesso sconcertanti. Quelli di Palermo ancora di più. Città di misteri, si è ripetuto ancora di fronte al corpo martoriato del capo della squadra mobile Boris Giuliano. E ieri, a soli quattro giorni dall'uccisione del vice questore, si è assistito all'avvicinarsi quasi definitiva archiviazione del caso De Mauro, il primo di questi grandi misteri.

La scomparsa di Mauro De Mauro, giornalista de «L'ora», il quotidiano della sera di Palermo, avvenuta il 16 settembre del '70, non ha responsabili rimarrà impunita. Dopo quasi nove anni di indagini, depistamenti, oscure manovre, trame invisibili, è arrivato il momento della più amara conclusione. Il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Siconolfi, ha depositato a sue conclusioni nelle mani del giudice istruttore Giovanni Micciché, al quale spetterà l'ultima parola. Ma il pubblico ministero è stato già fin troppo chiaro. I colpevoli, i mandanti sono rimasti sconosciuti nell'ombra: l'unico imputato, l'ottantenne consulente tributario, il cavaliere Nino Buttafuoco, deve essere per insufficienza di pro-

colonne dell'«Ora». Vito Nisticò, già direttore del quotidiano, rivela. «Incontrai Giuliano — dice Nisticò — proprio qualche settimana fa ed ebbi modo di raccogliere qualche sua confidenza. Parlava del caso De Mauro con la stessa grinta della chi aveva deciso di non gettare la spugna. C'è un uomo politico — mi disse — che andava arrestato subito, se non altro per reticenze. In questa, comunque, privilegiavo la pista che andava indagata sul traffico internazionale di droga e di valuta. E c'era una grave confessione di Thomas Angeletti, uno degli agenti americani della DEA (Drug Enforcement Agency), l'organizzazione statunitense per la lotta contro le multinazionali della droga». Da tre settimane ci aspettavamo un grosso omicidio nel nostro ambiente e non abbiamo saputo impedirlo.

Che cosa siamo questi americani? E Giuliano, che era un loro collaboratore, tra i più attivi, ne era informato. Dalla questura non è giunta smentita alla dichiarazione dell'agente. Dunque l'allarme era scattato. E allora se è così, perché Boris Giuliano lo han-

## Mutti prosciolto per la ricostituzione del partito fascista

ROMA — Nelle lettere che scriveva a Freda parlava di «camerati», di «lotta al sistema», di «organizzazione militare», riceveva disposizioni per i membri dell'organizzazione in clandestinità. Eppure contro Claudio Mutti, l'insegnante di Parma arrestato il 27 giugno scorso in un covo a Pisa, la Procura di Rieti due mesi fa, è caduta una delle accuse che lo tenevano in carcere: la ricostituzione del dirottato partito fascista. Se Mutti non è già stato rimesso in libertà è soltanto grazie a quel famoso carteggio con il suo amico internazionale di Padova, nel quale era evidente il reato di favoreggiamento nei confronti di Freda per averlo aiutato a pagarsi la fuga.

## Preso rapinatore (con tanto di arsenale nascosto in casa)

RAVENNA — Sei rapine per quasi 400 milioni, un duplice tentativo omicidio, detenzione di armi da guerra (munizioni comprese), renitenza alla leva: con un curriculum di questo tipo a soli 21 anni (compiuti a gennaio), Francesco Lazzaretti passeggiava tranquillamente a Milano Marittima (pare con un altro nome falso), c'è un arsenale: una pistola Beretta 765 carica, il colpo in canna e senza una tuta da ginnastica. E proprio in un bar, dove era solito andare, è stato arrestato l'altra mattina dagli uomini del reparto operativo dei carabinieri di Ravenna che lo stavano pedinando da 48 ore.

## Il radicale Fabre fermato in Belgio

ROMA — Il segretario del partito radicale Jean Fabre è stato fermato e trattenuto per oltre cinque ore ieri sera a Bruxelles dalla polizia belga. Lo rende noto un comunicato del PR. Fabre guidava una delegazione che si era recata davanti al segretario della Presidenza del Consiglio, chiedendo di essere ricevuta dal premier belga Maertens per sollecitare il blocco di alcune spese militari in corso di approvazione da parte del governo.

## Il radicale Fabre fermato in Belgio

ROMA — Il segretario del partito radicale Jean Fabre è stato fermato e trattenuto per oltre cinque ore ieri sera a Bruxelles dalla polizia belga. Lo rende noto un comunicato del PR. Fabre guidava una delegazione che si era recata davanti al segretario della Presidenza del Consiglio, chiedendo di essere ricevuta dal premier belga Maertens per sollecitare il blocco di alcune spese militari in corso di approvazione da parte del governo.

## Nevio Galeati

Nevio Galeati

## Libio Paolucci

ORA il lavoro più arduo sarà quello che sostituisce il giudice istruttore dovranno affrontare per un nome e un volto anche ai mandanti del delitto. Lo sfioro degli inquirenti dovrà inoltre tendere a ricostruire minutamente l'ultimo mese di vita del magistrato: dove è stato, con chi si è incontrato, quali è stato l'oggetto delle sue ultime indagini.

## Libio Paolucci

Libio Paolucci











Aperta in consiglio comunale la discussione sul piano triennale per l'edilizia

# In 3 anni 240 mila vani: dove, come e per chi

La relazione dell'assessore Buffa - Invertire la tendenza del mercato, dalle case di lusso a quelle economiche - La scelta del quadrante est della città - Priorità alle zone di « 167 »

Dove si costruiranno le nuove case? E i grandi servizi? Quanto (e soprattutto come) crescerà la città? A queste domande è chiamato a rispondere il consiglio comunale. La sigla è destinata a diventare familiare: sul PPA (ovvero il programma triennale di attuazione) si è aperto un dibattito che occuperà l'assemblea per almeno tre giorni, mattina e pomeriggio. La relazione dell'assessore all'urbanistica Buffa è durata due ore, ma il PPA compendia ancora di più le idee e le scelte tecniche. Un materiale massiccio frutto di un confronto ampio tra l'amministrazione e le forze politiche e sociali, le circoscrizioni.

visione è di 80 mila nuovi vani l'anno (240 mila, cioè, per il triennio dell'intero programma). Ma — e qui sta la novità — questi vani il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata o agevolata, da inserire nei piani di zona di « 167 ». De resto (il 40 per cento appunto: 96 mila stanze-abitanti), almeno la metà l'amministrazione propone che siano costruiti sulla base di una convenzione tra il Comune e i privati che ne determini tipologia, prezzo di vendita e di affitto. L'obiettivo è chiaro: invertire la tendenza dell'offerta dalle case di lusso a quelle economiche, e rendere finalmente sul mercato case « accessibili » anche ai redditi più bassi.

Le aree ci sono: 3 milioni di metri cubi saranno disponibili per l'assegnazione entro l'anno, altri 2 milioni e mezzo nel 1980. La scelta dell'amministrazione — ha detto Buffa — resta quella di privilegiare la realizzabilità ma di favorire la fattibilità del programma di « 167 », piuttosto che porli all'obiettivo di perseguire la realizzazione di altri programmi. Gestire cioè che è sicuro e matematicamente fattibile oggi a Roma, vuol dire rinunciare a cambiare e la giunta di sinistra non rinuncia a cambiare.

La verità è che su questo punto delicato, quanto decisivo, è in atto uno scontro tra vecchi interessi e chi si pone in termini concreti il problema della casa a Roma. Uno scontro aperto e neanche troppo « veiato », che presumibilmente avrà anche in consiglio qualche eco. Tecnicamente il PPA recepisce tutti i piani di zona della « 167 » già in attuazione e compresi nel piano per l'edilizia economica e popolare che ha presentato quest'anno al consiglio comunale e, in più, individua aree per almeno altre 144.000 stanze nel triennio. Altro capitolo del programma triennale riguarda il recupero del patrimonio esistente. Centro storico, natu-

## Il riequilibrio del territorio

Il PPA dà corpo insomma, con la definizione di una reggiata degli interventi, alle grandi linee indicate a palazzo Braschi e dallo stesso consiglio comunale nel '77: avviare con una nuova politica urbanistica, un nuovo tipo di sviluppo economico che abbia come propulsore il soddisfacimento dei bisogni primari e collettivi (casa, salute, scuola, servizi, lavoro) e che sia finalizzato al completamento di una grande opera di risanamento della città.

A cominciare dalle borgate, per le quali il PPA fornisce risposte non solo in termini di opere pubbliche e di servizi, ma anche di ulteriore sviluppo del processo di « legalizzazione ». O della riqualificazione del territorio, sulla quale pure il programma triennale per l'edilizia interviene, e particolarmente nel delicato settore del commercio.

Sembra inevitabile: ogni volta che si parla di territorio e Brigate rosse ricorrono certi luoghi, certe « presenze ». Luoghi legati, in vario modo, per chiassi quali fili, l'uno all'altro e tutti alla trama del disegno terroristico. Anche questa volta, dalle indagini partite dalla scoperta del « covo » in Sabina, emergono le tracce di presenze, spostamenti, riferimenti che rimandano ad altre fasi della complicata vicenda delle Brigate rosse.

La provincia di Rieti, il quartiere Prati. In Sabina i tre terroristi arrestati trascorrevano i loro week-end, nel casolare arsenale, facendosi passare per tranquilli turisti. In Prati si erano assicurati un'altra copertura: il negozio di abiti usati a via Calamatta e la traversa di via Ulpiano, dove gli assassini di Varisco abbandonarono due delle auto usate per un agguato.

E di avvenimenti, di sospetti, di indagini che hanno avuto per teatro proprio questi due agguati, la storia recente delle Brigate rosse è piena. Della provincia di Rieti si parlò a più riprese durante i cinquantacinque giorni del rapimento Moro.

Fu il caso di aver visto un'auto sospesa in un'epidemia di panico, sarebbe stato somigliante all'identikit di un postino delle Br. Poi l'attenzione degli investigatori sembrò concentrarsi su una zona della provincia: perquisizioni, battute, nessun risultato. Infine il lago della Duchessa: un altro episodio « a caldo » ebbe per teatro la provincia di Rieti.

Una provincia fino ad allora tranquilla, deflata, piccola, con un'economia senza particolari evidenze. Episodi di terrorismo ce n'erano stati, ma di matrice del tutto diversa. La storia di pian del Raschino (lo scoppio a fuoco in cui venne ucciso il fascista Esposito, nel maggio del '74), i campi paramilitari degli estremisti

reinato è al centro dell'attenzione di magistrati, polizia e carabinieri. Non senza frutto, come mostra la scoperta del « covo » a Vesuvio. Ben più corposa è la presenza, sempre ricorrente, del quartiere Prati.

Qui furono rubate le auto usate per l'agguato di via Fani e poi abbandonate una dopo l'altra in via Lucinico Calvo, a Monte Mario, proprio ad un passo dal luogo della strage. Fu all'indomani della tragedia che tra le tante ipotesi si cominciò a pen-

sare ad una possibile « prigione » dello stato proprio in Prati. Una pista confermata, ma a più di un anno di distanza, da due diversi avvenimenti. Il primo: un agguato trovato in viale Giulio Cesare, nel quale si parlava di una carrozzeria a via Trivio (in Prati). Il secondo: un fumetto pubblicato dalla rivista « Metropoli » (l'organo ufficiale dell'Autonomia) nel quale si ricostruiva il rapimento Moro dando per certa la sua prigionia proprio in un garage.



Nella cartina sono indicate, con i numeri cerchiati, le diverse « presenze » delle Br in Prati. 1 - a piazza dei Quiriti fu rubata una delle auto dell'agguato di piazza Nicotri; 2 - 3 - a piazza Mazzini e via G. Cesare furono trovate le macchine usate nello stesso agguato; 4 - a Viale Giulio Cesare 47 c'era il « covo » in cui vennero

arrestati Morucci e la Faranda; 5 - a via Osvalda l'armeria dove si « serviva » Morucci; 6 - a lungotevere A. Da Brescia fu ucciso Antonio Varisco; 7 - a via Ulpiano vennero trovate le auto usate per l'agguato; 8 - a via Calamatta è il negozio di Ina Maria Pecchia, arrestata l'altro giorno a Roma.

L'« exploit », però, si ha più recentemente. Ormai è chiaro: i terroristi hanno una base nel quartiere in cui si muovono come pesci nell'acqua.

Ma tutto con la strage di piazza Nicotri: attraversando il ponte, poche centinaia di metri da piazza Cavour. Il commando delle Brigate rosse rubò tre auto. Tutte vengono ritrovate in piazza Mazzini, una delle vetture era stata rubata il 15 ottobre, in piazza dei Quiriti. Ma non basta: è di poco dopo la scoperta del « covo » di viale Giulio Cesare e l'arresto di Valerio Morucci e Adriana Faranda.

E ancora, di lì, la rete si dipana: nell'appartamento vengono trovati decine di buoni di ordinazione e di consegna di giubbetti antiproiettile. Li aveva acquistati Valerio Morucci da un'armiere di via Osvalda: l'uomo, tel. Cirio Bonvisini, aveva stretto un contratto con il terrorista da ben quattro anni. Lì univa, affermò interrogato dai giudici, la comune passione per le armi. Ci fu, allora, chi disse che il legame tra i due era ben più consistente: un traffico di armi? Certo è che Morucci era disinvoltamente passato sopra alla differenza di opinioni tra loro. L'armiere infatti era ben conosciuto nella zona per le sue simpatie con il terrorista. Morucci persino ad essere coinvolto nell'inchiesta sul golpe Borghese.

Ma l'ultima impresa delle Br l'assassinio del colonnello Antonio Varisco, che porta anch'essa — e come dubitare, ormai — al quartiere Prati. Le auto usate dai terroristi vengono ritrovate in via Ulpiano. Una delle due « 128 », secondo gli investigatori, era stata sicuramente tenuta dal momento del furto, in un'autorimessa attrezzata, che non deve essere troppo lontana dalla zona del « covo ». Il negozio di Ulpiano c'è il negozio dei terroristi arrestati in Sabina. Per ora è l'ultima tappa.

Coincidenze e circostanze che si ripetono nelle azioni del terrorismo

# Troppe volte il quartiere Prati nelle vicende Br: è solo un caso?

Anche nella provincia di Rieti molte le tracce dei brigatisti — Da piazza Nicotri al delitto Varisco — Auto rubate e abbandonate quasi sempre nella stessa zona — Il covo di via G. Cesare

Una famiglia al Quarticciolo

## Senza casa vivono in cinque in un cortile

Per 4 anni in una camera, da 9 mesi per la strada

Un'altra storia di miseria, un'altra famiglia intera costretta a vivere in mezzo alla strada. Senza una casa, senza un posto decente dove dormire. Claudio Taddei, 23 anni, fa il fotografo, sua moglie Daniela, 21 anni, e i tre figli, Gianluca di 4, Simonetta di 3 e Davide di un anno, dopo aver abitato per quattro anni dentro magazzini e seminterrati, in mezzo all'umidità, in uno stretto cortile, all'aperto, che porta alle cantine di un palazzo dell'IACP di viale Palmiro Togliatti, al Quarticciolo. Due letti, un tavolino, qualche bacinella, una macchina del caffè e un po' di solidarietà degli inquilini. Chiedono una casa, un po' di solidarietà, racconta Daniela Taddei — è cominciato quattro anni fa, quando io e Claudio ci siamo sposati. Siamo andati ad abitare in un magazzino « ramonato », una sola camera dove ci stavamo bagno e cucinato, a Tor Sapienza. Fagavamo poco, certo, solo dodici mila lire, c'era un sacco di umidità e d'inverno faceva freddo ». E' in quel periodo che la loro bambina, Simonetta, si ammalò e viene ricoverata in ospedale con una bronchite. « Non potevamo rimanere lì, con una camera affittata a trentamila lire, una camera e cucina sempre a Tor Sapienza. Ma eravamo senza contratto e così, a novembre del '78, ce ne siamo andati. Andare perché l'appartamento era a noi, si doveva vendere, ma noi non potevamo pagare e così anche da noi si sono andati. Da allora, racconta — ci siamo arrangiati un po' da mio suocero, un po' da mio padre, poi siamo andati in pensione. Ma non potevamo pagare e così anche da noi si sono andati. Da allora, racconta — ci siamo arrangiati un po' da mio suocero, un po' da mio padre, poi siamo andati in pensione. Ma non potevamo pagare e così anche da noi si sono andati. Da allora, racconta — ci siamo arrangiati un po' da mio suocero, un po' da mio padre, poi siamo andati in pensione. Ma non potevamo pagare e così anche da noi si sono andati.



Denuncia del consiglio di fabbrica della « Feal Sud » contro l'ufficio di collocamento di Pomezia

## «Lavoro sì, ma solo se hai la tessera dc»

Come vengono ignorate le graduatorie - Un metodo clientelare che è servito allo scudocrociato a mantenere il potere per oltre trent'anni - Una vertenza sindacale per imporre il rispetto delle liste

Un foglietto scritto e riciclato a mano, pieno di cancellature, volutamente disordinato per far capire il meno possibile. Un foglietto apparentemente « innocuo », che invece potrà segnare la fine di un intero sistema di potere. Quel sistema che la Democrazia cristiana ha costruito a Pomezia, elargendo manco, concedendo favori, ricattando, in un'epoca di « legalizzazione ». O della riqualificazione del territorio, sulla quale pure il programma triennale per l'edilizia interviene, e particolarmente nel delicato settore del commercio.

fare finalmente un po' di pulizia. I fatti. La « Feal Sud » il 14 giugno ha all'ufficio di collocamento una richiesta per un operario generico. Stranamente l'ufficio non « protocolla » la richiesta, né la rende pubblica. Passato quasi un mese, il collocatore manda un lavoratore in fabbrica. Nel suo nullaosta c'è scritto: « qualificato; pressatore ». E' uno dei tanti modi per evadere le graduatorie: in base alla legge, ormai troppo vecchia, infatti, per saltare le liste a un'azienda basta chiedere un operario con una determinata mansione. Di mansioni ne esistono più di 500, per cui è facile inserire il « proprio » uomo nella graduatoria (ad esempio di tornitore), farlo risultare primo e poi assumersi. Stavolta però l'inghippo lo aveva fatto tutto da solo l'ufficio di collocamento. E la « Feal » quando si è visto arrivare un pressatore, ha chiesto: « chi è? ». Il collocatore, l'altro giorno, vistosi scoperti, ha fatto marcia indietro: ha detto di essersi « sbagliato » e ha chiesto tante scuse. No, i lavoratori vogliono che questo episodio sia l'occasione per

mettere il principio che le assunzioni (dal secondo livello in poi) devono essere tutte numeriche e tutte devono passare per il collocamento. Un accordo importante. Però c'è da dire che accordi simili sono stati firmati anche in decine di altre fabbriche e poi bellamente ignorati. Alla Feal invece gli operai hanno preteso e ottenuto che per ogni « nulla-osta » fosse consegnata una copia al consiglio di fabbrica. « Il controllo quando bisogna farlo dice un altro lavoratore, Paolo Cacciotti — bisogna farlo seriamente ».

Per vincere questa battaglia il sindacato ce l'ha dovuta mettere tutta. C'erano le resistenze di aziende e anche lì c'era detto anche questo — le resistenze di quei lavoratori a cui la « Feal » aveva promesso un posto « per i parenti ». Assieme, dibattiti serrati, e alla fine tutti si sono convinti. E soprattutto hanno capito che questa non era una battaglia che si poteva combattere solo in fabbrica. Così sono stati convocati, cortei, assemblee al Comune (che ha dovuto anche rendere posizione pubblicamente contro il clientelismo) e collocamento. Una battaglia — e lo di

mostra proprio l'episodio denunciato ieri — ancora però tutta da combattere. Romano Catini, del consiglio di zona, ha fatto una lunga serie di denunce: ha detto che a mezzogiorno viene dato a chi è disposto a pagare le tangenti (è un modo per comprare con il « scudo crociato ») e ha parlato anche di « degenerazioni ancora più odiose », come le richieste di tangenti per la concessione di posti di lavoro. « Sembra siano state fatte ad alcune disoccupate. Ancora, si è detto che di cento avviati al lavoro, solo dieci sono con chiamate numeriche ».

Approvata dalla Regione la costruzione di un impianto a Cerveteri e Sezze

## Agricoltori in piazza (con i meloni) per avere un centro ortofrutticolo

Recuperato un miliardo di refurtiva

Reperti archeologici catalogati, quadri e statue antiche raffiguranti scene sacre e paesaggi, suppellettili in argento massiccio, orologi da tavolo del XVIII secolo, armi da fuoco, un taglio anche da collezione — per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire sono stati recuperati dal nucleo operativo dei carabinieri. L'operazione si è svolta nell'ambito di indagini nell'ambiente dei riciclatori.

Le cooperative e le aziende di Cerveteri hanno vinto la loro battaglia. Dopo mesi di intoppi burocratici, e ostacoli di ogni genere la costruzione di un centro ortofrutticolo è approvata. Il progetto, approvato ieri, prevede la costruzione di un centro ortofrutticolo e l'acquisto di 6 ettari di terreno da utilizzare come centro sperimentale per la frutticoltura, in collaborazione con il centro del ministero. Sono obiettivi che il movimento associativo chiede da molto tempo. Ieri, per impedire che ancora una volta si rimandasse l'approvazione della realizzazione del centro i produttori ortofrutticoli di Cerveteri si sono radunati a piazza SS. Apostoli per controllare i lavori della commissione. Durante la manifestazione hanno distribuito ai passanti meloni e angurie. Le

aziende locali aderenti alla associazione ortofrutticoli e agrumari del Lazio già da diversi anni si stanno organizzando per immettere direttamente sul mercato i loro prodotti ed evitare le intermediazioni. Nel 1977 le cooperative consorziate erano soltanto 13; attualmente tra cooperative e singole aziende sono più di 300 gli aderenti alla associazione. Quest'anno hanno messo in commercio 30 mila quintali di prodotti ortofrutticoli ma disponendo di una moderna centrale di lavorazione si potrebbe sviluppare ulteriormente le quantità dei prodotti. « In pochi anni — dice Claudio Diamante, segretario dell'ARPOAL — i produttori di Cerveteri si sono talmente ingranditi che il capitale comune nel quale attualmente portano frutta e verdura è diventato assolutamente insufficiente. Per questo l'ARPOAL (ente di sviluppo agricolo regionale), inseguito alle nostre richieste ha progettato un moderno centro per la lavorazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli. Il costo della centrale ammonterebbe a 750 milioni, una cifra non eccessiva e ben investita.

Lutto E' deceduto dopo lunga malattia il compagno Valterio Ruzza della sezione Cln della città. Alla moglie Italia Bacile i compagni della sezione e dell'Unità inviano fraterne condoglianze.



Un momento della singolare manifestazione di ieri

Nella riunione di giunta capitolina

## Affidata a una coop di giovani una ricerca statistica

Un nuovo passo in avanti verso la completa applicazione del piano comunale per l'occupazione giovanile: ieri la giunta capitolina ha approvato la convenzione che affida a una cooperativa una ricerca statistico-demografica sulla città. La coop, che opera in base a precise e rigorosi criteri di selezione, si chiama « Uomo e Ambiente ». I giovani dovranno fornire una dettagliata relazione sul loro lavoro, ogni tre mesi, all'amministrazione capitolina.

In via di Vigna Murata

## Inaugurata una nuova scuola, ma il ministero non sa cosa farci

Trenta aule, moderne, due sale per disegno, otto laboratori, due palestre, una biblioteca, uffici di servizio. E' la nuova scuola della nuova scuola in via di Vigna Murata all'Ardeatino che è stata consegnata ieri dall'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia, Lina Giuffini, al provveditorato di Roma. L'istituto sorge in una zona di nuova espansione, dove i programmi abitativi prevedono un insediamento di circa 60 mila persone.

Cosa ospiterà questo nuovo complesso? Di questo purtroppo si sta ancora discutendo. Anche l'assessore Giuffini ha ricordato che la Provincia, d'intesa con gli organismi del decentramento scolastico e con lo stesso provveditorato, vorrebbe che in via di Vigna Murata trovasse posto una parte dei 1700 studenti dell'Istituto tecnico per il turismo « Colombo » oggi costretti al doppio turno. C'è dunque una richiesta ufficiale indirizzata al ministero. Il ministro, però, ancora non ha provveduto a emanare il relativo decreto. Ne, sembra, è intenzionato a farlo.







Ha 50 probabilità su 100 di riuscirci, secondo un neurochirurgo austriaco

David: forse uscirà dal coma profondo

Lo sfortunato sciatore di Gressoney sarà trasferito in una clinica di Innsbruck. Si vuole tentare di rianimarlo utilizzando delle nuove e diverse terapie

Dal nostro corrispondente

NOVARA - A quanto sembra non è finito il doloroso peregrinare di Leonardo David, lo sfortunato sciatore di Gressoney che, dal 3 marzo scorso, è in coma...



DAVID il giorno dell'incidente

La nuova tappa, che tutti ci augureremo finalmente positiva, dovrà essere Innsbruck, capitale del Tirolo austriaco e patria dello sci alpino...

deve però essere immediatamente trasferito nella clinica di Innsbruck.

mesi fa, nella sua prima conferenza stampa, il professor Geuna dopo aver lasciato intendere di essere rimasto pa-

certo punto si deve essere verificato un netto peggioramento nei venerdì scorso, il professor Geuna che se le dichiarazioni lasciava chiara-

In tutta la vicenda, comunque, ci sono alcuni punti ancora oscuri. La cosa veniva sottolineata da alcuni giornalisti, presenti ieri a Novara...

Deciso ieri dal presidente Pertini

Cavaliato di Gran Croce conferito ad Enzo Ferrari



ENZO FERRARI

Enzo Ferrari è stato insignito ieri della massima onorificenza della Repubblica, il Cavaliato di Gran Croce.

Fu Ugo Sivocci, capocollaudatore alla CMN, a convincere Ferrari a trasferirsi a Milano. Qui il giovane modenese...

Le ha stabilito il nuovo C.D. insediato ieri

La Roma dice no a Cordova

Il presidente Viola ha motivato la decisione col fatto che l'impostazione della squadra è stata scelta e conclusa

ROMA - La Roma ringrazia, ma declina la richiesta avanzata da Clelio Cordova...

vero che l'altro ieri mi è stato chiesto di non prendere Cordova, ma è anche vero che molti altri mi hanno chiesto il contrario.

gna acquisti ormai finita e con una squadra già impostata, avrebbe potuto creare dei problemi a Liedholm...

Col welter Pira

Molesini difende a Rimini il titolo

RIMINI - Giovanni Molesini difenderà questa sera sul ring del Palazzo dello sport di Rimini, per la quinta volta, il titolo italiano dei welter.

Il cremonese Molesini, 28 anni, ha perduto soltanto una volta nella sua carriera: contro di Jorio per ferita. Conquistò il titolo battendo Marocco a Terracina e da allora lo ha difeso positivamente...

Luis Vinicio deciso a ripresentare la sua tattica preferita

Il Napoli torna al gioco totale

Ancora una volta la squadra partenopea si ripresenta ai nastri del campionato con una squadra rivoluzionata in tutti i reparti

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Il Napoli prende la via del Ciocco. In giornata la rinnovata compagine partenopea lascerà la città per portarsi lontana da clamori e dalle tentazioni. Uno sportista romitaggio, per ricquistare la perduta forma e per studiare tattiche e strategie per la prossima stagione.



BELLUGI e DAMIANI fotografati in sede

Quello che partirà per il Ciocco è un Napoli revival. La truppa è rafforzata da molti dei cosiddetti «cavalli di ritorno».

pratica appena abbozzata, ora per cupigia o per scarso coraggio.

potenziale penetrativo, mentre a centro campo Improbato, Guidetti e Agostinelli, insieme al «sopravvissuto» Filippo, garantiscono una maggiore consistenza al reparto.

nicio torna ai vecchi amori. Il tecnico brasiliano, dopo una stagione interlocutoria, sogna una squadra spettacolare, una squadra in grado di sfidare i più forti.

GLI INGAGGI - Qualche problema per Giorgio Vitali. Il general manager partenopeo è alle prese con gli ingaggi dei giocatori. L'ex perugino chiede 100 milioni.

Sportflash

- LOTTA - L'italiano La Penna si è classificato quinto nella categoria dei supermassimi, lotta del sovietico Prodikin, nei campionati mondiali juniores di volta disputati ad Haparandaa.
PALLANESTRO - L'Italia si è qualificata per la semifinale degli europei a cadetti di pallacanestro.
BASEBALL - L'Italia ha battuto per 3-0 la RFT agli europei Juniors di basket.
TENNIS - Vittoria di Gianni Occhipinti al torneo di Kitzbuehel.
IPPICA - Sedici cavalli sono annunciati per il premio Grassetto, in programma venerdì nell'ipodromo di Cesena e valevole quale corsa tri.

L'allenatore anticipa gli obiettivi e le speranze della sua squadra

Bersellini presenta l'Inter

«Di scudetto non si parla, prometto soltanto che ci impegneremo a fondo» - Oggi il raduno in sede

MILANO - Interurbana con Borgatelli. Il nuovo Inter nasce sul filo del telefono E.

«Allora niente scudetto...». «Esatto, il sottoscritto non si sbilancia. Posso soltanto promettere il massimo impegno».

si trassino dietro problemi tutti particolari che noi cercheremo di risolvere. Con lui certe prestazioni casalinghe, sfuocate e noiose, non dovrebbero più ripetersi.

«Bersellini: all'Inter c'è ancora gente che non è da Inter?». «Lei allude al mio sfogo sul finire del campionato scorso. Non ne farei un dramma. Certo che ancora oggi non riesco a spiegarmi come dei professionisti possano rovinare una stagione soltanto perché vengono a mancare certi stimoli».

Funerali a Barcellona dell'asso dell'Ungheria di Puskas

L'estremo saluto a Kocsis

Nostro servizio

BARCELONA - Si svolgeranno oggi, in una chiesa della città, i funerali di Sandor Kocsis, l'asso del calcio ungherese dei tempi della favolosa nazionale di Puskas.



KOCIS al tempo in cui giocava col Barcellona

la formazione: Grosics, Borzov, Lantos, Boszik, Lutz, Zakarias, Budai II, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Csibor.

Lo affermano alle Spartachiadi gli organizzatori

Ai Giochi di Mosca no a Sudafrica e Rhodesia

Nelle gare, intanto, tramonto di una stella: il grande Borzov fuori nelle semifinali dei 200

MOSCA - «Non un solo rappresentante sudafricano o rhodesiano parteciperà ai giochi olimpici di Mosca, sotto qualsiasi titolo o con qualsiasi incarico».

SOGGIORNI AL MARE IN JUGOSLAVIA

Advertisement for sibenik hotel complex. Includes text: 'sibenik nel complesso alberghiero SOLARIS', 'Hotel IVAN di 1ª categoria, spiaggia propria piscina coperta, camere con servizi privati'. Includes a table with room rates for July and August.



Chiedendo al Congresso di appoggiare il suo piano

Dopo il «grande rimpasto» governativo Carter torna a occuparsi dell'energia

Proposta anche una tassa aggiuntiva sui profitti delle compagnie petrolifere - Critiche al presidente dell'ex-ministro Blumenthal e del senatore Ted Kennedy - Incertezze sull'intera politica economica

Washington - Dopo una settimana di «ristrutturazioni» che hanno sconvolto la capitale americana, il presidente Carter è tornato ad occuparsi del problema dell'energia. In un colloquio tenutosi anche a ristabilire i contatti con un Congresso particolarmente critico nei suoi confronti, il presidente ha chiesto ai massimi esponenti del partito democratico di appoggiare alcune proposte di legge considerate «assolutamente essenziali» al programma energetico annunciato il 15 luglio. Di particolare importanza, ai fini di fornire i 142 miliardi di dollari necessari per finanziare il piano, è la proposta di una tassa aggiuntiva sui profitti che le compagnie petrolifere ricaveranno dalla liberalizzazione graduale dei prezzi del petrolio negli Stati Uniti. Ogni emendamento alla proposta di legge, già approvata dal Congresso in discussione al Senato, lascerebbe il piano senza fondi adeguati. Dopo la riunione alla Casa Bianca, alla quale avrebbe partecipato anche il nuovo capo

dello staff presidenziale, Hamilton Jordan, il presidente della sottocommissione del Senato per la finanza, Russell Long, si sarebbe impegnato a consegnare a Carter entro il 1° ottobre una proposta di legge sull'energia che il presidente sarà «fiere di firmare». Il piano energetico e la ristrutturazione del governo sono stati, intanto, al centro di una conferenza stampa di Carter, trasmessa in diretta dalla Casa Bianca ieri sera, durante l'ora di massimo ascolto televisivo (di solito le conferenze stampa del presidente si tenevano nel pomeriggio). Gli effetti della ristrutturazione sia sull'opinione pubblica, e quindi sul dinno politico di Carter) sia sul futuro del piano energetico non sono ancora definiti. Jody Powell, portavoce della Casa Bianca, afferma che un nuovo piano energetico sarà pronto entro gli ultimi mesi dell'estate, e che gli americani a favore di Carter, non è poco. Si pensi ai risultati di altri sondaggi recenti, ma è anche vero che il 42 per cento degli intervistati ritiene che

le sostituzioni di cinque dei dodici membri del governo non avranno nessun effetto sulla politica interna del paese. Annunciando che ulteriori sostituzioni all'interno dello staff della Casa Bianca si decideranno nei prossimi giorni, Powell ha definito le reazioni negative seguite alle iniziative di Carter «semi-isteria». Ma un altro intimo di Carter, Robert Strauss, ha ammesso che il presidente avrebbe dovuto agire diversamente e ha definito la ristrutturazione una cosa necessaria, ma «molto impastoiata e debilitante, come minimo». Riassumendo il parere forse più rappresentativo, a questo punto, sulla posizione di Carter agli occhi del pubblico, Strauss ha detto che «gli americani vogliono lavorare con Carter, ma non sono ancora sicuri di poterlo fare». Questa incertezza, a giudicare dagli ultimi aumenti del prezzo dell'oro sui mercati europei, riguarda non solo la politica energetica, ma anche la politica economica americana. Con l'economia già alle prese con il doppio problema dell'inflazione galoppante (del

13,4 per cento all'anno secondo gli ultimi dati) e dell'inizio di una recessione che rischia di lasciare centinaia di migliaia di lavoratori senza lavoro nei prossimi mesi, la credibilità della politica economica è stata ulteriormente logorata dalla sostituzione, all'improvviso, del segretario del Tesoro, Blumenthal, con William Miller. Miller ha detto, in una conferenza stampa, che le sostituzioni nel governo non avranno effetti negativi sulla politica economica che non intende introdurre modifiche importanti al Tesoro e che il suo successore a capo del Consiglio direttivo della Riserva federale sarà un personaggio «istantaneamente riconoscibile» nel mondo finanziario, il quale condurrà «una politica monetaria equilibrata» ed appoggerà «un dollaro forte». I candidati alla successione di Miller in carica sono: il senatore Edward Brooke, presidente della Chase Manhattan Bank, e Paul A. Volcker, presidente della New York Federal Reserve Bank. Il segretario (ministro) uscente, Michael Blumenthal,

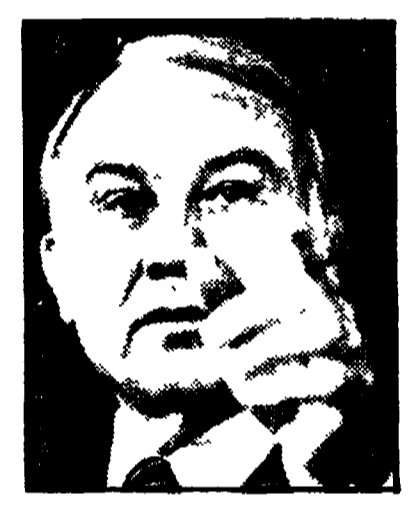
nel suo ultimo discorso ufficiale, ha detto, davanti alla Lega urbana nazionale a Chicago, che la lotta contro l'inflazione è messa in pericolo ora dall'eccessivo interesse alla Casa Bianca per assicurare la vittoria elettorale di Carter nelle prossime elezioni presidenziali. Blumenthal, d'accordo con il segretario uscente per l'energia, James Schlesinger, ha sempre favorito la liberalizzazione immediata dei prezzi per il petrolio («Prima viene meglio sarà») in modo da tamponare il crescente aumento dell'inflazione. Nella stessa riunione, il senatore Edward Kennedy ha esposto in termini generali alcune proposte sull'energia, che egli intende presentare al Senato la settimana prossima. Secondo il senatore, possibile candidato alternativo a Carter per la nomina del partito democratico, queste proposte potrebbero portare ad un risparmio di 4 milioni di barili di petrolio al giorno entro il 1990, otto volte quello previsto dal piano Carter.

Mary Onori

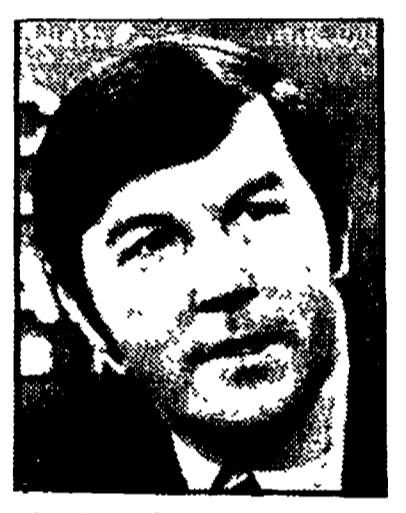
Tutti dubbiosi sulla nuova «quadrangola» di Carter

«Ha tagliato gli alberi grandi senza toccare le scimmie»: la battuta un po' maligna di un parlamentare del Texas riassume le reazioni decisamente non entusiastiche del Congresso al «rimaneggiamento» operato dal presidente Carter nel gruppo dei suoi principali collaboratori. Anche più dura la reazione della stampa. Per il New York Times, i licenziamenti e le promozioni segnano non tanto una partenza nuova quanto la prima mossa di una strategia elettorale, in vista delle presidenziali dell'80. Il Washington Post parla di «costernazione» e di «sfiducia» nella caduta del gabinetto a quel della Skylab, con la differenza che il primo, al contrario del secondo, ha centrato Washington con una esplosione di «schegge roventi». La nomina che più ampielemente legittima l'interpretazione del quotidiano new-yorkese è quella di Hamilton Jordan, il gergiano trentacinquenne che diresse a suo tempo la campagna del «sconosciuto» Jimmy Carter per la Casa Bianca e che per i suoi servizi era stato ricompensato con un posto di rilievo nell'entourage presidenziale. Jordan è diventato ora una sorta di

«superconsigliere» e la sua ascesa suscita le antipatie che lo circondano. Mentre le sue doti di specialista in lanci elettorali sono indiscusse, gli si contestano, invece, i metodi spregiati - «gangsteristici», è stato scritto - posti al servizio di marcate ambizioni personali e le scarse competenze al di fuori del suo ristretto campo specifico. Le gaffes che gli vengono addobbate sono numerose. Tra le altre c'è un pubblico elogio della scollatura della moglie di un ambasciatore egiziano all'interno della quale ha dichiarato di scorgere «due bellissime piramidi». Uno degli «alberi» più grossi che Carter si è risolto a tagliare è il segretario al Tesoro, Michael Blumenthal, uno degli economisti più noti degli Stati Uniti. Cinquantatreenne, emigrato a Sciencott a una vita di persecuzioni razziali e, da qui, negli Stati Uniti, Blumenthal è emerso con Kennedy e con Johnson, si è distinto tra il '64 e il '67 nei negoziati tariffari di Ginevra, ma ha lasciato poi il suo posto per dissensi con il presidente sulla guerra nel Vietnam. Come ministro del Tesoro, il suo nome è stato collegato alla politica di svalutazione del dollaro come strumento di espansione



William Miller



Hamilton Jordan



Charles Duncan



Benjamin Civiletti

la prima volta Carter, diventando uno dei suoi più importanti punti di appoggio elettorali in Georgia. Joseph Califano, quarantenne è, invece, un italo-americano di Brooklyn, che ha fatto la sua carriera sotto Kennedy e Johnson - è il padre autentico del progetto johnsoniano della «Grande società», tramontata con la guerra nel Vietnam - ed è considerato intimo del senatore Edward Kennedy, il più pericoloso dei potenziali rivali di Carter. Lascia il suo ministero a un posto di potere di prima grandezza ma conserva un ruolo importante nella macchina elettorale del partito, grazie al quale potrà rappresentare un serio ostacolo alla rielezione del presidente attuale. Al posto di Califano va Patricia Harris, già segretario agli alloggi, una donna di colore alla quale non si negano qualità politiche ma che si è esposta ad aspre critiche per il suo carattere difficile e la franchezza dei suoi giudizi. La sua nomina è stata definita «confidenzialmente un disastro» da un funzionario della Casa Bianca. L'Attorney General (ministro della giustizia) dimissionario, Griffin Bell, è invece un personaggio minore e alle sue dimissioni si attribuisce un particolare significato. Egli stesso ha raccomandato come suo successore Benjamin Civiletti, quarantatreenne, uno dei suoi più stretti collaboratori e Carter ha accolto il consiglio. Tanto Civiletti quanto Bell sono amici di Charles Kirbo, uno dei «grandi elettori» di Carter in Georgia. Al Dipartimento della Giustizia, Civiletti ha maneggiato con abilità alcuni dei maggiori scandali politici degli ultimi anni, compreso quello degli «scorpioni» di Nixon - presidente

A proposito della politica americana nel Terzo mondo

Vance polemico con i critici di destra

La replica a chi chiedeva di intervenire direttamente in Nicaragua - Ha insistito tuttavia sulla possibilità di azioni «energiche» per difendere «interessi vitali» - Una strategia in sei punti

Washington - Il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha difeso ieri, in un discorso a Chicago, la politica dell'amministrazione Carter nel Terzo mondo. Rispondendo ad obiezioni di ambienti di destra secondo cui in paesi come Iran, Nicaragua e Cuba, gli Stati Uniti hanno favorito gli «oltranzisti» e abbandonato vecchi alleati non dimenticando rivoluzioni insistendo sul miglioramento della situazione in tema di diritti umani, Vance ha detto: «Quando incoraggiamo il cambiamento democratico e la giustizia economica e sociale, noi facciamo i nostri interessi a lungo termine, compresi quelli della nostra sicurezza. Non possiamo lasciarci distogliere dalla favola che se incoraggiamo il cambiamento o trattiamo con le forze del cambiamento, non facciamo che incoraggiare il radicalismo... Vance ha polemizzato con

quei critici, forse anche all'interno dell'amministrazione, che suggeriscono l'intervento militare. «Dobbiamo riconoscere la differenza - ha detto - fra cambiamenti e tensioni all'interno di nazioni e le minacce rivolte ad esse da forze esterne. L'uso della forza non è, e non dovrebbe essere, una risposta politica auspicabile alla politica interna di altri paesi. Ma - ha aggiunto con

un trasparente ed inquietante riferimento al Golfo Persico - dobbiamo essere pronti, e lo siamo, ad agire energicamente quando i nostri interessi vitali, o quelli di nostri amici e alleati, siano sfidati da minacce straniere». «Sono persuaso - ha detto Vance - che i nostri legami con il Terzo mondo dureranno più a lungo dei vantaggi transitori conseguiti dall'URSS essenzialmente con le esporta-

zioni di armi e con lo sfruttamento dei conflitti». Secondo il segretario di Stato i sei principi che guideranno d'ora in poi la strategia americana verso i paesi del Terzo mondo sono: 1) aumento della partecipazione e della responsabilità di questi paesi nel sistema economico internazionale; 2) la ricerca di soluzioni concrete a problemi come quello alimentare, dell'energia, della sanità e dell'istruzione; 3) incoraggiare i cambiamenti verso una maggiore democrazia e giustizia economica e sociale; 4) esser disposti a soddisfare le necessità legittime di sicurezza dei paesi in via di sviluppo scoraggiando dal far uso della forza per risolvere i problemi interni; 5) continuare ad adoperarsi per conformare i conflitti regionali; 6) non far dipendere le relazioni e i rapporti di collaborazione dalla posizione ideologica di tali paesi.

zioni di armi e con lo sfruttamento dei conflitti». Secondo il segretario di Stato i sei principi che guideranno d'ora in poi la strategia americana verso i paesi del Terzo mondo sono: 1) aumento della partecipazione e della responsabilità di questi paesi nel sistema economico internazionale; 2) la ricerca di soluzioni concrete a problemi come quello alimentare, dell'energia, della sanità e dell'istruzione; 3) incoraggiare i cambiamenti verso una maggiore democrazia e giustizia economica e sociale; 4) esser disposti a soddisfare le necessità legittime di sicurezza dei paesi in via di sviluppo scoraggiando dal far uso della forza per risolvere i problemi interni; 5) continuare ad adoperarsi per conformare i conflitti regionali; 6) non far dipendere le relazioni e i rapporti di collaborazione dalla posizione ideologica di tali paesi.

Liberati a Cuba 500 prigionieri

L'AVANA - Il giornale ufficiale del PC cubano ha annunciato la liberazione di 500 prigionieri politici. La decisione porta a 2400 il numero di detenuti liberati dall'inizio dell'anno in un programma che prevede la liberazione progressiva di 3000 persone. I 1200 che restano, per ora, in carcere, potrebbero beneficiare di una riduzione della pena prima del sesso vertice dei paesi non allineati che si terrà nella capitale cubana nel settembre prossimo.

Condoglianze del PCI per la morte di Nguyen Luong Bang

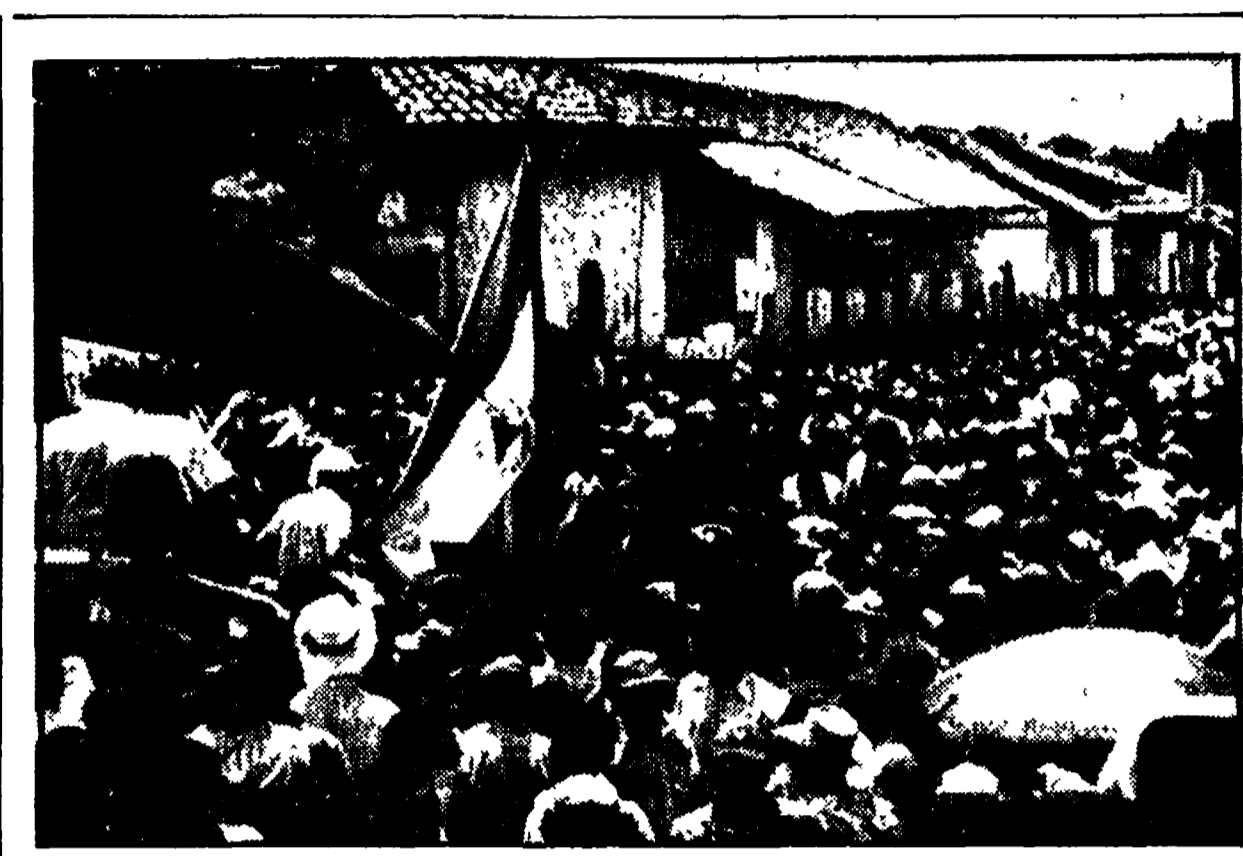
ROMA - Il CC del PCI ha inviato al CC del partito vietnamita questo messaggio: «Il Comitato centrale del Partito comunista italiano vi prega di ricevere l'espressione del suo profondo cordoglio per la morte del compagno Nguyen Luong Bang, vice-presidente della Repubblica socialista del Vietnam, membro del Comitato centrale del Partito comunista del Vietnam, di cui ricorda il grande contributo apportato in più di cinquant'anni di militanza politica, alla lotta per la liberazione del Vietnam».

Ogni decisione rinviata al mese di settembre

Resta bloccato l'aiuto della CEE al Vietnam

La grave decisione è stata presa nella riunione del consiglio dei ministri - Favorevoli alla ripresa degli aiuti Italia, Olanda e Danimarca, contrari RFT e Gran Bretagna

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - L'aiuto della CEE al Vietnam resterà bloccato fino a settembre anche se nessuno qui si assume la responsabilità di dichiararlo a tutte lettere. Si invierà subito il latte e il riso ai campi dei rifugiati, ma si aspetterà a decidere se calcolare o meno le quantità relative al Vietnam, dopo la relazione che il segretario generale dell'ONU dovrà tenere in settembre, appunto, sull'andamento dell'opera di soccorso e sul contributo che ad essa avrà dato il governo vietnamita. La grave posizione, che abbiamo definito «vendetta della destra europea», esce dunque da questa riunione del consiglio dei ministri, se non riconfermata (per mancanza di coraggio?) certo non smentita. La disponibilità manifestata a Ginevra dai vietnamiti per misure che allevino la tragedia dell'esodo, non ha disincantato in alcuni governi europei - tedeschi e inglesi in testa - la volontà di punire il Vietnam, «colpevole» soprattutto di essere vittima di una situazione disperata. Ecco dunque riproporsi nel Consiglio CEE, anche se camuffata nella forma, la proposta di bloccare l'aiuto della Comunità alle popolazioni vietnamite colpite dalle inondazioni dell'anno scorso: una proposta che, maldestramente sostenuta alcune settimane fa dal commissario CEE Cheysson, era stata poi messa in sordina per i contrasti che aveva suscitato sia all'interno della Commissione sia fra i governi. Il commissario francese era stato infatti duramente criticato dallo stesso presidente della Commissione CEE, il laburista Roy Jenkins. Al contrario, italiani, olandesi e danesi l'avevano decisamente respinta, sostenendo che nessuno ha l'interesse né l'autorità politica e morale per condannare Hanoi. La stessa posizione Forlani l'ha sostenuta a Ginevra, e ieri il rappresentante italiano al Consiglio, l'ambasciatore Plaia, l'ha ripetuta ai suoi colleghi. E' vero che, per aggirare l'ostacolo politico di una condanna aperta al Vietnam, la questione è stata posta ora in termini di «risposta alle richieste di aiuto» e di «relazioni tra i due paesi continui e di mantenersi sul piano dell'amicizia». Interessante la risposta USA. Thomas McDonnell, incaricato di affari, il quale è responsabile della sede diplomatica in assenza di un ambasciatore, ha fatto intendere che la risposta «non potrà essere che positiva» anche se al Dipartimento di Stato occorreranno un paio di giorni per formularla. Il governo McDonnell è stato informato che il giorno di partenza, nominata dal Fronte di liberazione nazionale sandinista, ha emesso un decreto che permetterà di dare inizio al processo di estradizione di Anastasio Somoza, e di tutti i membri della sua famiglia, oltre ai più stretti collaboratori fuggiti dal Nicaragua negli ultimi giorni. L'importanza dell'atteggiamento che osserveranno gli USA viene sottolineata a Mosca da un commento della TASS. In una nota a firma



MASAGUA - Un'immagine dell'accoglienza riservata dalla cittadinanza da Masagua alla giunta sandinista

Altri riconoscimenti per il nuovo governo del Nicaragua

Managua chiede l'estradizione dei Somoza agli Stati Uniti

Da 40 a 50 mila le vittime della guerra civile - Washington sarebbe disposta a riconoscere il nuovo potere - Nota TASS

Managua - Mentre sul piano interno, il governo di ricostruzione nazionale del Nicaragua ha proclamato ufficialmente il proprio insediamento nella capitale, sul piano internazionale si moltiplicano le richieste di estradizione del dittatore che si sta mettendo a punto. Le autorità rivoluzionarie hanno notificato ufficialmente all'ambasciatore degli Stati Uniti di avere assunto il potere, esprimendo anch'esse la speranza che «le relazioni tra i due paesi continui e di mantenersi sul piano dell'amicizia». Interessante la risposta USA. Thomas McDonnell, incaricato di affari, il quale è responsabile della sede diplomatica in assenza di un ambasciatore, ha fatto intendere che la risposta «non potrà essere che positiva» anche se al Dipartimento di Stato occorreranno un paio di giorni per formularla. Il governo McDonnell è stato informato che il giorno di partenza, nominata dal Fronte di liberazione nazionale sandinista, ha emesso un decreto che permetterà di dare inizio al processo di estradizione di Anastasio Somoza, e di tutti i membri della sua famiglia, oltre ai più stretti collaboratori fuggiti dal Nicaragua negli ultimi giorni. L'importanza dell'atteggiamento che osserveranno gli USA viene sottolineata a Mosca da un commento della TASS. In una nota a firma

Nikolai Chigir, l'agenzia sovietica scrive che «la risposta del governo americano alla richiesta permetterà di vedere se gli Stati Uniti vogliono veramente cambiare politica nei confronti dell'America Latina». La questione dell'estradizione da parte degli Stati Uniti dell'incallito criminale Somoza sta diventando una questione di principio per il popolo del Nicaragua. «L'atteggiamento di Washington - si legge ancora - dimostrerà se gli USA siano pronti anche con i fatti e non più soltanto con le parole, ad abbandonare l'appoggio ai regimi dittatoriali dell'America Latina e a basare le relazioni con i paesi del continente sui principi del rispetto della sovranità, della non interferenza negli affari interni e della protezione dei diritti dell'uomo». Nella ultime ore il nuovo governo nicaraguense è stato riconosciuto da Cuba, dall'Honduras, dal Brasile, dalla Svezia e dalla Danimarca. A Washington il capo della missione cubana di collegamento Ramon Sanchez Parodi ha dichiarato in una conferenza stampa che il suo paese ha deciso di collegare la giunta sandinista, intensificando tale aiuto mano a mano che si inaspriva la lotta. Per il diplomatico cubano la caduta di Somoza non mancherà di avere «implicazioni e ripercussioni nell'America centrale». Egli ha affermato che Guatemala, Honduras e Salvador presentano situazioni simili e che è gli avvenimenti del Nicaragua costituiscono un segnale per le dittature di questi paesi». Parodi ha precisato che l'America sostiene soprattutto movimenti antidittatoriali del Salvador e del Guatemala.

bordo seguiti del dittatore, hanno aperto il fuoco contro un albergo dove era riunita la giunta con esponenti sandinisti. Due guerriglieri sono rimasti feriti. Il nuovo ministro dell'Interno, Thomas Borge, ha firmato un decreto nel quale è detto che «chiunque verrà scoperto a svolgere attività terroristiche contro rivoluzionarie» e «attentare a posizioni, esponenti e installazioni sandiniste» sarà passato per le armi. La Croce rossa nicaraguense ha intanto informato che dallo scorso settembre i morti della guerra civile sono stati da 40 a 50 mila, dei quali numerosissimi sono stati i civili massacrati durante i terribili bombardamenti dell'aviazione somozista nei «barrios», i quartieri popolari di Managua. Nelle ultime ore il nuovo governo nicaraguense è stato riconosciuto da Cuba, dall'Honduras, dal Brasile, dalla Svezia e dalla Danimarca. A Washington il capo della missione cubana di collegamento Ramon Sanchez Parodi ha dichiarato in una conferenza stampa che il suo paese ha deciso di collegare la giunta sandinista, intensificando tale aiuto mano a mano che si inaspriva la lotta. Per il diplomatico cubano la caduta di Somoza non mancherà di avere «implicazioni e ripercussioni nell'America centrale». Egli ha affermato che Guatemala, Honduras e Salvador presentano situazioni simili e che è gli avvenimenti del Nicaragua costituiscono un segnale per le dittature di questi paesi». Parodi ha precisato che l'America sostiene soprattutto movimenti antidittatoriali del Salvador e del Guatemala.

Un falso Times nelle edicole di Londra

«Il Male» battuto sul tempo da umoristi britannici

Dal nostro corrispondente LONDRA - L'attesa per il Times si prolunga mentre più volte, in questi ultimi tempi, era sembrato ormai imminente il ritorno della prestigiosa testata nelle edicole. Poi sono insorte nuove difficoltà. Così il giorno dell'eventuale rientro in circolazione continua ad essere rinviato. I francesi hanno proposto a loro volta la revisione dell'articolo del trattato EURATOM sulla conservazione dell'uranio. I francesi vogliono in sostanza liberarsi dai vincoli dell'EURATOM e gestire da soli le ricche riserve africane di uranio di cui hanno il controllo facendo valere inoltre la loro superiorità tecnica in materia di reattori. La proposta, che se accettata santerebbe in sostanza il ruolo preponderante della Francia fra i nove partners europei in materia nucleare, ha avuto una accoglienza tiepida, ma non mancherà certo di tornare a far parlare di sé.

Un episodio significativo si è inserito nella vicenda: i sindacati del personale del Consiglio. In agitazione da alcuni giorni per protestare contro la decurtazione degli stipendi di somme pagate erroneamente dalla amministrazione nei mesi scorsi, hanno deciso di devolvere tali somme ai profughi indonesi. I ministri degli Esteri hanno discusso anche, fra l'altro, la situazione delle decisioni del Consiglio europeo di Strasburgo per il controllo dei traffici petroliferi sul mercato libero di Rotterdam. Ma in attesa che americani e giapponesi mettano in atto i medesimi controlli, i nove si sono limitati ad approvare il regolamento quadro per la registrazione delle transazioni petrolifere a Rotterdam: la applicazione pratica delle registrazioni è però rinviata ad ottobre, come accade agli alleati ancora immaturi. I francesi hanno proposto a loro volta la revisione dell'articolo del trattato EURATOM sulla conservazione dell'uranio. I francesi vogliono in sostanza liberarsi dai vincoli dell'EURATOM e gestire da soli le ricche riserve africane di uranio di cui hanno il controllo facendo valere inoltre la loro superiorità tecnica in materia di reattori. La proposta, che se accettata santerrebbe in sostanza il ruolo preponderante della Francia fra i nove partners europei in materia nucleare, ha avuto una accoglienza tiepida, ma non mancherà certo di tornare a far parlare di sé.

Scopo di questi è stato quindi svuotato dell'elemento di sorpresa mentre imprevedibili difficoltà di distribuzione hanno praticamente reso inaccessibili le cinquantamila copie prodotte dal secondo falso Times. Come dire che, quando si tratta di competere sul piano della satira i giornalisti inglesi hanno dimostrato di sapersi difendere validamente lasciando con un palmo di naso l'indesiderata concorrenza dell'esterno.

Antonio Bronda

Advertisement for Alfredo Reichlin, Director of the newspaper 'Il Male'. It includes contact information for the editorial office and printing house in Rome.

Vera Vegetti



Due passi ufficiali di protesta presso il governo di Tel Aviv

Critiche di Washington e Parigi per l'attacco aereo sul Libano

Nuova incursione israeliana in Libano - Violenti scontri a Beirut tra destre e siriani - Nel sud del paese tensione tra « caschi blu » e miliziani di Haddad



TEL AVIV - Una immagine di bombardamenti israeliani

BEIRUT - Per la terza volta in luglio, le truppe israeliane hanno varcato la frontiera del Libano. Una casa che gli israeliani hanno definito « rifugio di guerriglieri » è stata fatta saltare con la dinamite.

Nella capitale libanese, frattanto, destre cristiane e forze siriane si sono date battaglia fino a notte inoltrata, con duelli di morti e mitragliatrici.

Il comandante dell'UNIFIL, gen. Erskine, si è recato d'urgenza nel Libano meridionale dove la situazione è « estremamente tesa » per le minacce dei miliziani costituenti del maggiore Haddad di estendere il territorio del cosiddetto « Stato del Libano cosidero ».

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

Lo scontro a fuoco, precisa una nota ufficiale diramata dal ministero degli Esteri dell'URSS, si è svolto lunedì scorso, 16 luglio, ma l'ora e il luogo esatto non vengono indicati.

Il ministro degli Esteri - prosegue l'agenzia cinese - ha presentato « una forte nota di protesta all'ambasciata sovietica contro la premeditata provocazione ».

Il documento sostiene che il 16 luglio scorso, nel corso dell'incidente, che sarebbe avvenuto in territorio cinese, è stato ucciso un funzionario, un veterinaro, un funzionario e un soldato.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

Lo scontro a fuoco, precisa una nota ufficiale diramata dal ministero degli Esteri dell'URSS, si è svolto lunedì scorso, 16 luglio, ma l'ora e il luogo esatto non vengono indicati.

Si aggrava la crisi interna al governo di Tel Aviv

TEL AVIV - Il governo di Begin è in gravi difficoltà. Mentre fino a qualche settimana fa era soltanto il partito comunista a chiedere in parlamento l'emarginazione del governo e la convocazione di nuove elezioni politiche generali, oggi questa richiesta è avanzata da diversi partiti e circoli politici.

Il maggior partito di opposizione, il partito laburista, ha deciso di presentare una richiesta per lo scioglimento del parlamento e la convocazione anticipata delle elezioni (in Israele è solo il parlamento ad avere il potere di sciogliere se stesso).

Non è ancora stato deciso quando la richiesta sarà presentata formalmente, ma potrebbe avvenire anche la prossima settimana. La presentazione di mozioni di sfiducia da parte delle forze politiche è stata rinviata a dopo il ristabilimento in salute di Begin che attualmente si trova in ospedale.

Craxi

sta craxiana quanto le proposte concrete che ne discendevano. L'unico punto che rimane comune alla DC e a Craxi è quello dell'indicazione dell'area di governo: una soluzione della crisi, tanto per l'una quanto per l'altro, dovrebbe passare attraverso uno schieramento a cinque componenti DC e PSI insieme i partiti minori, il PSDI, il PRI, e anche il PLI.

Polemizzando con la DC dopo aver rinunciato al mandato, Craxi ha detto di esser molto preoccupato per lo stato dell'Italia e delle istituzioni, ed ha accusato il partito di maggioranza relativa di « sterilità distruttiva ».

Il documento conclude quindi che il governo di Craxi è « un governo di facciata » che non può essere considerato un governo serio.

Forlani

peso dal documento di accusa in sette capi rivolto dal gruppo moderato di « Proposta » alla segreteria Zaccagnini, pratica di aver sbandato tutto da un anno a questa parte, elezione di Pertini inclusa; e su questa critica di fondo ha appoggiato il suo « no » al documento finale.

La mano tesa - fa scrivere Craxi - è stata respinta nelle forme più pericolose per i futuri rapporti politici, nonostante il « coro autorevole » delle perplessità e delle preoccupazioni (evidenti riferimenti all'atteggiamento di Fanfani, Donat Cattin e altri durante questa fase della crisi); la posizione della DC, se non ancora il giorno socialista, « rischia di gettare il paese nella più assoluta ingovernabilità ».

Dopo la rinuncia di Craxi, il gioco delle ipotesi e delle voci è più che mai intenso. Già nei giorni scorsi, i socialisti avevano accreditato l'impressione che essi, adesso, non potranno più appoggiare la parte sola con l'astensione di un governo presieduto da un democristiano.

Aumenti

CIP e non dovrebbero riguardare le specialità « da banco » per le quali non occorre prescrizione medica.

Di questo stato di marasma politico è particolarmente preoccupati PCI e sindacati. Il partito comunista farà sentire queste sue preoccupazioni in Parlamento.

Però i magistrati inquisitori sono gli autori di una criminalizzazione disennata e feroce (secondo quanto ci confermano giorno dopo giorno i memoriali e le interviste degli incaricati, mentre i magistrati sono costretti dal discutibile, ma pur sempre in vigore, segreto istruttorio).

Terrorismo

casione per ribadire: i « professori », gli arrestati del 7 aprile, le « vittime di Calogero », non c'entrano. E non è una decisione singolare, infatti, fino a quando non saranno giudicati vale la presunzione di innocenza (questa è anche la nostra posizione).

Ma perché non possono entrarci? E' forse colpa loro se il « lumpenproletariato » fa attentati e ammazzati? Possono essere imputati loro di essere degli « 007 » dei Servizi segreti palestinesi o eusebiacchi? No. Quindi non c'entrano.

Ma che cosa hanno fatto i magistrati « incriminati »? Si sono posti un semplice, limpido problema. Se cioè i fatti terroristici - dalle « ambazzioni » agli attentati, dagli assassinii ai sequestri - fossero solo una somma casuale di episodi individuali da inquisire uno per uno o se non rispondessero a un più vasto gioco se non fossero l'insieme di una più generale strategia eversiva.

Scontro a fuoco ai confini fra Unione Sovietica e Cina

Un morto e un ferito cinesi - Pechino afferma che si tratta di un funzionario e un veterinaro, Mosca di un ufficiale e un soldato

MOSCA - Scontro a fuoco nel Kasakistan sovietico, ai confini con la Cina, fra le truppe di frontiera dell'URSS e una pattuglia composta da quattro militari della RPC.

Un ufficiale dei servizi di sicurezza cinesi è stato ucciso e un soldato, gravemente ferito, è stato fatto prigioniero dai sovietici.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

Hans Lebrecht

Waldheim condanna gli attacchi israeliani

NEW YORK - Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha condannato ieri i recenti attacchi aerei di Israele contro il Libano.

Un portavoce di Waldheim ha dichiarato che il segretario dell'ONU deplorea profondamente tali incursioni che hanno causato pesanti perdite di vite innocenti ed esprime l'augurio che tutti le parti esercitino il massimo autocontrollo.

NEW YORK - E' scaduto alla mezzanotte di ieri il mandato della « forza di pace » dell'ONU che doveva fare « da cuscinetto » tra le truppe egiziane e israeliane durante la graduale restituzione del Sinai all'Egitto.

WASHINGTON - Dure critiche a Israele da parte degli USA e della Francia dopo la incursione degli aerei di Tel Aviv sul Libano meridionale.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

La zona dove è avvenuto lo scontro è sotto controllo dell'esercito sovietico. Sul posto si trovano adesso alti ufficiali dello stato maggiore.

Advertisement for BIANCO SARTI wine, featuring a man drinking and the slogan 'mette il fuoco nelle vene'.



### Urbanistica e ristrutturazione gli ultimi argomenti del Consiglio

Anche il Consiglio comunale andrà in ferie. Ma prima del riposo meritato (tanto più se si pensa alla mole di lavoro svolto nelle interminabili e frequentissime riunioni di quest'anno) restano da affrontare il capitolo delle ultime due fatidiche: le sedute previste per oggi e venerdì prossimo.

Gli argomenti all'ordine del giorno promettono un impegno di livello fuori dell'ordinario. Per la prima convocazione si pensa infatti di affrontare il capitolo dei grandi provvedimenti urbanistici, esame delle osservazioni al programma pluriennale di attuazione, piano degli insediamenti produttivi e dei servizi.

Le relative deliberazioni sono state già licenziate dalla giunta comunale e il consiglio è ora chiamato a dare l'ultima parola su decisioni che segneranno il futuro sviluppo edilizio e produttivo della città.

Per venerdì è prevista invece la discussione della delibera che avvia la ristrutturazione di uffici e servizi del Comune. Anche in questo caso il voto del consiglio suggerirà il lavoro di mesi se non di anni. Pare proprio che Firenze riuscirà ad essere la prima città italiana a varare questa riforma tanto attesa da cittadini e dal personale del comune.



### Lunghe code alle pompe di benzina prima degli aumenti del prezzo

Dopo il gasolio code anche per la benzina. Ieri in moltissime pompe della città e del circondario si sono viste per tutto il giorno lunghissime file di automobili e di camion. La paura di rimanere a secco di carburante proprio alla vigilia del grande esodo estivo di sabato prossimo ha scatenato questa frenetica corsa ai distributori.

Il prezzo della benzina aumenta, ormai è certo: domani il CIP deciderà di quanto. Altrettanto certo è che in questi giorni la benzina scarseggerà. E' già avvenuto domenica nelle regioni del nord: a Milano, Torino, Bologna dove molti distributori hanno appeso il cartello « benzina esaurita ».

Il timore che la rarefazione del carburante (provocata dalle manovre ricattatorie delle compagnie petrolifere) si faccia sentire in maniera consistente, ha spinto moltissimi automobilisti ad accelerare i rifornimenti anche in previsione delle partenze per le vacanze.

Lo stesso preannunciato aumento del prezzo ha funzionato da incentivo nella corsa alle pompe. Per i rifornimenti di gasolio la situazione si presenta ancora molto precaria.

## Anche se manca meno di un anno alla fine di questa legislatura Inziato alla Regione il dibattito sul programma triennale di sviluppo

La relazione di maggioranza del capo gruppo socialista Banchelli - Per l'istituto regionale la programmazione significa fare la propria parte per la soluzione dei problemi nazionali

PIRENZE - Manca ormai meno di un anno alla fine di questa legislatura: ma il Consiglio regionale della Toscana ha deciso, guardando ben oltre la scadenza delle prossime elezioni amministrative, di varare il programma triennale di sviluppo - un programma che prevede cosa farà la Regione in questi tre anni che si separano da qui all'81. Sono provvedimenti che riguardano la vita economica e sociale e che avranno un'influenza determinante su tutta la vita toscana.

La relazione di maggioranza è stata svolta dal capogruppo socialista Banchelli, presidente della Commissione speciale per la programmazione. Con il programma triennale di sviluppo - ha detto all'inizio - e con il documento del bilancio pluriennale la programmazione comincia a diventare regola non solo nell'azione esterna ma anche in quella interna, nei meccanismi istituzionali della Regione.

Per la Regione Toscana e per la maggioranza che ne sostiene il governo la programmazione significa fare la propria parte per la soluzione dei problemi nazionali, significa impegnarsi nel governo della realtà toscana attraverso comportamenti e scelte compatibili e coordinate. E' ovvio che tutto ciò presuppone, come ha rilevato lo stesso presidente della giunta Banchelli intervenendo nel dibattito, una cognizione precisa dello sviluppo come si è svolto nella regione e poi un robusto disegno strategico per disciplinarne, controllarne e correggerne il corso.

Accanto alla fondamentale indagine sui settori tipici si è infatti cominciato a prestare attenzione anche ad alcuni settori emergenti come la meccanica, l'elettronica e la chimica. Il cui sviluppo appare oggi come una delle specifiche condizioni per il consolidamento del tessuto produttivo della piccola e media impresa che in Toscana, come si sa, ha un ruolo molto importante.

Il ruolo della commissione speciale per la programmazione, quella commissione che nacque dal voto unanime del luglio scorso, è stato poi dettagliatamente illustrato nella relazione di maggioranza e ripreso in gran parte dagli interventi. Vi è stato a questo proposito anche un vivace scambio di battute tra il vicepresidente della giunta regionale Bartolini e il democristiano Matulli.

Ci sono state a proposito della Commissione speciale - ha rilevato Banchelli - consultazioni ampie e formali con tutta la società toscana e proprio da questo rapporto che nasce quel documento conclusivo nel quale è contenuto un aggiornamento dell'analisi della situazione economica e sociale del primo semestre del '79.

In questo stesso documento vi è poi la definizione del ruolo e degli spazi che in concreto avranno gli enti locali. Nel documento del programma regionale si richiede inoltre la verifica della funzionalità e della idoneità degli specifici strumenti di programma previsti nel programma regionale di sviluppo e in quale caso gli stessi in atto, come i progetti speciali e gli enti funzionali. Vengono poi

richieste risorse adeguate per avviare i progetti speciali come quello per i marmi, l'Amiata, l'area tessile pratese, il cuoio, l'informatica, la farmaceutica e il progetto per la Val di Chiana.

Banchelli ha quindi dato atto alla Giunta regionale di correttezza e puntualità operativa negli adempimenti di sua competenza; predisposizione delle leggi di spesa; presentazione delle leggi di delega, viva e incisiva presenza nella vicenda della legge per le associazioni intercomunali nelle prime fasi della riforma sanitaria, massima attenzione e concretezza in alcuni dei progetti speciali strettamente correlati ad una più incisiva organizzazione della struttura finanziaria dell'intero complesso dell'attività regionale.

Una valutazione positiva è stata inizialmente espressa dal consigliere democristiano, relatore di minoranza, sul « passaggio da una programmazione fondata sull'illusione di codificare in un documento l'evoluzione dell'economia regionale per un certo numero di anni, ad una concezione della programmazione che privilegia la ricerca di corrispondenze fra le diverse iniziative, ristabilisce sca-

denze negli atti, sottopone a verifica costante gli strumenti, cerca di individuare una strategia comune all'istituzione e alle forze sociali in modo che l'autonomia iniziativa di ciascuna parte possa collaborare alla comune evoluzione regionale ».

Questa prima fase di avvio del processo di programmazione ha riguardato, a detta di Matulli, prevalentemente l'assetto istituzionale con un complesso di provvedimenti rilevanti ma non esauritivi ed ha indicato dei problemi gravi e urgenti quali quello del nuovo assetto da dare alle province, le gravi disfunzioni della struttura operativa regionale che reclama una riforma e infine la gravissima disfunzione, sempre ad avviso del consigliere democristiano, dell'ERTAG, l'ente che sovrintende all'assistenza tecnica e gestionale delle imprese minori.

Intervenendo nel dibattito il vice presidente Bartolini ha però detto che un fatto non secondario nel programma generale di sviluppo è il tentativo di portare a sintesi una realtà politica che non sempre è rappresentativa di una ricchezza di valori storici e culturali. In realtà lo sviluppo non può essere prodotto

dalle azioni di singole regioni. Per capire meglio questo concetto - ha aggiunto Bartolini - basti pensare allo sviluppo del Sud, un tipo di sviluppo che coinvolge scelte non settoriali.

Una difesa spregiudicata di interessi regionali nei confronti di chiunque, porterebbe a forme di corporativismo disarmonici. Ci siamo proprio - ha poi aggiunto Bartolini - così, senza inutili vanità, i temi della società con temerarietà in un rapporto in

cui vivace era il dibattito sulla « toscana » (che non si corda i giudizi così divaricanti sullo stato delle regioni del 1976?). Già allora la maggioranza aveva presente che da crisi così grande non si esce senza profonde modificazioni nella struttura del capitale e della società e stati in cui essa agisce.

Nella storia l'uscita dalle grandi crisi si sono sempre esplicitate in giganteschi balzi in avanti della tecnologia e perciò degli investimenti.

### Le vicende dell'autodromo del Mugello saranno discusse in Consiglio comunale

Le tormentate vicende dell'autodromo del Mugello sono arrivate sui banchi del Consiglio comunale. Il presidente della giunta Mario Leone ha infatti svolto ieri una comunicazione nel corso della quale ha avanzato la proposta di una partecipazione della Regione Toscana ad una società per azioni che ha proprio per oggetto sociale la proprietà dell'autodromo del Mugello.

Dopo avere illustrato le caratteristiche dell'impianto sportivo il presidente della giunta si è soffermato sulla funzione che l'autodromo è destinato a svolgere e sui riflessi che esso avrà, oltre che sul piano sportivo, anche dal punto di vista commerciale e turistico per Firenze e l'intera Toscana.

Tutti i gruppi consiliari hanno comunque deciso di riaffermare il problema con un'aperta discussione alla ripresa autunnale.

Per i comunisti la posizione è stata illustrata da Mayer il quale ha detto che la questione è molto delicata e quindi va affrontata con il massimo della cautela.

Il PCI non entra ora nel merito se non per affermare di considerare la necessità di una fase istruttoria molto attenta che consenta di approfondire tutti gli aspetti.

### Con le dimissioni del presidente Mauro Giovannini

## Ufficialmente aperta la crisi all'ente ospedaliero di Prato

Lettera a partiti e istituzioni che esprimono l'organo di direzione dell'ospedale - Perché si è arrivati a questa decisione - Incomprensibile atteggiamento di alcune forze politiche

La crisi alla direzione dell'ospedale di Prato è formalmente aperta. Il compagno Mauro Giovannini, in una lettera inviata ai partiti, ha composto il consiglio di amministrazione del Nosocomio pratese (PCI, PSI, PDUP, PSDI) e l'attuale presidente dell'amministrazione provinciale, e all'assessore regionale alla Sanità, annuncia le proprie dimissioni dal presidente dell'ospedale, assicurando il proprio impegno a rimanere in carica per lo svolgimento della normale amministrazione fino a quando il consiglio non riterrà opportuno nominare un nuovo presidente.

Con questo atto di Giovannini, che insieme agli altri due rappresentanti del PCI nel consiglio di amministrazione aveva rimesso tempo fa il proprio mandato nelle mani del suo partito, vengono investiti della crisi della massima struttura sanitaria pratese i vari enti istituzionali che esprimono l'organo di direzione dell'ospedale di Prato.

Come si ricorderà la crisi fu virtualmente aperta con un documento del PSI, che prendeva le distanze dalla maggioranza nosocomiale fino ad allora non vi fossero mai stati motivi di scricchiolio. Si è aperta una verifica tra PCI, PSI, PDUP e PSDI, ma i socialisti l'hanno bloccata a metà senza nessuna valida ragione con un altro comunicato del loro comitato esecuzi-

tivo in cui tra le altre cose è scritto che « sono venute meno le condizioni politiche che consentirono ai 4 partiti l'entrata in carica del presidente ». Quel che è più strano in questa vicenda è che mentre da una parte alcune forze politiche scindono le proprie responsabilità dalla maggioranza, dall'altra si nasconde il fatto che su tutte le più importanti scelte prese nel consiglio di amministrazione c'è stata piena identità di vedute fra PCI, PSI, PDUP e PSDI, e comunque da parte degli altri partiti non si è mai avviata una discussione di merito intorno a questa struttura sanitaria.

Non l'hanno fatto i socialisti, che pur prendendo posizione di così eccezionale gravità, non hanno chiarito i motivi su cui queste si basano. Anzi questi ultimi risultano oscuri, poiché nelle prese di posizione pubbliche, ma pare anche durante gli incontri tra i partiti, non si è sollevata una critica di merito che giustificasse simili scelte. E questo non si è mai avviata una discussione di merito intorno a questa struttura sanitaria.

I comunisti prima con la remissione del mandato del loro rappresentante nel consiglio di amministrazione, poi con il loro intervento, preparato dai Consigli dei delegati ai sanitari, e durante la stessa verifica, hanno teso a creare il terreno per una sintesi unitaria, che mentre delineava

la soluzione dei problemi, ricostituiva una unità alla direzione dell'ospedale.

A questa scelta si è mostrato insensibilità da parte degli altri, e si è imboccata una via che ha portato a conseguenze gravissime prima che nei rapporti politici, per i cittadini e per la loro salute. Ciò che in questa vicenda mette in luce è anche una caduta del livello della lotta politica e dei suoi significati, e della sua possibilità di cambiare le cose.

Si semina qualunquismo, si nasconde risultati positivi che pur si sono raggiunti (come ad esempio il fatto che dopo vari anni potrà essere ultimato l'anno prossimo l'ospedale), ma si è imboccata una via che ha portato a conseguenze gravissime prima che nei rapporti politici, per i cittadini e per la loro salute. Ciò che in questa vicenda mette in luce è anche una caduta del livello della lotta politica e dei suoi significati, e della sua possibilità di cambiare le cose.

I problemi ci sono e non verranno né minimizzati né sottaciuti. I comunisti hanno scelto però la via di risolverli, consapevoli, pur in presenza di vari ostacoli, di operare per una giusta prospettiva portando avanti nell'interesse di tutti la linea del rinnovamento e dell'efficienza, nel massimo di unità tra le forze politiche della sinistra e con un'ampia partecipazione dei cittadini.

Brunello Gabellini

### Impressionante la quantità di terre abbandonate e incolte

## In 25 anni i contadini toscani sono diminuiti del 75 per cento

Il Consiglio regionale discuterà nei prossimi giorni un provvedimento che ha lo scopo di incentivare il recupero di molti ettari di terreno - Indennità per i giovani



Dal 1954 ad oggi gli addetti all'agricoltura in Toscana sono passati da 530.000 unità a 132.000 unità. Con una riduzione del 75 per cento. Nello stesso periodo sono stati abbandonati anche 36.000 ettari di superficie produttiva mentre 220.000 ettari sono diventati pascolo, manca invece un calcolo di quanto siano le terre incolte.

La crisi economica di questi ultimi anni e la necessità di una nuova utilizzazione di tutte le risorse disponibili, in primo luogo di quelle agricole, ha riproposto con forza il problema del recupero produttivo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate.

La Regione Toscana aveva approvato già nel 1977 una legge che tendeva a dare soluzione al problema ma il provvedimento non ottenne il visto del governo nazionale ma quanto era nello stesso tempo prossima all'approvazione una legge statale in materia, ed è appunto in attuazione di questa legge, la numero 440 del 1978 che il Consiglio regionale toscano si appresta a discutere ed approvare nelle sedute della prossima settimana un nuovo provvedimento che è finalizzato al recupero produttivo del maggior numero possibile di terreni incolti.

A tale scopo vengono infatti assegnati incentivi finan-

ziari, sulla base di precisi criteri di priorità e di selezione, a chi intenda porre nuovamente a coltura questi terreni e presenti in possesso di un preciso piano di sviluppo aziendale. Tali agevolazioni non sono rivote soltanto alle categorie agricole ma, allo scopo di invogliare la permanenza e l'inserimento di forze giovanili nell'attività agricola, si prevede la concessione di una speciale indennità per i giovani in età tra i 15 e i 35 anni.

In tutti i procedimenti avrà un ruolo primario il comune, che attraverso una apposita commissione avrà il compito di esaminare i piani aziendali presentati e di controllarne

poi l'esecuzione. Il Comune inoltre avrà il compito di effettuare un censimento delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, tenendolo poi costantemente aggiornato.

La proposta di legge, dopo approfondita discussione, è stata approvata ieri dalla commissione agricola del Consiglio regionale. Sul contenuto e le finalità generali della proposta tutte le forze politiche presenti in commissione hanno espresso il loro consenso, anche se al momento della votazione, in considerazione di alcuni punti specifici controversi, si è registrata l'astensione dei rappresentanti democristiani.

### Da ora a metà settembre discussione negli impianti

## I ferrovieri hanno avviato il dibattito sul contratto

### Prossima l'apertura del ponte di Varlungo

E' prossima l'apertura del ponte di Varlungo. Una convenzione tra l'amministrazione provinciale e il Comune permetterà di costruire un record provvisorio sul lato del lungarno Colombo.

E' questo il contenuto della risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Gerardo Faci, ad una interpellanza.

È iniziata in provincia di Firenze, con la riunione del direttivo FIST-SAUFT-STUP, la discussione della nuova piattaforma contrattuale dei ferrovieri.

« Su questi contenuti e sui temi di politica complessiva in particolare i temi della crisi organica della necessità di riformare tutto il settore trasporti - presenti all'attenzione della OO.SS.UU. - i punti centrali su cui si articola la bozza di contratto sono i seguenti: l'obiettivo di sviluppo della capacità di spesa aziendale - attualmente troppo limitata sia rispetto alle esigenze di rilancio del trasporto su rotaia, che rispetto agli stanziamenti già conquistati dai lavoratori - l'intervento incisivo sulla organizzazione della produzione e del lavoro per porvi al centro obiettivi di produttività e di difesa della salute dei lavoratori; problemi di normativa, con a base lo sviluppo della professionalità individuale e collettiva; un esame serio sulla riduzione dell'orario di lavoro partendo dai settori dove più grave è il logorio psico-fisico del lavoratore ».



### Suona alla badia il violino di Accardo

Questa sera al « Chiostro della Badia fiorentina » nell'ambito delle manifestazioni estive, alle ore 21,30 Salvatore Accardo propone tre sonate per violino solo di Bach. Accardo eseguirà la sonata n. 1 in sol minore BWV 1001 (Adagio, Fuga, Siciliana, Presto), la sonata n. 2 in la minore BWV 1003 (Grave, Fuga, Andante, Allegro), la sonata n. 3 in do maggiore BWV 1005 (Adagio, Fuga, Largo, Allegro).

Intanto il trio Cummings, che si è esibito ieri sera alla Badia Piesolana, oggi suonerà alla « Pieve di Bagno a Ripoli » alle ore 21,30 sulle « Beethoven » (Serenata per violino, viola e violoncello op. 8 in re maggiore) e di Mozart, (Divertimento in mi bemolle maggiore K 56).

Domani sarà a San Giovanni Valdarno « Chiesa di San Lorenzo », ore 21,30 con musiche di Schubert, (trio in si bemolle maggiore per violino, viola e violoncello D. 581) di Dohnanyi, (Serenata per violino, viola e violoncello op. 10) e di Beethoven (trio per violino, viola, violoncello in mi bemolle maggiore op. 3). Questa sera infine al Teatro Romano di Fiesole verrà proiettato « Topaz » di Alfred Hitchcock, per il ciclo Premio Fiesole ai maestri del cinema.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE**  
Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 10; Via della Scala 49; Via G. P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 282; Viale Guidoni 89; Interno Stazione S. Maria Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calzaiuoli 2; Borgognissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via G. P. Orsini 107; Via Starinina 41; Via Senese 206; Via Calzaiuoli 7.

**FIERA A CAMPI**  
La tradizionale Fiera di Campi Bisenzio, che ha aperto i battenti il 22 di luglio e che si protrarrà fino al 9 di Agosto prevede una serie di manifestazioni culturali; per questa sera, alle 21,30, presso la Rocca Strozzi il cantautore Beppe Dati eseguirà un concerto. Per domani le manifestazioni si spostano in Piazza Palagione a Capalle dove la Cooperativa «Ararima» presenterà «Biancove» di Daniela Morelli.

**INTERURRO TRAFFICO**  
Via De Micheli rimarrà chiusa al traffico tutto il giorno di giovedì nel tratto compreso tra Via Cavour e Via Lamarmora per lavori allo stabile n. 30.

**« SOCCORSO VERDE »**  
Il servizio di consulenza telefonica « Soccorso Verde » allestito per coloro che hanno problemi riguardanti le piante osserverà un periodo di ferie per celebrare il 35. anniversario della Liberazione del quartiere.

**CHIUNQUE** In questo periodo volesse informazioni potrà rivolgersi direttamente alla V.A.B. (Vigilanza Antincendio Boschivi) ogni lunedì dalle 18 alle 20 telefonando al 23019 oppure servendo l'allegato francobollo per la risposta alla V.A.B. « Soccorso Verde » - Via Torre del Gallo 28 - Firenze.

**QUARTIERE 9**  
Per giovedì è convocato il consiglio di quartiere 9 - Vicolo Paozzi 1 - alle ore 21,15, per discutere il preventivo ordine del giorno comprendente le proposte di manifestazioni per celebrare il 35. anniversario della Liberazione del quartiere.

**FIERA DI VINCI 1979**  
GIOVEDÌ 26 LUGLIO ore 21,30  
a VINCI - Piazza del Castello  
Teatro Società presenta:  
**L'ANFRITRONE DI PLAUTO**  
Con E. Calindri e L. Boni - Regia di N. Mangano



Esasperati i pendolari di Castelfiorentino

Un viaggio di un'ora e venti per fare 50 chilometri

Troppo lunghi i tempi morti nelle stazioni - I convogli restano fermi di frequente sotto il sole Nei vagoni si muore di caldo - Una petizione dei lavoratori alla direzione delle ferrovie



CASTELFIORENTINO - C'è un limite a tutto: anche allo spirito di sopportazione. In piena estate, con il caldo che fa, non deve essere facile tollerare dei treni che sono « puntualmente » in ritardo, che sostano decine di minuti in questa o quella stazione, con vetture scomode, antiquate, poco curate.

Il vento ha soffiato sul fuoco, e quest'ultima goccia ha fatto traboccare il vaso, i pendolari hanno alzato la voce: hanno compilato e sottoscritto una petizione, inviata alla direzione delle Ferrovie dello Stato, facendo presenti i loro disagi e sollecitando qualche provvedimento immediato per mettere una « pezza » su questa caustica situazione.

rebbi il modo migliore per evitare di perdere minuti preziosi e per non arrivare al paradosso di impiegare un'ora e diciotto minuti per percorrere i cinquanta chilometri che separano Firenze da Castelfiorentino. Problemi analoghi si pongono per tanti altri convogli, in specie quelli della sera.

zione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, parlava dei suoi programmi per il raddoppio di una parte della linea, per l'introduzione del CTC, ossia controllo centralizzato del traffico. Adesso le buone intenzioni sembrano essere state riposte in un cassetto e la situazione è precipitata d'un colpo.

Facciamo un esempio. Il treno che parte da Firenze alle ore 18,45: l'orario ufficiale prevede che esso arrivi a Empoli alle 19,29 per ripartire solo alle 19,40 e giungere a Castelfiorentino alle 20,08 e a Certaldo alle 20,17. C'è una bella sosta « in più », di dodici minuti, presso la stazione di Empoli.

La loro protesta si fonda su valide ragioni. Facciamo un passo indietro per convincerle. Abbiamo accennato ad un convoglio che sta fermo dodici minuti ad Empoli, a cosa è dovuta questa sosta? Ebbene, sembrerebbe incredibile, ma essa è « imposta » dalla necessità di aspettare un treno proveniente da Siena.

« Gli enti locali - commenta il sindaco di Certaldo, Alfrido Ciampolini - non possono che essere solidali con i pendolari. Ho scritto una lettera alla direzione compartimentale, ma finora non ho ricevuto alcuna risposta. Occorre rilanciare gli impegni di rinnovamento e di razionalizzazione della Firenze-Siena che le FS si sono già assunte ».

Il comitato di zona del PCI della Valdelsa Fiorentina ha diffuso un volantino in cui manifesta la « propria disapprovazione per i gravi disagi che debbono sopportare i pendolari dei nostri paesi e sollecita le ferrovie a prendere i provvedimenti contingenti e ad iniziare celermente i lavori di ristrutturazione, che in parte sono già stati finanziati ».

Fausto Falorni

I corsi della Comunità Montana di Pratomagno

Piace anche ai giovani l'arte difficile del legno intagliato

Un gruppo di ragazze le prime iscritte - L'artigianato del legno offre sicure prospettive economiche - Aperta la 19ª Mostra del Mobile

Ci volevano le donne per tirare su l'economia. Il settore dell'artigianato del legno sembrava ormai dileguarsi sotto le grandi macchine dell'industria a catena. E invece tornano i buoni vecchi intagliatori, i maestri del mobile, dei tavoli in noce, degli armadi di mogano.

La Provincia di Firenze, naturalmente assegnerà ai giovani una qualifica degna di questo nome, in quanto pare ci sia una non indifferente richiesta di ricambio di manodopera nel settore della costruzione dei mobili. Sull'onda del successo di quest'anno, pare che gli amministratori organizzino un altro corso con una più ampia informazione di base, come ha sottolineato il presidente della comunità Montana Perini « al fine di avvicinare i giovani all'artigianato del legno, uno dei più veri e in grado di assicurare positive prospettive economiche ».

Intanto si è inaugurata domenica la 19ª mostra del mobile di qualità. La chiusura è prevista per il 29 agosto e la mostra si tiene nei locali dell'ex albergo « La foresta », concesso dal demanio forestale.



d. p.

Incontro con Romano Ledda alla festa dell'Antella

Dibattito con Di Giulio ad Agliana

Continua con ampia partecipazione di massa la festa dell'Unità della federazione comunista di Prato al parco dell'exippodromo comunale. Il programma di oggi prevede: alle 18, allo spazio bambini, animazione con il teatrino dell'Aquilone, alle 21,30 - arena B - manifestazione internazionale; sempre alle 21,30 allo spazio giovani: ascolto musica; sempre alle 21,30 - spazio donna - il Gruppo Teatro Donna presenta lo spettacolo dal titolo « Chi dice donna... ».

Needle Park. « Domani alle 21,30 presso l'arena centrale si svolgerà il concerto di Musica Nova con Eugenio Bernato. Tredicesimo giorno oggi, alla festa dei compagni di Agliana in provincia di Pistoia. La festa che si protrarrà fino a domenica ha in programma per stasera giochi e spettacoli per ragazzi, con gruppi di animazione teatrale. Domani, giovedì, dibattito su « Il voto del 3-10 giugno 1979 » con la partecipazione del compagno Fernando Di Giulio della direzione nazionale del PCI.

Pieve a Nievole. Il programma di oggi a Serravalle prevede una serata a danzante con « Los Jostelitos ». A Pieve a Nievole i compagni hanno previsto: per le ore 21 una mostra di disegni realizzati dai bambini e, alle 21,30 « Teatro dei burattini » di Ferdinando Maccioni. Numerose e con nutriti calendari di iniziative, le feste in corso nella provincia di Firenze. Nel Parco dell'Albereta a Dicomano, il festival per oggi ha in programma alle 21 lo spettacolo teatrale « Puntinella », presentato dal Teatro Scuola di Scandocci. Alla Festa organizzata dai compagni della sezione dell'Antella stasera alle 21 si

svolgerà un dibattito con il compagno Romano Ledda, membro del Comitato Centrale del PCI su « Iran, Nicaragua, Indocina: cosa accade in queste parti del mondo », mentre alle 19,30 proiezione del torneo di « Simbientas ».

Seconda giornata oggi, alla festa organizzata dai compagni di Ronta, che si protrarrà con un interessante calendario di iniziative fino a domenica prossima. Pattinaggio artistico, al campo sportivo e concerto di musica pop-rock con il complesso «Impronta parallela», stasera alle 21,30 alla festa organizzata dai compagni di San Casciano Val di Pesa. La festa di S. Piero a Sieve ha in programma per oggi alle 21,15 un dibattito su « L'Italia e la crisi energetica: quali prospettive? » Interverrà Mario Agati. Sempre alle 21,15 proiezione del film « Libera amore mio ».

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 Chiusura estiva
ARLECHINO SEXY MOVIES Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332 (Aria condiz. e refrig.)
Ancora un film girato esclusivamente per i circuiti porno-movies: Esperienze erotiche di femmine in colore, con Agata Lys, Mistic Porcel, Technicolor.
CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320 (Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
Un film fresco e giovane con le più belle donne del cinema italiano: Avere vent'anni, Colori con Gloria Guida, Lilli Carati, (VM 14) (17, 15, 19, 20, 45, 22, 45)
CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2 Borgo degli Albizi - Tel. 282.897 « Prima »
Fresche erotiche di una ninfomane, Colori con Pamela Stanford, Erick Falk, Karin Gamber, (Vietatissimo minori 18 anni) (15, 30, 17, 20, 19, 10, 20, 55, 22, 45)
EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria condiz. e refrig.)
I misteri delle Bermuda, technicolor con Luc Merenda, Gabriella Giorgelli, Paola Senatore, Pamela Villorosi, (VM 14) (17, 30, 19, 15, 21, 22, 45)
EXCELSIOR Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798 (Aria condiz. e refrig.)
Beraglio alleanza uomo, technicolor, con Luc Merenda, Gabriella Giorgelli, Paola Senatore, Pamela Villorosi, (VM 14) (17, 30, 19, 15, 21, 22, 45)
FULGOR SUPERSEXY MOVIES Via M. Plinigierra - Tel. 270.117 « Prima »
Odissea erotica, technicolor con Natalie Danik, Vanice Mc Conneri, Mario Tassari, (Vietatissimo minori 18 anni) (15, 30, 17, 20, 19, 10, 20, 55, 22, 45)
GAMBRINUS Via Brunelleschi, 1 - Tel. 215.112 (Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
Guerriglieri dell'interno, technicolor con Nick Nolte, Herb Jeffre, Tuesday Weld, (VM 14) (17, 30, 19, 15, 21, 22, 45)
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria, 1 - Tel. 663.611 Chiusura estiva
MODERNISSIMO Via Cavour, 10 - Tel. 215.954 Chiusura estiva
ODEON Via dei Sasseti, 1 - Tel. 214.068 Chiusura estiva
PRINCIPE Via Cavour, 181/r - Tel. 575.891 (Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
Per la regia di Monty Python, il divertente scatenato tutto il peso della loro inefficienza sul corpo dei pendolari, ma noi siamo veramente stufi ».

FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 600.240 (Aria condiz. e refrig.)
« Ap. 16 »
Per la regia di Billy Wilder, il divertente technicolor: Che cosa è successo tra tuo padre e mia madre?, con Jack Lemmon. Per tutti (16, 18, 15, 20, 30, 22, 40)
FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Chiusura estiva
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Chiusura estiva
GOLDONI D'ESSAI Via del Serragli - Tel. 222.437 Chiusura estiva
IDEALE Via Firenzezuola - Tel. 50.706 « Ap. 16 »
Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto, di Lina Wertmüller, Colori, con Giancarlo Giannini, Mariangela Meilo, (VM 14)
ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Aria condiz. e refrig.)
« Ap. 10 »
Da Cortina a Brooklyn, technicolor con Maurizio Merli, Van Johnson, Laura Belli, Per tutti
MANZONI Via Martiri - Tel. 368.808 (Aria condiz. e refrig.)
I tre dell'operazione drago, colori con Bruce Lee, John Saxon, Anne Capri, (VM 14) (17, 30, 19, 10, 21, 22, 45)
MARCINI Via Giannotti - Tel. 630.644 Chiusura estiva
NAZIONALE Via Cimitori - Tel. 210.170 Chiusura estiva
IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Aria condiz. e refrig.)
« Ap. 17, 30 »
Dalle 21,30 in giardino, tempo permettendo. Giorno di Alfred Hitchcock: Hitchcock completo di famiglia, con B. Derr, K. Black, technicolor. Per tutti Riduzioni (U.S.: 22,30)
PUCINI Piazza Puccini - Tel. 362.067 Chiusura estiva
STADIO Via M. Panfil - Tel. 50.913 Chiusura estiva
UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana, 17 - Tel. 226.196 « Ap. 16 »
Dalle 21 apertura delle porte laterali: aria refrigerata. « Un mese di paura », 25. giorno: il figlio della notte (il bacio della pantera). L. 800 (AGIS 600) (U.S.: 22,30)
VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.879 Per favore non toccate le vecchie, technicolor diretto da Mel Brooks, con Gene Wilder, Zero Mostel, Per tutti (16, 17, 40, 19, 20, 45, 22, 40)
AB CINEMA DEI RAGAZZI Via del Pucel, 2 - Tel. 282.879 Chiusura estiva
ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 Chiusura estiva
ARCOBALENO Via Pisana, 442 - Legnaia Chiusura estiva
CINEMA ASTRO Piazza S. Simone Chiusura per ferie
CENTRO INCONTRI Via Ripoli, 23 (Badia a Ripoli) Chiusura estiva
ESPERIA Galluzzo - Tel. 20.48.307 Chiusura estiva
FARO D'ESSAI Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177 Chiusura estiva
ARTIGIANELLI Vedi estivi a Firenze
FLORIDA ESTIVO Via Pisana, 107 - Tel. 700.130 Vedi estivi a Firenze
GIUGLIO Vedi estivi a Firenze
LA NAVE Via Villamagna, 111 Vedi arene estive ARCI
NUOVO (Galluzzo) Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 Riposo
S.M.S.S. QUIRICO Vedi arene estive ARCI
SPAZIUNO Via del Sole, 10 - Tel. 294.265 Chiusura estiva
CHIARDILUNA ESTIVO Via Monteliveto - Tel. 220.595 « Ap. 21 »
Ho fatto la figli e gli altri, con Renato Pozzetto, Cuchi Pozzoni, Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Nadia Cassini, technicolor. (In caso di maltempo al cinema Eden ore 20,30)
IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 « Ore 21,30 »
Giulia di Alfred Hitchcock: Completo di famiglia, con B. Derr, K. Black, technicolor. Per tutti: Riduzioni (U.S.: 22,30)
CINEMA ESTIVO GIUGLIO (Galluzzo) Via S. Silvani - Tel. 204.943 Oggi chiuso
ARTIGIANELLI ESTIVO Via del Serragli, 104 - Tel. 225.057 Oggi chiuso
FLORIDA ESTIVO Domani: Occhi di Laura Mars

ARENE ESTIVE ARCI

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI Via V. Emanuele, 303 Chiusura estiva
ARENA ESTIVA CASTELLO Via Il Giuliano, 374 - Tel. 431.840 « Ap. 21,30 »
ARENA ESTIVA ARCI S. ANDREA Via S. Andrea a Roverzano (Bus 34) Riposo
ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11 Chiusura estiva
ARENA S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701.035 Chiusura estiva
ARENA ESTIVA CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Ema (Bus 31-32) Chiusura estiva
CASA DEL POPOLO SETTIMANO (Circolo I.C.I.) Via S. Romano, 1 - Tel. 697.264 Chiusura estiva

COMUNI PERIFERICI

ARENA RISORIMENTO Via M. Palcini (Campi Bisenzio) Berlinguer il vestito bianco, di Bertolucci con Roberto Benigni
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.11.118 Chiusura estiva
CASA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.083 Chiusura estiva
MANZONI (Scandicci) Piazza Piave, 2 Chiusura estiva
MICHELANGELO (San Casciano Val di Pesa) Chiusura estiva
SALESIANI ESTIVO Fizzini Valdarno Riposo

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corsi Italia, 16 - Tel. 216.253 Chiusura estiva
NICCOLINI Via Ricasoli - Tel. 213.282 Chiusura estiva
TEATRO ESTIVO COLONNA Lungarno Ferrucci
STAGIONE ESTIVA 1979 Chiusura estiva
TEATRO BELLARIVA Lungarno Cristoforo Colombo, 11 - Tel. 677.932
Tutte le sere ore 21,30 la compagnia del teatro fiorentino diretta da Wanda Pasquini, presenta la novità assoluta: Un sorriso per la vedova Spanocchi, tre atti comici di Eridoro, di Riduzioni e adattamento di Piero Nencioni. Presentato dalla Cooperativa Teatrale di Forino, Musica e canzoni di Marco Tullio, scenografia di Guido Hugues, costumi di Donatella Torri, Regia di Piero Nencioni. Prenotazioni telefoniche al botteghino del teatro. Tel. 681.0530. Spettacolo tutte le sere escluso il lunedì.
IL BOSCHETTO Parco di Villa Strozzi (Bus 6A-6B-26-27) Via di Soffiano 11 Tel. 702.591
« Ore 21,30 » la compagnia di prosa Città di Firenze, cooperativa dell'Origo presenta: « La congiura dei pazzi », di Vittorio Alfieri. Regia di Sandro Bandeschi. Sono valide le tessere delle associazioni. Venerdì 27, sabato 28, domenica 29, recital di Riccardo Marasco. Prevendita da martedì al botteghino al M.C.L. Piazza Salernitani, 21 - Tel. 296.730
FLOG POGGETTO Via M. Martelli, 24 B Estate ragazzi '79.
« Ore 17, spettacolo musicale per ragazzi: « I viaggi di Giovanni Pergoliero », filastrocche e storie di Gianni Rodari. Musica di Beppe Dadi. Ingresso libero.
CHIOSTRO DELLA BADIA FIESOLANA San Domenico Fiesole (Bus 7) « Ore 21,30 »
XXVII Estate Fiesolana « Ore 21,30 »
Salvatore Accardo: musiche di J. S. Bach
PIEVE DI BAGNO A RIPOLI « Ore 21,30 »
Il gruppo del Gallo gruzzo: « Il drago », di Schwarz. Regia di Massimo Masini.

FIRENZE ESTATE '79

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.443

CORSO REGOLARE PER Odontotecnici ISTITUTO F. QUICCIARDINI Via Faentina, 36 - Firenze Tel. 055/479538 ISCRIZIONI dalle ore 9 alle ore 12 GIORNI FERIALI

COMUNE DI MONTECATINI TERME PROVINCIA DI PISTOIA L'Amministrazione Comunale di Montecatini Terme ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di ACCALAPPIACANI (scadenza domande ore 13 del 23-8-79). Per eventuali informazioni rivolgersi Ufficio Segreteria del Comune di Montecatini Terme. IL SINDACO Comm. Lenio Ricconi

DOMANI SERA CORRADO presenta l'8° RALLY CANORO Questa sera DISCOTECA

CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI

Da lunedì 23 luglio nei negozi di Piombino Grosseto e Venturina semaforo rosso L'ABBIGLIAMENTO. VENDITA PROMOZIONALE BATTELLI PNEUMATICI Eurovinil E2 3,10 ml. E3 3,60 ml. E4 4,20 ml. NOTORI FUORIBORDO GUCCIATI da 3 a 20 cv. MORINI AUTOFFICINA LIVORNO Via P. A. Dei Corone, 22 Tel. 422942 vacanze nei paesi dal cuore caldo



Esasperati i pendolari di Castelfiorentino

# Un viaggio di un'ora e venti per fare 50 chilometri

Troppo lunghi i tempi morti nelle stazioni - I convogli restano fermi di frequente sotto il sole Nei vagoni si muore di caldo - Una petizione dei lavoratori alla direzione delle ferrovie



CASTELFIORENTINO — C'è un limite a tutto: anche allo spirito di sopportazione. In piena estate, con il caldo che fa, non deve essere facile tollerare dei treni che sono « puntualmente » in ritardo, che sostano decine di minuti in questa o quella stazione, con vetture scomode, antiquate, poco curate.

Della linea ferroviaria Firenze-Siena, e dei suoi guasti, si è parlato tante volte. E' opinione comune, e fondata, che sia una delle più « malandate » in Italia: un solo binario, insufficienti attrezzature tecniche per l'efface funzionamento degli scambi, impianti inadeguati. L'orario estivo, emanato qualche settimana addietro dalle Ferrovie dello Stato, ha introdotto più di una novità « significativa »: sono stati allungati i tempi di percorrenza di diversi convogli.

Facciamo un esempio. Il treno che parte da Firenze alle ore 18,45: l'orario ufficiale prevede che esso arrivi a Empoli alle 19,28 per ripartire solo alle 19,49 e giungere a Castelfiorentino alle 20,09 e a Certaldo alle 20,17. C'è una bella sosta « in più », di dodici minuti, presso la stazione di Empoli.

Il vento ha soffiato sul fuoco, e quest'ultimo giocchi ha fatto traboccare il vaso. I pendolari hanno alzato la voce: hanno compilato e sottoscritto una petizione, inviata alla direzione delle Ferrovie dello Stato, facendo presenti i loro disagi e sollecitando qualche provvedimento immediato per mettere una « pezza » su questa caotica situazione.

I pendolari, in questa zona, sono una realtà consistente. Centinaia di persone che quotidianamente prendono il treno per andare a lavorare a Firenze o nei dintorni, e che stanno fuori casa dodici-quattordici ore al giorno.

Una domanda sorge spontanea — ed i pendolari se la sono posta immediatamente — perché l'incrocio non può avvenire presso le stazioni di Ponte a Elsa o di Granaio? Sarebbe il modo migliore per evitare di perdere minuti preziosi e per non arrivare al paradosso di impiegare un'ora e diciotto minuti per percorrere i cinquanta chilometri che separano Firenze da Castelfiorentino. Problemi analoghi si pongono per tanti altri convogli, in specie quelli della sera.

Negli scompartimenti, tra i pendolari, serpeggia il malumore più acceso. « Io dice un anziano operaio che per tutta la vita ha viaggiato in treno — parto da casa la mattina alle sei e ci ritorno la sera alle otto e mezzo, stanco, abbattuto, amareggiato. Ci fanno stare fermi decine di minuti, ad aspettare non si sa cosa ».

« Finché siamo in viaggio — gli fa eco un compagno di sventura — anche il caldo è sopportabile, ma quando si sta fermi le vetture si trasformano in forni crematori. E' inevitabilmente, aggiungiamo altra rabbia su quella che abbiamo già accumulato in fabbrica. Ormai, è diventata quasi una regola: le ferrovie scartano tutto il peso della loro inefficienza sul corpo dei pendolari, ma noi siamo veramente stufi ».

Fino a qualche mese fa, la direzione

compartimentale delle Ferrovie dello Stato, parlava dei suoi programmi per il raddoppio di una parte della linea, per l'introduzione del CTC, ossia controllo centralizzato del traffico. Adesso le buone intenzioni sembrano essere state riposte in un cassetto e la situazione è precipitata d'un colpo.

« Gli enti locali — commenta il sindaco di Certaldo, Alfredo Ciampolini — non possono che essere solidali con i pendolari. Ho scritto una lettera alla direzione compartimentale, ma finora non ho ricevuto alcuna risposta. Occorre rilanciare gli impegni di rinnovamento e di razionalizzazione della Firenze-Siena che le FS si sono già assunte ».

Il comitato di zona del PCI della Valdelsa Fiorentina ha diffuso un volantino in cui manifesta la « propria disapprovazione per i gravi disagi che debbono sopportare i pendolari dei nostri paesi » e sollecita le ferrovie a prendere i provvedimenti contingenti e ad iniziare celermente i lavori di ristrutturazione, che in parte sono già stati finanziati.

Fausto Falorni

I corsi della Comunità Montana di Pratomagno

## Piace anche ai giovani l'arte difficile del legno intagliato

Un gruppo di ragazze le prime iscritte — L'artigianato del legno offre sicure prospettive economiche — Aperta la 19ª Mostra del Mobile

Ci volevano le donne per tirare su l'economia. Il settore dell'artigianato del legno sembrava ormai dileguarsi sotto le grandi macchine dell'industria a catena. E invece tornano i buoni vecchi intagliatori, i maestri del mobile, dei tavoli in noce, degli armadi di mogano.

Sono infatti ben nove le ragazze che si sono iscritte ai corsi di formazione professionale per falegnami ed intagliatori organizzati dalla Comunità Montana di Pratomagno. Forse qualcuno maliziosamente potrà dire che sono poche, nove ragazze contro il numero complessivo degli iscritti al corso ma quello stesso numero scende a venti frequenze fisse, e siamo quindi circa la metà.

C'è poi da notare, con estrema soddisfazione e rispetto che le ragazze non sono tutte della sola zona di Pratomagno, quasi a dimostrare che il lavoro, qualsiasi esso sia, passa prima di tante cose, anche dei pregiudizi sui lavori manuali.

Il corso, che è stato organizzato in collaborazione con

la Provincia di Firenze, naturalmente assegnerà ai giovani una qualifica degna di questo nome, in quanto pare ci sia una non indifferente richiesta di ricambio di manodopera nel settore della costruzione dei mobili. Sull'onda del successo di quest'anno, pare che gli amministratori organizzino un altro corso con una più ampia informazione di base, come ha sottolineato il presidente della comunità Montana Perini nel fine di avvicinare i giovani all'artigianato del legno, uno dei più veri e in grado di assicurare positive prospettive economiche.

Intanto si è inaugurata domenica 19, la mostra del mobile di qualità. La chiusura è prevista per il 20 agosto, e la mostra si tiene nei locali dell'ex albergo « La Foresta ».

Proprio riguardo al demanio forestale, gli amministratori della zona hanno qualcosa da dire. « Molte iniziative promozionali », dice Ennio Sottili, presidente del comita-

to della 19. mostra del mobile, « sono condizionate proprio dalla proprietà del demanio forestale, in quanto finché gli enti locali non potranno disporre dell'Albergo Foresta e di altri locali, anche la mostra ne risentirà negativamente dal punto di vista organizzativo ».

Infatti la stessa mostra del mobile è stata inserita nel quadro di numerose altre iniziative tese al rilancio di tutto il territorio vallombrosano, fatto un tempo di « nobiliti » vacanze: il premio letterario e la mostra sull'ecologia sono stati due momenti di questo tentativo di far conoscere le molte facce di un territorio di grandi potenzialità turistiche ed economiche, e il quale vien attribuito, non a torto, l'appellativo di « polmone verde » di Firenze.

E quale occasione migliore per far conoscere la zona, se non quella di presentare la più importante attività del comprensorio?

d. p.



Incontro con Romano Ledda alla festa dell'Antella

## Dibattito con Di Giulio ad Agliana

Continua con ampia partecipazione di massa la festa dell'Unità della federazione comunista di Prato al parco dell'ippodromo comunale. Il programma di oggi prevede: alle 18, allo spazio bambini, animazione con il teatrino dell'Aquilone, alle 21,30 — arena B — manifestazione internazionale: sempre alle 21,30 allo spazio giovani: recito musica: sempre alle 21,30 — spazio donna — il Gruppo Teatro Donna presenta lo spettacolo dal titolo « Chi dice com... ».

Inoltre alle 21,30 alla pista di pattinaggio, esibizione del gruppo Pattinatori di Colano: alle 22 allo spazio cinema proiezione del film « Panico a

Needle Park». Domani alle 21,30 presso l'arena centrale si svolgerà il concerto di Musica Nova con Eugenio Bertato.

Tredicesimo giorno oggi, alla festa dei compagni di Agliana in provincia di Pistoia. La festa che si protrarrà fino a domenica ha in programma per stasera giochi e spettacoli per ragazzi, con gruppi di animazione teatrale». Domani, giovedì, dibattito su « Il voto del 3-10 giugno 1979 » con la partecipazione del compagno Fernando Di Giulio della direzione nazionale del PCI.

Sempre in provincia di Pistoia, in corso le feste dell'Unità a Serravalle e a

svolgerà un dibattito con il compagno Romano Ledda, membro del Comitato Centrale del PCI su « Iran, Nicaragua, Indocina: cosa accade in queste parti del mondo », mentre alle 19,30 prosecuzione del torneo di « Simbologia ».

Sempre all'Antella per domani alle 21 e in programma un recital di Gisella Alberto sulla condizione femminile.

A Stracca in Chianti, oggi alle 16 animazione per bambini e, alle 21 concerto di palavolo. « Solo perché son donna: è questo il titolo del recital che si terrà stasera alle 21,30 alla festa dei compagni di Le Sieci, al quale seguirà un dibattito sul lavoro a domicilio ».

Seconda giornata oggi, alla festa organizzata dai compagni di Ronja, che si protrarrà con un interessante calendario di iniziative fino a domenica prossima. Pattinaggio artistico, al campo sportivo e concerto di musica pop-rock con il complesso « Ippocampo ». Stasera alle 21,30 alla festa organizzata dai compagni di San Casciano Val di Pesa.

La festa di S. Piero e Sieve ha in programma per oggi alle 21,15 un dibattito su « L'Italia e la crisi energetica: quali prospettive? » interverrà Lario Agati. Sempre alle 21,15 proiezione del film « Libera amore mio ».

**CORSO REGOLARE PER Odontotecnici ISTITUTO F. QUICCIARDINI**  
Via Faentina, 30 - Firenze  
Tel. 055/479430  
ISCRIZIONI dalle ore 9 alle ore 12  
GIORNI PERIODICI

**COMUNE DI MONTECATINI TERME**  
PROVINCIA DI PISTOIA  
L'Amministrazione Comunale di Montecatini Terme ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di  
n. 1 posto di ACCALAPPIACANI  
(scadenza domande ore 13 del 23-8-79). Per eventuali informazioni rivolgersi Ufficio Segreteria del Comune di Montecatini Terme.  
Il SINDACO Comm. Lenio Riccomi

**CONCORDE**  
CHIESINA UZZANESE (PT)  
TEL. (0572) 48.215  
DIREZIONE: TRINCIARELLI

**DOMANI SERA CORRADO**  
presenta  
**1° RALLY CANORO**  
Questa sera DISCOTECA

**VANNI**  
V. Poletti, 45 - T. 24722  
**ARREDAMENTI**  
Armadi e mobili letto RETTI ORTOPEDICHE LETTI IN OTTONE LIPPARINI

Singolare affermazione del direttore della GEPI

# L'Ital-bed salvata per il nome esotico

La sortita dell'ingegner Murlì — Dimenticata la lotta dei lavoratori e dei cittadini — Una nota di protesta del PCI — Si chiede la ripresa produttiva

PISTOIA — La ITALBED non ha solo le maestranze in casse integrazione da anni, una ristrutturazione sempre promessa dal governo e mai attuata, ma ha anche... un nome esotico. Italbed uguale Hora Nora uguale Tahiti, e gliuriamo che su questo noi (che ormai e purtroppo mastichiamo il nome da parecchio) non avevamo posto attenzione.

Dobbiamo ringraziare, per averci sollecitato il paragone, i solerti (e imprevedibili) dirigenti della GEPI, e in primo luogo il direttore generale ingegner Murlì, che ha rilasciato alla stampa edificanti dichiarazioni, nelle quali sostiene che la fabbrica pistoiese è stata salvata (si fa per dire) per il suo nome esotico.

Le maestranze non apprezzano molto questa sortita del signor Murlì. Loro ricordano quello che la GEPI sembrava mettere in secondo ordine: i grandi e unitarie battaglie, l'impegno delle forze politiche democratiche e delle istituzioni pistoiesi. Sul nome esotico, invece, loro, non ce n'avevano proprio conto.

Uscendo di metafora, se con le sue dichiarazioni il direttore della GEPI voleva cogliere un'altra occasione per dare prova di leggerezza e superficialità, dobbiamo riconoscere che ci è perfettamente riuscito.

Ci sembra assurdo, piuttosto, che questo sia permesso ad un dirigente di un settore così delicato dell'attività pubblica, quale dovrebbe essere la GEPI, che non solo a Pistoia si è distinta assieme ai vari ministri intervenuti nella politica del rinvio, nella pratica dello sperpero del denaro pubblico e nella incapacità e non volontà di comprare e scegliere, e che, decise e risolutive.

Con questo il discorso esotico è definitivamente accantonato. Veniamo allora alla realtà ricordando un comunicato del Partito Comunista pistoiese, che rilancia con forza il tema Italbed. Ripercorriamo i punti salienti, a partire da questo invito al Direttore: « l'ingegner Murlì, anziché preoccuparsi oggi di dare un ben tre anni di come fu formulato il decreto IPO-GEPI sostenuto dall'allora ministro Donat Cattin, farebbe meglio che maggiori garanzie per fare riprendere la attività produttiva alla Italbed ».

Ci sono oggi due piani, ma permangono un ritardo inconcepibile nella definizione completa di uno di essi: fra la GEPI ed uno dei partner. Un ritardo davvero grave e inammissibile. Il fatto comunque che finalmente esistano due piani concorrenti per la ripresa produttiva lo consideriamo positivo, e perché costituisce la condizione essenziale per dare uno sbocco reale alla vicenda ».

Ma per raggiungere questo irrinunciabile obiettivo occorrono i finanziamenti. Un pericolo effettivo in questo senso esiste e nasce dallo scontro politico in atto tra chi vuole ripresa produttiva reale, sviluppo occupazionale, e riconversione industriale, e chi viceversa intenderebbe continuare a distribuire interventi pubblici a pioggia, perseguendo nella politica del salvataggio clientelari e degli sperperi.

Da parte nostra l'opposizione e la lotta a chi intendesse ostacolare, impedire l'applicazione della legge per la riconversione industriale, e dunque la stessa ripresa produttiva della ex-Italbed, sarebbe durissima ed irriducibile ».

m. d.



Guccini al festival ANPI di Bonelle

Chiude i battenti questa sera a Bonelle (Pistoia) la quarta edizione del festival provinciale dell'ANPI, organizzato dalla sezione Fedi, come prometteva il programma, denso di iniziative culturali, musicali e ricreative.

La festa ha riscosso grande successo e tutte le sere da giovedì 12 luglio fino alla fine la gente ha partecipato alle attività organizzate nella zona sportiva. Esibizioni e spettacoli per tutti i gusti hanno animato le serate: esibizioni di ballo, corsa podistica, gare di pittura estemporanea, teatro, non è mancato nulla.

Sabato 21 si è inoltre svolta la visita al cippo del partigiano Fedi e il presidente dell'ANPI provinciale di Firenze Scarlini ha tenuto un comizio.

Preceduto da un recital dell'assemblea musicale teatrale « Il sogno di Alice », si esibirà infatti Francesco Guccini.

A Siena manca il carburante per l'agricoltura

Assemblee nel Senese sui pesticidi

SIENA — Molti produttori agricoli si trovano in gravissime difficoltà perché anche in provincia di Siena, proprio nel bel mezzo della raccolta cerealicola e nell'imminenza delle semine per la prossima stagione, si registra la più assoluta mancanza di carburanti.

Naturalmente sarebbe inestimabile il danno causato alle campagne se questa situazione dovesse perdurare a lungo. « E' necessario pertanto l'interessamento delle pubbliche istituzioni, delle forze politiche e sindacali perché si intervenga sia nei confronti del governo che della magistratura e dei prefetti per conseguire rapidamente un risultato positivo », ha dichiarato il compagno Italo Gorini, responsabile della Commissione agricoltura della Federazione comunista senese.

E' importante intervenire anche contro eventuali accaparratori di carburante e speculatori che indubbiamente approfittano di questa situazione di crisi.

I servizi di medicina preventiva dei lavoratori dei consorzi socio-sanitari « Val di Chiana sud ed ovest », d'intesa con le organizzazioni sindacali e con il contributo tecnico dell'Istituto di medicina del lavoro di Siena, da circa un mese nella Val di Chiana hanno iniziato un'opera di informazione e sensibilizzazione sui rischi derivanti dall'uso indiscriminato dei pesticidi (insetticidi, diserbanti, anticrittogamici) in agricoltura.

Si sono già svolte assemblee con la partecipazione dei tecnici dei servizi di medicina preventiva del lavoro nelle maggiori aziende agricole della zona quali: azienda agricola « La Foce », « Grazianella », « Cluffi », « Cooperativa viticoltura », « F.lli Gabellieri », « La Fratta », « Farneta », « Farnetella », « Amorsosa ».

La partecipazione operaia a queste assemblee è stata sempre massiccia — e notevole la sensibilità dimostrata — disinteresse e chiusura hanno invece dimostrato le direzioni aziendali.

**CONCHIGLIA ART**  
Angelo Lauzzi  
SCALI MOVI LENA, 33  
57100 LIVORNO  
TEL. 0586/35.089

Cammei Avorio  
Coralli Madreperle  
Conchiglie Souvenir

PREMIO SCUDO D'ORO E TARGA D'ORO 1978  
**UNICO NEGOZIO SPECIALIZZATO DELLA COSTA**  
ESCLUSIVO IN OGGETTI ORIGINALI  
Presente al Festival de l'Unità alla Rotonda di Ardenza

Da lunedì 23 luglio nei negozi di Piombino Grosseto e Venturina

**Semaforo rosso**  
L'ABBIGLIAMENTO

**SCONTO 30%**  
SU TUTTA LA MERCE



# Terza estate con la coop sulla spiaggia libera di Viareggio

Tre «postazioni» date in gestione dal Comune alla Turiscoop - Non mancano i problemi dell'affollamento domenicale, ma il servizio offre tutti i comforts - I giovani che lavorano insieme ai 18 bagnini

Un'estensione di circa 2500 metri quadrati di spiaggia; la disponibilità di un numero complessivo di 600 ombrelloni; la presenza continua delle sette del mattino alle otto della sera (in due turni di sei ore ciascuno) di 38 bagnini fra bagnini e bagnine; un'affluenza giornaliera costante, escludendo le punte altissime del sabato e della domenica, vicina al numero di duecento-trecento mila presenze; una spiaggia ampia e grossa sulla quale è piacevole camminare a piedi scalzi e un mare pulito; ed infine prezzi altamente economici: l'affitto giornaliero di un ombrellone viene a costare solo 1500 lire contro le 3000-3500 chieste dai bagni della passeggiata.



Queste le caratteristiche della spiaggia libera ormai da tre anni data in gestione dal Comune di Viareggio alla Turiscoop, una cooperativa composta da 19 bagnini (di cui fa parte anche una donna) che in questi ultimi due anni sono stati aiutati nello svolgere il loro lavoro da altrettanti bagnini assunti però dal Comune delle liste speciali per un periodo superiore a quello dei due soli mesi estivi; è prevista la loro utilizzazione anche nel periodo invernale per potenziare quei servizi comunali particolarmente bisognosi di personale aggiuntivo.

Le «postazioni» fra loro distanziate di un chilometro circa: il Moletto (proprio all'inizio di Viale Europa, dietro il porto), il Comparini e Torre del Lago, tre punti in cui è possibile avere tutte le comodità offerte dai veri e propri stabilimenti balneari ad un prezzo estremamente accessibile.

Oltre agli ombrelloni i bagnanti possono utilizzare senza alcuna maggiorazione della tariffa giornaliera anche le docce e gli spogliatoi. Parlando con alcuni ragazzi delle cooperative sul funzionamento di tutto il servizio affiorano gli aspetti positivi (per esempio rispetto agli anni passati) e quelli negativi, le difficoltà e i problemi che quotidianamente si trovano ad affrontare. Rispetto alla scorsa estate sono state apportate delle modifiche migliorative, sono stati installati gli spogliatoi e le docce che prima mancavano. Cambiamenti che sono stati votati ed apprezzati. Il servizio migliorato ha probabilmente incentivato l'afflusso di famiglie intere che hanno fissato per un intero mese l'ombrellone. I bagnini precisano che sono i

che soggettiva, dei giovani che figurano come aiutanti bagnini e che sono stati assunti dalle liste speciali di collocamento. Su 19, metà sono ragazze. E proprio dalla loro voce sono venute le note meno felici, poco in sintonia con il quadro spensierato e vacanziero offerto da questo tratto di spiaggia.

Certo è importante che il Comune abbia assunto il personale necessario dalle liste della 285, ma è pur vero che questo lavoro, anche se viene prolungato per otto mesi, mantiene quella tremenda caratteristica della precarietà, tanto nota, oggi, fra i giovani.

A questo va aggiunta, senza indulgere in autocommiserazioni sempre fuori luogo, la difficoltà di farsi valere in quanto donna in un ambiente da sempre riservato agli uomini; non vi è nemmeno una bagnina con il brevetto per il salvataggio.

Le ragazze sono addette solo alla pulizia della spiaggia, questa è la mansione che è stata a loro affidata. Non è possibile sfuggire alla sensazione che questo lavoro abbia anche la caratteristica della dequalificazione.

Una ragazza bagnina, 22 anni, usa senza esitazione il termine di «lavoro frustrante».

Sono problemi grossi ma che non tolgono nulla alla qualità del servizio che l'Amministrazione comunale di Viareggio da due anni offre ai bagnanti giornalieri, impegnandosi in un suo progressivo miglioramento.

Carla Colzi

# Benzina e gasolio «in rosso» nella zona di Orbetello

Molti distributori registrano l'esaurimento - Dichiarazione del sindaco

ORBETELLO - Un «grido di allarme» sulla penuria di carburante, gasolio e benzina, proviene dalla zona sud della Maremma. Ad Orbetello e in tutta la fascia costiera meridionale comprendente i comuni dell'Argentario, Isola del Giglio e Capalbio, il forte flusso turistico e automobilistico mette a cudo una situazione che, se non si apriranno rimedi, rischia di paralizzare gli stessi settori produttivi e dei servizi, oltre che lasciare a piedi gli automobilisti e le auto ferme ai posteggi.

Il compagno Piero Ongher, sindaco di Orbetello, nel dichiarare al nostro giornale che sul piano dell'approvvigionamento di carburante si può andare avanti al massimo per due giorni, si è fatto carico di questa situazione di disagio inviando una lettera al prefetto, al Presidente dell'Amministrazione provinciale e ai sindaci dell'intera provincia per vedere insieme di assumere iniziative adeguate capaci di sopprimere alla radice le cause petrolifere.

Particolarmente grave in questo momento appare, per le limitazioni del combustibile, la situazione nei settori e nelle attività connesse al turismo e all'agricoltura.

Particolarmente grave in questo momento appare, per le limitazioni del combustibile, la situazione nei settori e nelle attività connesse al turismo e all'agricoltura. Il compagno Lio Scheggi, segretario della Confesercenti, per esprimere certi ottimismo di comodo sottolinea che mentre il gasolio è già esaurito in tutta la provincia, si sta facendo drammatica la situazione in tutte le stazioni di servizio.

I distributori collocati sull'intera fascia costiera, sull'Amiata e a Massa Marittima, hanno apposto o stanno apponendo il cartello «Chiu-

so perché la benzina è esaurita». Una prospettiva, come si vede, non delle più rosee, che si muove nella direzione di creare le condizioni per un aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, con gravi ripercussioni sui bilanci e i redditi dei cittadini.

Ma tornando alla iniziativa del sindaco di Orbetello, vale sottolineare i contenuti espressi nella sua nota, perché pensiamo assumano un interesse che travalica i confini della Maremma. Questa amministrazione è seriamente preoccupata degli effetti negativi che la crisi energetica e in particolare il rapido esaurimento delle scorte di gasolio hanno nei confronti delle attività turistiche e del pubblico servizi. A tale situazione, sottolinea la nota, particolarmente avvertita dagli operatori del nostro comune in questo periodo fortemente impegnati nella stagione turistica e nelle attività connesse con l'agricoltura, necessita dare una sollecita, concreta risposta, anche in relazione alla necessità di provvedere in tempo utile all'approvvigionamento del combustibile necessario al funzionamento dei servizi quali le scuole, la nettezza urbana e l'ospedale.

Crediamo quindi necessario in tal senso, come conclude la nota, un immediato intervento presso le autorità competenti ed un opportuno incontro a livello provinciale tra i rappresentanti degli enti locali per esaminare in concreto la situazione della provincia ed assumere in merito le necessarie iniziative.

Paolo Ziviani

# Per le cooperative agricole pisane è anno di bilanci

Sia quella dei combattenti che l'Avola hanno aumentato l'occupazione - Buoni risultati nonostante le gelate

PISA - Cooperative agricole pisane, anno secondo. Stagione di raccolta, momento di bilanci, la parola alle cifre. La cooperativa dell'opera nazionale combattenti ha raccolto 8500 quintali di cereali e 3 mila di foraggio in più delle passate stagioni. L'occupazione è salita da 12 braccianti a 25, compresi 10 giovani.

La cooperativa Avola, quella dei giovani ha messo a produzione 52 ettari un tempo abbandonati ed ha raccolto 887 quintali di cereali, 150 di foraggio. Una buona media: 40 quintali ad ettaro. A Coltano, quando a badare ai campi era quel carrozzone burocratico della opera nazionale dei combattenti, negli ultimi 5 anni su 980 ettari ne vennero seminati appena 300 con un raccolto di 6 mila quintali di cereali e 3 mila di foraggi.

Un risultato assai magro, se si paragona a quello di questo anno delle cooperative: 15 mila quintali di cereali e 6 mila di foraggio mentre la estensione delle terre coltivate è salita a 537 ettari.

«Sono risultati assai importanti - commenta l'assessore provinciale all'agricoltura Natale Simoncini - che

superano ogni più ottimistica previsione, se si tiene conto anche dei danni subiti dalle gelate che hanno creato seri problemi alle coltivazioni di grano duro e degli ortaggi. Per il maltempo, - aggiunge - le cooperative hanno dovuto fare i conti con problemi economici non indifferenti».

La vita, per le cooperative, non è stata facile. Problemi di ogni genere si sono accavallati ed hanno minacciato a volte la sopravvivenza dell'organizzazione. Eppure i risultati sono sotto gli occhi di tutti: c'è di che essere soddisfatti. Siamo ormai sulla strada della stabilità economica ed aziendale?

«Non ancora - risponde Simoncini - Da questi dati è però possibile affermare che le cooperative nate per ottenere le terre incolte stanno decollando e vanno consolidandosi. Penso - aggiunge - che tra alcuni anni diventeranno aziende economicamente valide e competitive».

Ormai è cosa nota; quando un terreno è rimasto per anni in uno stato di completo abbandono occorre poi molto tempo prima che riprenda a produrre. Ci vuole lavoro e, soprat-



tutto, sono necessari i soldi. E' stato questo uno degli ostacoli maggiori per le cooperative.

«Fino ad ora - lamentano i soci della cooperativa Le Rene - non esiste nessuna legge che consenta finanziamenti per ricondurre i terreni incolti alla produzione. Mentre al contrario in questa fase la partita si gioca proprio sui finanziamenti. Sulla terra spiegano - uno anticipa delle somme che poi potrà recuperare o anche tre anni dopo».

Proprio per venire incontro a questo esigenza il consiglio d'amministrazione provinciale pisano ha deciso la scorsa settimana di stanziare 130 milioni per l'agricoltura. La delibera è stata approvata da tutti i gruppi, tranne che dal MSI. Gran parte della somma, 94 milioni, andrà alle cooperative, mentre 7 milioni sono destinati a due Consorzi di coltivatori diretti di Bivara e Bivara.

«Per quanto riguarda questo capitolo di spesa - dice ancora Natale

Simoncini - il bilancio provinciale dispone ancora di circa 70 milioni che potranno essere utilizzati in base alle convenzioni stipulate con le casse di risparmio di Pisa, Volterra e S. Miniato. Una parte di questa somma - dice ancora - sarà inoltre finalizzata al miglioramento della viabilità interpodere e per il potenziamento della cooperazione.

a. i.



# L'epoca d'oro del Kursaal di Viareggio tra divieti e mondanità

VIAREGGIO - 1930, i ruggenti anni della belle époque. La Versilia, Viareggio centro raffinatissimo della mondanità italiana, luogo di piacevoli incontri tra gli esponenti più in vista del mondo dell'arte e della cultura; ritrovo degli habitués dei salotti chic dell'Italia d'allora. Città leziosa nella sue veste evanescenti dai contorni di un liberty delicatissimo.

Il Kursaal, uno dei più ricercati locali della Viareggio dei primi del secolo, dall'imponente struttura tra il liberty e il barocco, nato come casinò, ma rapidamente chiuso per ordinanza del «rigido» governo fascista; diventato poi centro di svago e di divertimento, con un teatro frequentato dalla «crema» della borghesia ricca italiana.

# Tuffi e nuoto per tutti nella piscina di Pitigliano

Aperta domenica scorsa alla presenza di autorità - 36 atleti del CONI si sono «esibiti» durante l'inaugurazione

PITIGLIANO - Alla presenza di autorità comunali e cittadine si è inaugurata, domenica scorsa, a Pitigliano, ridente paese etrusco sulle colline dell'Albegna, la piscina costruita per iniziativa dell'amministrazione comunale. Con una spesa di 180 milioni stornati direttamente dal bilancio, la struttura sorge in località «orientina» in una tra le zone più splendide del paese.

Le dimensioni della piscina, coperta, provvista di impianti di riscaldamento e di aria condizionata con riciclaggio dell'acqua, sono di metri 25x11 e sono quindi regolamentari per svolgervi gare ufficiali. In occasione del «taglio del nastro» sono intervenuti 36 atleti del Coni, esperti nuotatori che si sono esibiti in varie gare ed esercizi. La struttura pubblica,

finalizzata anche all'attività motoria dei bambini e dei ragazzi, ha attiguo e in fase di ultimazione un immobile con annesso albergo e ristorante, contornati da un imponente parco adibito a camping, con posti fissi per tende e roulotte.

Per chi intende accedere a questo insieme di impianti occorre percorrere la statale 74, ventidue chilometri a nord di Manciano. L'amministrazione comunale mentre per la giornata inaugurale ha stabilito un ingresso gratuito, ha decretato un regolamento atto a organizzare e disciplinare l'utilizzo della struttura, sia negli orari che nel prezzo.

«politico», in quanto per la attività della piscina occorre personale qualificato e più posto all'insegnamento del nuoto, così come perso-

nale di vigilanza e di manutenzione.

La piscina sarà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 21; il costo del biglietto di ingresso è stato fissato in lire 500 per gli adulti e 800 per i giovani e ragazzi. Per chi intende invece divenire un affezionato frequentatore della piscina, farvi un bagno ristorante nelle acque tiepide, l'amministrazione ha stabilito favorevoli possibilità per quel che concerne gli abbonamenti.

Per dieci ingressi la cifra è fissata in lire 5000; per venti in lire 10.000. Con l'apertura di questa piscina, l'amministrazione comunale (P.C.I., P.S.I., P.R.I.) di Pitigliano viene a dotarsi e ad arricchirsi di una nuova struttura sociale, che va ad esclusivo interesse dei suoi concittadini.

p. z.

**mobilificio romano pellegrini**  
QUALITA' DEL PRODOTTO  
GARANZIA ASSOLUTA

20 % di sconto in occasione del Festival de l'Unità

Pagamento anche con dilazioni fino a 36 mesi per mezzo della Banca Toscana

**Mobilificio Romano**  
Via Della Madonna, 30 - Tel. (0586) 39.394 (LI)

**ellegi LIVORNO**  
di ARTURO CARDINI

LAVASECCO - STIRERIA - LAVABIANCO

Via Marradi, 193 - Tel. 806212

- Rinnovo e trasformazione locali - Lavorazione completa automatica
- Servizio di qualità pronto in 1 ora
- Anche la biancheria è lavata e stirata in giornata.

Per una diversa qualità della vita, una diversa maniera di incontrarci anche all'osteria, fra compagni, fra democratici, fra chi opera per una sinistra unita e diversa,

troviamoci a

**«LA BOTTEGHINA»**  
(a pranzo)

Via Roma, 155 - LIVORNO

**Mazzanti**

PER VESTIRE  
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO

DA OGGI  
**SCONTI**

PIAZZA DAMIANO CHIESA 4 - LIVORNO

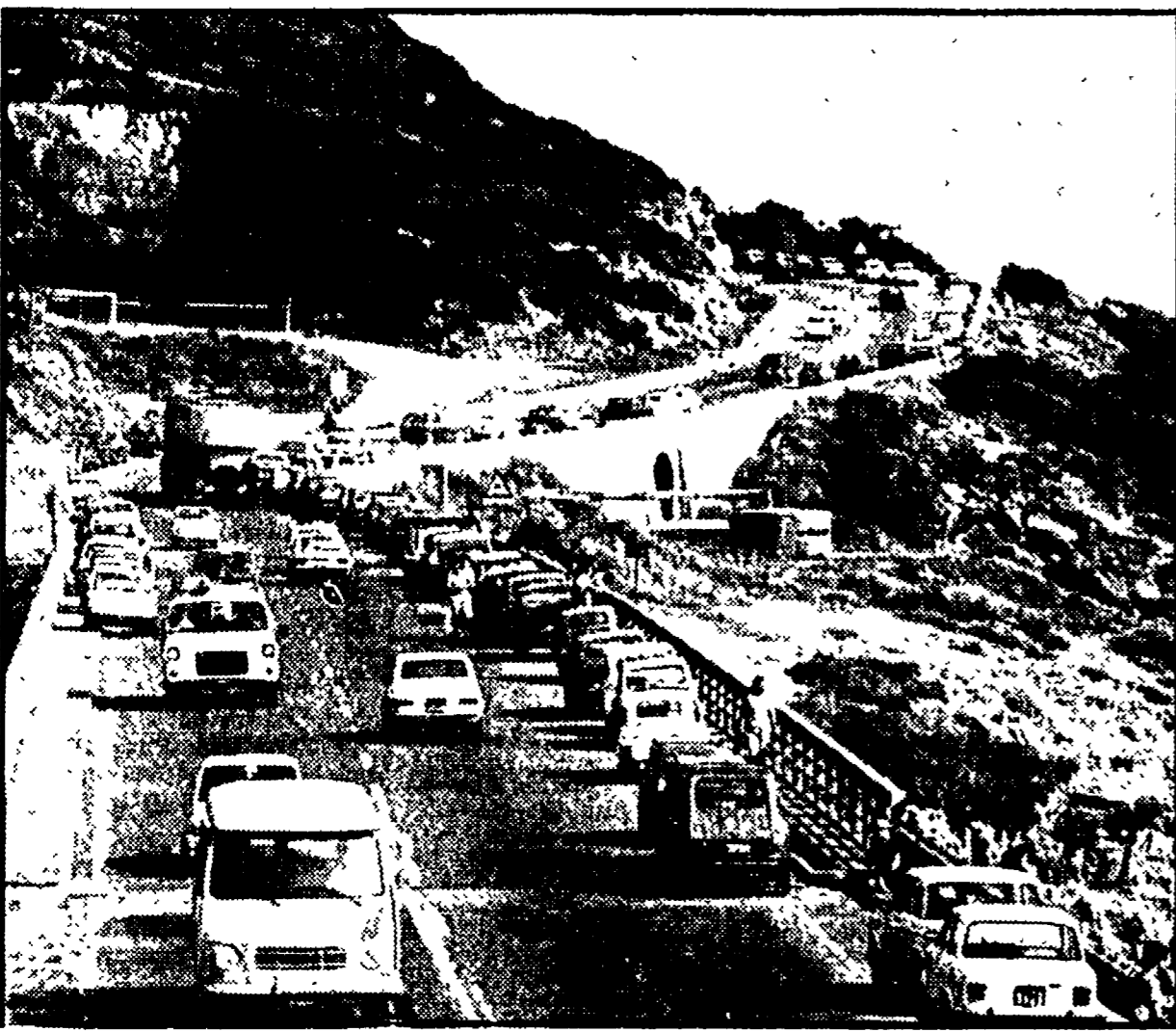
**FEDI PIATTI**  
Stoviglie terse  
mani belle

Dr. LUIGI FEDI INDUSTRIA CHIMICA  
VIA S. GIUGI 47 51 - TEL. 0586 22038 - 57100 LIVORNO



# Impegno dell'ANAS per il raddoppio dell'Aurelia

E' stato dato il via alla gara d'appalto per il tratto Chioma-California - Disponibile il finanziamento per la Braccani-Follonica - A Livorno si farà la strada di collegamento porto-stagno



LIVORNO - La direzione generale dell'ANAS si è assunta concreti impegni per i lavori del raddoppio della statale Aurelia. Ieri a Roma, si è tenuto un incontro presso la direzione al quale hanno partecipato il direttore generale dell'Anas, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Pisa e di Livorno e l'assessore regionale ai trasporti Bino Rauti.

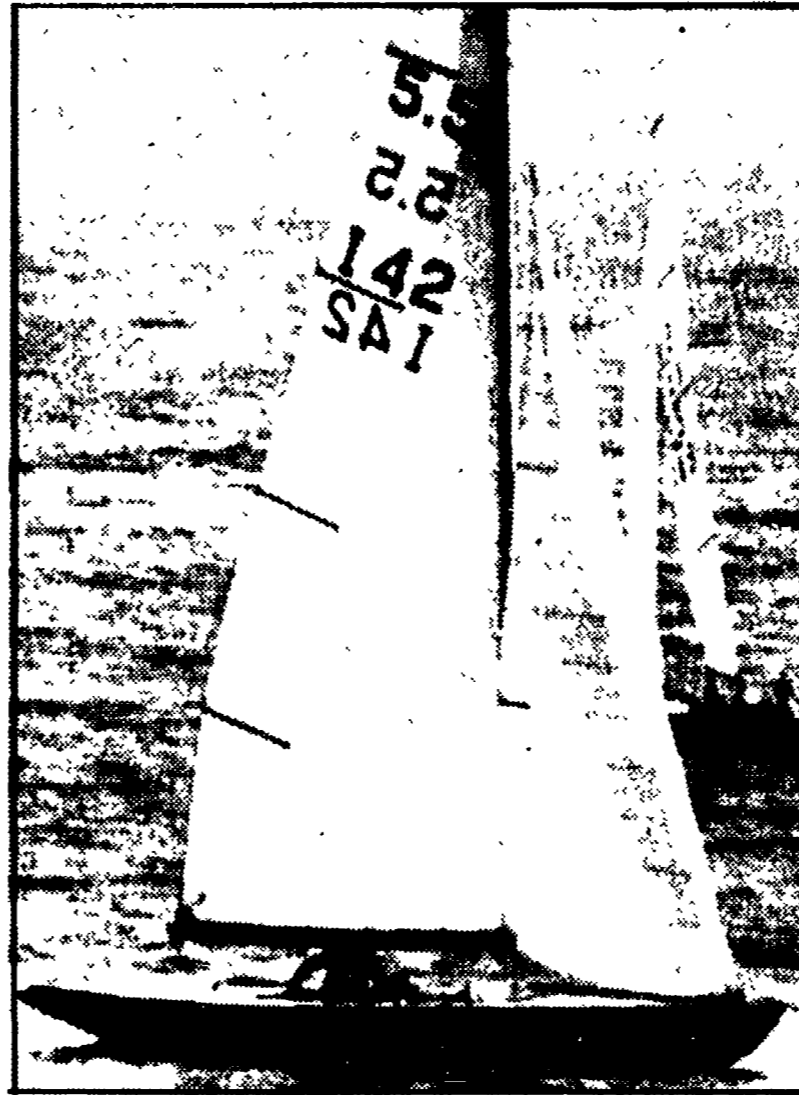
Per quanto riguarda il tratto Chioma-California può essere dato il via alla gara di appalto. Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha infatti già approvato il primo lotto di lavori e la realizzazione degli altri tre lotti del tratto verrà definita durante la prossima riunione del consiglio del 3 agosto.

I finanziamenti, 22 miliardi, occorrenti per questo primo tratto sono già disponibili, sono stati stanziati dal ministero ed hanno ottenuto il consenso delle regioni. Il finanziamento è disponibile, anche il progetto è pronto ma non è stato ancora consegnato. L'Anas, infatti, non ha potuto provvedere al pagamento del progettista; per il reperimento di questi fondi si è impegnata la Regione con il consenso degli Enti locali e la collaborazione degli Istituti di credito.

L'altro impegno che si è assunta la direzione dell'Anas, particolarmente importante per la città di Livorno, è l'approvazione del progetto per la strada di collegamento porto-stagno. L'Anas si è impegnata ad approvare i progetti, elaborati dagli enti locali, entro il primo settembre. La Regione, intanto, ha già messo a disposizione i finanziamenti.

A questo punto occorrerà ottenere ulteriori finanziamenti per completare il raddoppio dell'Aurelia, per esempio nel tratto Bolgheri-Venturina; le organizzazioni sindacali, ieri, hanno avanzato la richiesta di finanziamenti straordinari. La direzione dell'ANAS ha fatto presente di «guardare con particolare attenzione» al problema e di considerarlo tra le priorità, ma ha anche sottolineato che occorre sciogliere precisi nodi politici.

In questo senso il sindacato intende mobilitare di nuovo i lavoratori già dal prossimo settembre. Sempre nell'incontro di ieri sono stati chiariti i dubbi e le polemiche sorte negli ultimi tempi a proposito della volontà, dell'Anas, di subordinare i lavori dell'Aurelia al disegno di realizzazione dell'A-12. L'Anas ha confermato di essere interessata a concludere al più presto «l'operazione Aurelia».



## Livorno: vele da 26 Paesi per i mondiali giovanili

Le bianche vele di ben 26 nazionalità batteranno i mari della Toscana per vincere il campionato giovanile di vela, classi 420 e Moth Europa.

Per l'esattezza batteranno il mare che bagna Livorno, città scelta appunto per questa competizione dopo l'edizione passata, tenutasi a dicembre a Perth in Australia. Alla gara, che si svolge dal 30 luglio al 5 agosto, parteciperanno giovani di tutto il mondo fino a 19 anni.

Dei due italiani che si batteranno nelle classi 420 e Moth Europa, solo quello della seconda categoria è stato designato: sarà il bresciano Cassinari. Per quanto riguarda la categoria 420 bisognerà aspettare invece la designazione del vincitore del campionato italiano che si sta ancora svolgendo in Sardegna a Cagliari. Per il vincitore ci sarà appena il tempo di fare una gara prova, sulla barca che gli verrà fornita dall'Italia. Il campionato, che è organizzato dalla Federazione italiana della vela con il patrocinio della federazione velica mondiale IYRU, avrà come presidente della giuria un italiano: si tratta del triestino Gabrio De Szombathely. Non poca dunque l'attesa negli ambienti della vela per questa gara, da molti definita una «mini olimpiade».



Festival de l'Unità

La grande stagione del festival è in pieno svolgimento anche sulla costa Toscana. Nei piccoli come nei grandi centri si moltiplicano gli appuntamenti con «l'Unità» e con i comunisti. E' un dialogo continuo e costruttivo con la gente, una maniera particolare di vivere i fatti sociali, economici e culturali. Diamo di seguito gli appuntamenti di oggi e domani.

OGGI - Al Festival provinciale di Livorno il programma prevede per oggi alle ore 18 quadrangolare di basket, sempre alle 18 animazione con il gruppo «Tarabella il Pastore»; alle 19 «Essere genitori oggi», partecipa Marisa Musu, direttrice del «Giornale dei genitori»; alla stessa ora si svolgerà un incontro del PCI con i gruppi di impegno cattolico, partecipa Luciano Bussotti, segretario della Federazione di Livorno; alle 21 «Vietnam: il dramma dei profughi e l'opera di ricostruzione». Incontro del «Comitato per la pace», con E. Sarzi Amadè, inviato di Rinasca nel Sud Est asiatico; contemporaneamente si terrà un recital di Pino Daniele.

Ad Ascianno alle ore 21,30 spettacolo teatrale con la compagnia «Il grappolo» con «L'uccello Grifone». Al Festival di Lucca alle ore 17 animazione per i ragazzi; alle 21 all'interno dello spazio donna, proiezione del filmato «Processo per stupro». Seguirà il dibattito con la compagnia prima firmataria del nostro progetto di legge sulla violenza alle donne, onorevole Mariangela Bottari; alle 21,30 manifestazione internazionale gestita dalla FGCI con il complesso «Il Gruppo». Al Festival di Baratti alle 17 apertura della festa; alle 21 spettacolo musicale con il gruppo ARCI di Venturina.

# Pallacanestro a Livorno



Compagnia di Canto Popolare. Ad Ascianno alle 21,30 di battito sul tema «Il voto del 3 e del 10 giugno e prospettive politica italiana». Alla Festa de l'Unità di Lucca al 17 animazione per i ragazzi; alle 20 saggio musica con gli studenti dell'Istituto Musicale Boccherini; al 21,30 dibattito con Silvano Andriani, segretario CESPE sul tema «La crisi energetica e le fonti alternative». Alla festa di Baratti alle 17 apertura della festa e al 21 dibattito sul tema: Contratti e nuovo sviluppo economico, partecipa il compagno C. Lucchesi della FIOM regionale.

# Semproniano: sono stati eletti sindaco e giunta

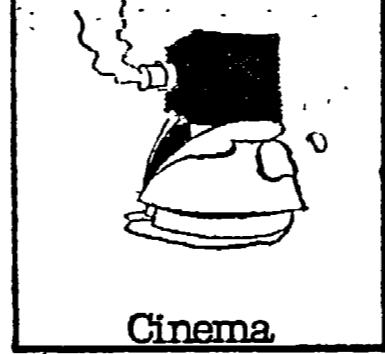
L'intervento del compagno Mariottini - Alfonso Cavezzini del PSI è il primo cittadino - L'episodio della presidenza

GROSSETO - Il Consiglio comunale di Semproniano si è riunito sabato scorso per eleggere il sindaco e la giunta. Il risultato delle elezioni amministrative del 3 e 4 giugno aveva riconfermato la fiducia degli elettori alla lista unitaria di sinistra presentata da PCI e PSI, che hanno rispettivamente sette e sei consiglieri, mentre due sono i rappresentanti della DC.

Il compagno Mariottini, intervenendo a nome del gruppo comunista è partito da questa valutazione per ringraziare gli elettori e i componenti dell'amministrazione uscente per l'impegno e la dedizione messi nell'affrontare i problemi della comunità, ribadendo che il lavoro e il contributo del gruppo comunista continuerà come nel passato sulle questioni relative alla realizzazione del programma, ricercando un rapporto costruttivo e contribuito da parte dei cittadini e lavorando perché si rafforzino ancora l'unità della sinistra.

In questo quadro, ha continuato Mariottini «avremmo preferito una soluzione che esprimesse meglio la continuità della passata amministrazione e che rispondesse alle aspettative più sentite degli elettori... ma proprio per questo indichiamo per la composizione della giunta gli uomini più rappresentativi del PCI di Semproniano e più impegnati su piano sociale e politico». Si è passati poi alla elezione del sindaco: con 12 voti a favore e 3 schede bianche è stato eletto Alfonso Cavezzini del PSI. A questo punto i cittadini presenti alla riunione del Consiglio ed anche molti consiglieri, si attendevano un breve discorso programmatico e l'assunzione della presidenza dell'Assemblea da parte del sindaco neo-eletto, tanto più che la deliberazione di nomina era stata resa immediatamente e scurificata.

Il sindaco uscente, Lio Banci (PSI) adducendo motivazioni giuridiche, in verità poco credibili, non ha voluto lasciare però la presidenza dell'Assemblea e il sindaco Cavezzini è rimasto tra i banchi dei consiglieri rinviando il suo discorso alla prossima seduta.



Cinema

LIVORNO Gran Guardia: La tela del ragno. Goldoni: chiuso. Grande: chiusura estiva. Metropolitan: Arriva un cavaliere libero e selvaggio. Moderno: chiusura estiva. Lazzari: Sexy club. 4 Morli: chiuso. Sorgenti: chiuso. Jolly: Copie erotiche (V. 18).

Arena Astra: Due superplèdi. Quasi piatti. Ardenti: La Pantera Rosa colpisce ancora. Arena Salesiani: chiuso. Aurora: Godzillia contro robot. Arel (Antigone): Assassinio sull'Orient Express. ROSIGNANO Teatro Solvay: Capricorneo. Arena Solvay: Come perdere una moglie e trovare un amante. PORTOFERRAIO Pietri: Il magnate greco. Astra: in nome del Papa Re. POMBINO Metropolitan: L'escia meccanica per ragazze. Odeon: Gli amici del drago. Sempione: chiusura estiva. SAN VINCENZO Centrale: n. p. Verdi: Un mercoledì da leoni. Tirreno: n. p. GROSSETO Europa uno: La 13 vergine. Europa due: Mimi metallurgico.

Marraccini: Indiscrezioni erotiche. Odeon: chiusura estiva. Splendor: chiusura estiva. Moderno: La segretaria privata di mio padre. DONORATICO Arca: chiuso. Etrusco: Amori miei. FOLLONICA Tirreno: Il laureato. Nuovo (Cassarella): Ciao Ni M. DI GROSSETO Ariston: Gli eroi di Super-g. C. DELLA PESCAIA Juventus: Superman. ORBETELLO Supercinema: Moses Wine detective. LUCCA Astra: chiusura estiva. Centrale: chiusura estiva. Mignon: chiusura estiva. Moderno: chiusura estiva. Nazionale: Pornocritica marina (V. 18). PANTELA Chiusura estiva. TORRE DEL LAGO Tirreno: Filo da torcere.

VIAREGGIO Centrale: L'ultimo valzer. Edon: Piccole donne. Ego: Supercinema. Goldoni: riposo. Odeon: Travolto dagli affetti familiari. Politeama: Amori miei. Supercinema: La liceale. Estivo blow up: Giulia. CAMAIORE Moderno: nuovo programma. Cristallo: n. p. Giardino estivo: n. p. Tirreno: Filo da torcere. M. DI PIETRASANTA Aurora (Fiumetto): Lowe story. Giardino (Tonfano): L'uomo ragnò colpisce ancora. Focette (Le Focette): Eutanasia di un amore. FORTE DEI MARMI Nuovo Lido: Primo amore. Supercinema: La vedetta della Pantera Rosa. CARRARA Marconi: Porno story of Christine.

Supercinema: Sbirri bastardi. Lux: Convoy trincea d'astolfo. Vittoria: Pari e dispari. Olimpia: Piccole donne. Odeon: riposo. Antoniano: chiuso. Manzoni: chiuso. Paradiso: L'ultimo combattimento di Chen. MASSA: La Pantera Rosa sfida l'ispettore Gioseanu. Guglielmi: chiusura estiva. Muzzini: chiusura estiva. Stella Azzurra (Marina): Grease. Arena (Marina): L'umanoid. PISA Ariston: Il laureato. Astra: I 39 scalini. Italia: chiusura estiva. Odeon: L'anello matrimoiale. Mignon: Comportamento sessuale delle studentesse. Nuovo: chiusura estiva. TIRRENIA Estivo Luccola: Bermuda della fossa maledetta.

# Aspettando Mario Merola... ancora il mimo Lyndsay Kemp



Il cre della sceneggiata napoletana, Mario Merola

Evidentemente Lyndsay Kemp in Versilia ha lasciato il segno: non contento di aver riscosso successo e consensi nell'esibizione tenuta ai primi di luglio, il mimo inglese è tornato ieri sul palcoscenico di Bussoladomani a strappare altri applausi. Ancora con «Flowers», la pantomima tratta da «Nostra Signora dei Fiori» di Jean Genet. Per due sere (stasera e domani) «Divina» animerà il tendone di Bussoladomani con la struggente storia della sua diversità.

Via Kemp, ecco un altro personaggio «particolare», Mario Merola, il re della sceneggiata napoletana, ora convertito ai film girati in tre settimane e capaci di incassare valanghe di milioni. Presenterà un classico della sceneggiata napoletana, «Zappatore», due atti, due quadri.

# Pisa: arrestati due giovani con dell'eroina

PISA - Se ne stavano tranquillamente nella piazza a preparare su un bancone le dosi di eroina che poi probabilmente, avrebbero venduto agli acquirenti. E' arrivata la polizia e sono finiti in galera. Alessandro Morosi, 24 anni, ed Alessandro Stefanini, di 27, entrambi di Pisa, sono stati accompagnati in questura e quindi portati al Don Bosco con l'accusa di detenzione e presunto spaccio di stupefacenti. Con loro avevano un grammo e mezzo di eroina e 300 mila lire.

Sono stati fermati verso le 16 di lunedì nella centralissima piazza delle Vetovaglie dove gli agenti li hanno sorpresi mentre Alessandro Morosi preparava le dosi. L'altro, lo Stefanini si stava «bucando». Poco prima si trovavano nella vicina piazza Garibaldi dove avevano parlato con alcuni giovani, probabilmente prendendo accordi per vendere la droga.

**ARCI - CIPPIESSE**  
Venerdì 27 luglio ore 21,15  
STADIO COMUNALE DI LIVORNO

**LUCIO DALLA**  
E

**FRANCESCO DE GREGORI**  
Ultimo concerto della Tournée Italiana

Ingresso unico L. 2.500  
Previdenti biglietti: ARCI Livorno - Via Marradi 30 - Apertura e vendita biglietti: Stadio ore 19.

**ARCA IDEAREGALO**  
di L. AMMANNATI  
Porcellane Lumi - Posaterie Cristallerie  
Negozio qualificato per liste nozze  
ARCA  
VIALE LIBERTÀ 1/3 - TEL. 006316 LIVORNO

**Il Cantuccio**  
American Bar Gelateria  
Viale Tirreno, 40  
Antignano - Livorno  
Tel. 0586/580442  
Terrazza all'aperto  
Sabato e pre-Festivi sera  
DISCOTECA  
con spuntini notturni  
(Chiuso il mercoledì)

**groccone**  
Tutte le sere danze  
Venerdì, sabato e domenica ore 22 - BALLO LISCIO con le migliori orchestre

I veri, i migliori strumenti musicali sono da  
**TONY MUSIC CITY**  
STRUMENTI MUSICALI  
CENTRO ALTA FEDELTA'  
JBL PIONEER TEAC  
LIVORNO Scali Olandesi, 2 - Tel. 34164

**AUTOMAGAZZINO BALDINI**  
Via T. Tozzetti - Zona P.zza Roma - Livorno - Tel. 805441  
Ricambi originali esteri e nazionali  
Accessori: Abarth - OMP - Rollbars  
Cinture Britax - Spoiler Helvetia  
Lubrificanti: Agip - Castrol - Fiat  
Corse - Ford - Shell

**IPPODROMO CASALONE**  
GROSSETO  
TUTTI I MERCOLEDI E SABATO  
CORSE DI GALOPPO IN NOTTURNA

**bussola DOMANI**  
TEMPO LIBERO E CULTURA di SERGIO BERNARDINI  
Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144

Stasera e domani sera  
**LINDSAY KEMP Co.**  
presenta  
«FLOWERS»  
pantomima per Jean Genet (da Nostra Signora dei Fiori)

Venerdì 27 e Sabato 28  
Teatro della sceneggiata napoletana  
**MARIO MEROLA**  
e 25 artisti  
in  
«ZAPPATORE»  
2 atti, 2 quadri

Domenica 29  
**LA SBERLA**  
i nuovi talenti del Cabaret e la più famosa  
**Nadia Cassini**  
nel suo spettacolo  
Martedì 31  
**QUARTETTO CEDRON**  
«Tango Argentino»  
Prezzi: numerati 7000 (6000), gradinate 3500 (3000).  
I prezzi fra parentesi sono praticati a tutte le riduzioni d'uso.  
Previdenti biglietti C/o Bussola-Domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22.

**Cantini e Russo**  
PREMIAZIONI SPORTIVE  
LIVORNO - Tel. 26261  
BORGIO CAPPUCCINI, 159

**CALZATURE BARACCHINO**  
LIVORNO  
Le marche migliori a prezzi minori!



E la giunta di centrosinistra lo ha approvato con sei mesi di ritardo

# E' un vero e proprio « bluff » il piano casa della Regione

Così com'è non potrà mai essere attuato - 275 miliardi rischiano di rimanere congelati chissà per quanti altri mesi - La provincia di Napoli è tra le più colpite - Dichiarazione del compagno Del Rio

Doveva essere pronto a febbraio ed è stato presentato solo qualche giorno fa. Doveva essere immediatamente operante ed invece — a detta di tutti — « è completamente da rifare ».

Queste le « caratteristiche » del piano casa approvato dalla giunta regionale ed ora al vaglio della quarta commissione consiliare.

Duecentosettantacinque miliardi stanziati per la costruzione o il risanamento di migliaia di appartamenti rischiano insomma di rimanere congelati ancora per chissà quanti altri mesi.

Prima di passare alla « qualità » dell'intervento restano ancora per un momento sul problema dei tempi di attuazione.

La legge 457 (piano decennale per la casa) è a questo proposito tassativa: « i lavori devono essere partiti ed i lavori devono iniziare prima e non oltre dieci mesi dall'assegnazione dei fondi ».

Se questi termini fossero rimasti tassativi la situazione qui in Campania, sarebbe paradossale: i Comuni avrebbero ormai dovuto disporre di poco più di sessanta giorni per individuare i suoli e per indire le gare di appalto. Troppo poco, naturalmente.

Inoltre in Campania si sta ancora discutendo sulla distribuzione dei fondi previsti per il primo biennio della legge; mentre sempre stando alle indicazioni della 457 già da giugno si sarebbe dovuto provvedere alla assegnazione dei fondi relativi al secondo biennio.

Un ritardo di per sé deprecabile, ma addirittura intollerabile se si aggiunge che il piano presentato è solo un pezzo di carta e nulla di più. Basta leggere il verbale delle consultazioni fatte dalla quarta commissione consiliare per rendersene conto.

A parte qualche eccezione è tutto un susseguirsi di critiche, di appunti, di prese di distanza.

Un solo esempio per tutti: le tre centrali nucleari, al termine degli incontri, hanno lasciato sul tavolo della commissione un documento di questa natura: « Si ritiene che la situazione attuale non consenta di approvare le proposte di modifica ».

E venivano nel merito del programma.

La D.S. RIBUZIONE PER PROVINCE — « questo lo esempio più lampante del pressapochismo e dell'irresponsabilità con cui è stato redatto il piano ».



# Trasporti-caos e i ministri non intervengono

« Bus selvaggio » continua. Anche oggi, come accade ormai da qualche mese a Napoli, i trasporti pubblici si fermeranno nelle ore di punta, continuando a creare caos e disagi tra i cittadini che sono costretti ad usufruire dei mezzi pubblici per raggiungere il posto di lavoro. E tutto ciò accade senza che il prefetto e le autorità di governo avvertano la gravità della situazione e decidano, finalmente, di intervenire.

Alla base delle rivendicazioni portate avanti dal sindacato autonomo e dalla Cisl, con il pieno appoggio della Dc, ci sono, come è noto, delle richieste che sono in netto contrasto con una legge nazionale che fa espres-

so divieto alle aziende municipalizzate di approvare o stipulare accordi aziendali che prevedono erogazioni economiche aggiuntive ai contratti nazionali di categoria, dichiarando nulli gli accordi raggiunti in deroga a tale disposizione.

E' evidente, dunque, che né l'azienda, né tantomeno il Comune possono in qualche modo accogliere le richieste della Cisl e della Cna, e cioè il pagamento di cinque anni di arretrati di straordinario, « rivalutato » in base al conteggio della tredicesima, quattordicesima e metà quindicesima. Ma è altrettanto evidente che gli interlocutori nazionali devono muoversi, non

possono lasciare andare avanti questo stitilecchio.

Soltanto in sede di trattativa nazionale sarebbe possibile sbloccare questa situazione che è diventata, ormai, intollerabile, ed è quello che i sindacati confederali stanno cercando di fare dall'inizio del mese di luglio, da quando cioè, è stata aperta la vertenza a livello nazionale.

Tra le richieste di Cgil-Cisl-Uil c'è, infatti, anche quella di modificare l'articolo 17 del contratto nazionale, che contempla il calcolo dello straordinario, inserendo il criterio della retribuzione, che consentirebbe di sbloccare la situazione.

# Quattro richieste all'assessore per attuare la legge sull'aborto

Dopo gli incontri con le direzioni sanitarie di alcuni ospedali - Necessarie le convenzioni con i medici esterni, e l'istituzione di corsi di aggiornamento in tutte le province

L'impegno delle elette comuniste — Alessandra Bonanni e Vanda Monaco, consigliere regionali ed Ersilia Salvato ed Angela Francese, deputato — perché anche nella nostra regione la legge per l'interruzione della gravidanza abbia una attuazione corretta e capillare, si è concretizzata in un documento inviato all'assessore regionale alla Sanità, Francesco Porcellini. A lui spetta, infatti, il compito di sorvegliare sulla attuazione della legge, a lui spetta di prendere le iniziative concrete che ne facilitano l'iter.

Dopo gli incontri con le amministrazioni di alcuni dei più importanti ospedali riuniti di Napoli, l'Annunziata, il «Villaggio» di Sarno, il Civile di Caserta — e con lo stesso assessore per un primo scambio di proposte, avvenuti nei giorni scorsi, le elette comuniste hanno inteso, con questo documento, stringere i tempi. Hanno voluto ribadire le esigenze, non più rinviabili, delle migliaia e migliaia di donne che nella nostra regione ancora sono costrette a ricorrere all'aborto clandestino per l'impedimento della Regione, delle direzioni sanitarie, della diffusa carenza di coscienza dei medici.

All'assessore Porcellini vengono fatte richieste precise. Innanzitutto che il servizio di interruzione della gravidanza sia istituito in tutti gli ospedali della regione. Per farne questo — data l'alta percentuale di medici ospedalieri obiettori — la regione dovrà autorizzare le amministrazioni degli ospedali al convenzionamento con medici esterni fornendo tutti le condizioni e uno schema di convenzione, perché questo avvenga rapidamente.

Compito della regione deve essere anche quello di organizzare corsi di aggiornamento deontologici nelle cinque province, per la diffusione del metodo Kamman e di altri recentemente dei sistemi di contraccezione, nonché sull'importanza della prevenzione e ricorso ai medici consulenti e militari in fase di attuazione su tutto il territorio regionale.

Nei documenti viene anche ribadito il ruolo di chiarimento che la regione deve assolvere per una serie ed uniforme interpretazione della legge 194 che, in particolare, risolve il falso problema circa le responsabilità dei primari di fronte al convenzionamento.

Queste richieste scaturiscono da una serie di considerazioni sull'attuale stato di attuazione della legge, che, pur essendo in vigore da oltre un anno, non ha apportato modifiche sostanziali al problema, per quanto riguarda la nostra regione: 6.000 aborti in strutture pubbliche contro gli oltre 90.000 clandestini è un dato che si commenta da solo.

La mancanza di iniziative e di controllo della regione sulla situazione che si è venuta a creare — continua, infatti, il documento — ha fatto « fatto pagare » solo le donne che vedono limitato un loro diritto o sono costrette a lunghe e mortificanti liste di attesa, ma anche, in un certo senso, i medici non obiettori che paradossalmente subiscono una discriminazione morale e materiale per volere il rispetto di una legge dello stato.

Ma tutte le difficoltà potranno essere superate — viene ribadito — attraverso una diffusione capillare e generalizzata del servizio all'interno di tutti gli ospedali della regione i quali hanno d'altra parte un alto grado di efficienza e di un contributo finanziario più che sufficiente compreso tra i 10 e i 50 milioni di lire.

Oltre tutto, ribadiscono le elette comuniste — per tale servizio non occorrono strutture particolarmente costose dato che può essere svolta come già è e nella prassi comune, secondo il criterio del «Day Hospital».

Su tutti questi punti la parola passa ora all'assessore alla Sanità che deve vigilare ed adoperarsi affinché sia rotto il fronte di omertà e di ostruzionismo cretosi attorno alla legge, e non deve più tirarsi indietro nello svolgimento di un compito così importante quale è quello dell'applicazione corretta di questa legge.

● CHIUSA LA FUNICOLARE CENTRALE DAL 25 LUGLIO

La direzione Atar comunica che, in base al programma già predisposto di manutenzione straordinaria, la funicolare centrale resterà chiusa dal 25 luglio fino ad agosto.

In tale periodo verrà messo in esercizio, dalle ore 7 alle ore 21, con partenza ogni 15 minuti, un servizio sostitutivo di autobus sul percorso: P. Puga, V. Riberi, V. Scialiti, V. Bernini, V. Michelangelo, P. Leonardo, V. Santacroce, P. Mazzini, V. Salvatore Rosa, Museo, V. Pessina, P. Dante, V. Roma, P. Plebiscito che effettuerà solo servizio di emergenza.

Saranno validi gli abbonamenti rilasciati per la funicolare ed i biglietti preacquistati.

Oggi se ne occupa il consiglio provinciale

# Spunta la società servizi aeroportuali

Da tempo le maestranze lottano per la costituzione — Stamane assemblea aperta alla Gecom

Nella riunione convocata per questa sera del consiglio provinciale, siamo abbiamo detto, va un altro 5%, per cui rimane un 44% da attribuire a nuovi partner che ancora non esistono.

ASSEMBLEA APERTA ALLA GECOM — Il modo come la GEPI (finanziaria pubblica) gestisce lo stabilimento GECOM di Pozzuoli è del tutto fallimentare. Nei programmi non vi è altro che ridimensionare, trasferendo di produzioni al Nord, minacce di cassa integrazione.

Le maestranze che contestano questi metodi e dimostrandoci, cifre e argomenti alla mano, che la fabbrica può avere un importante sviluppo, hanno convocato per stamane un'assemblea aperta nel locale di via Campana.

All'assemblea il consiglio di fabbrica ha invitato a partecipare le forze politiche, le amministrazioni locali, i sindacati e la stampa.

Si valuta l'inquinamento del litorale salernitano

L'assessore regionale al Turismo è stato incaricato di convocare una riunione per procedere ad un esame del grado di inquinamento attualmente si rileva lungo il litorale salernitano.

Naturalmente la riunione dovrà essere convocata per stamane, ma le iniziative da promuovere.

Con i rappresentanti della Regione affronteranno la questione il medico provinciale di Salerno, gli incaricati della Capitaneria di porto e quelli dei comuni rivieraschi interessati.

Per le deleghe si consultano Comuni e Province

Venerdì, a partire dalle 9,30, avrà luogo nella Sala del Baroni al Maschio Angioino una consultazione dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane, della prima commissione del consiglio regionale.

I rappresentanti degli enti locali e delle Comunità montane della Campania — sono chiamati a pronunciarsi sul merito del disegno di legge che riguarda il passaggio di funzioni amministrative alle loro competenze. In particolare, sulla disciplina di procedure legislative ed amministrative regionali di competenza le funzioni delegate...

Handicappati: oggi incontro a palazzo San Giacomo

Una riunione è convocata per domani tra le leghe e le associazioni degli handicappati ed i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

La riunione avrà luogo a palazzo S. Giacomo alle 18 e vi parteciperanno anche i rappresentanti della commissione consiliare, del provvedimento agli studi, dell'ATAN dei servizi di medicina scolastica.

Nella riunione dovranno essere esaminate le rivendicazioni più immediate degli handicappati e le azioni da avviare nei primi giorni del prossimo settembre.

# Proteste degli allievi dell'Isf che non potranno diplomarsi

# Poche le frequenze: 120 alunni non vengono ammessi agli esami

« Perderemo anche la possibilità di insegnare » affermano gli esclusi - Sarebbe opportuno l'intervento della magistratura e del ministro della Pubblica Istruzione - Serie di promozioni per « meriti elettorali » - Nota dell'UISP

120 alunni dell'Isf non sono stati ammessi a sostenere gli esami e questa decisione, incredibile per questi aspetti, per molti di loro significa non poter lavorare il prossimo anno.

Gli alunni non ammessi all'esame l'altra sera hanno tentato di occupare l'istituto per protestare contro quest'esclusione ma i « pretoriani » di alcuni professori, dopo aver sfondato vetrate hanno cacciato via gli occupanti.

E così l'Isf di Napoli torna nell'occhio del ciclone e tornano a galla tante piccole manovre che fanno di questo istituto un centro di potere per una situazione insostenibile della quale magistratura e ministro alla Pubblica Istruzione farebbero ad interessarsi.

Cos'è successo? Alcuni alunni sono stati esclusi dagli esami per non aver frequentato il numero minimo di lezioni. Ma quest'esclusione — affermano gli allievi Isf non ammessi — è del tutto arbitraria. Infatti secondo l'articolo 24 dello statuto dell'Isf di Napoli non sono ammessi agli esami quegli alunni che non hanno frequentato almeno 1,3,4 delle lezioni.

Ma per essere ammessi all'esame (sia pratico che teorico) sono stati i professori di ciascuno corso a stabilire che si dovevano realizzare o presenze, o sì o no.

Con questi criteri — continuano gli studenti — agli esami non doveva essere ammesso nessuno in quanto questo quorum è nettamente inferiore a quello stabilito dallo statuto. E ancora: lo statuto parla di una frequenza globale. Ora se uno studente ha effettuato 15 esami su sedici si deve presupporre che si dovranno realizzare oltre i 3/4 delle lezioni ed allora perché escluderlo?

Una vicenda che si colora di giallo.

Il direttore dell'istituto, on. Menisio, attualmente a Via Reggio, ha detto telefonicamente di « volere aiutare » questi « ragazzi », di « volerli proprio aiutare », ma non devono usare metodi antidemocratici.

Al neo parlamentare dc dall'esame facile, forse non è giunta la notizia che ad usare metodi violenti sono stati i suoi galoppini (quelli stessi a cui l'esame di antropologia veniva — a detta sempre degli alunni dell'Isf, compresi quelli che non hanno nulla a che vedere con i non ammessi all'esame — regalato dopo che al momento di presentarsi a sostenere la prova dicevano « io sono uno dei vostri... ») che hanno rotto anche dei vetri.

All'Isf ed a coloro che reggono le fila di quest'istituto sfugge ancora che all'esame di ginnastica ritmica (una prova pratica abbastanza dura) è stata ammessa addirittura una donna incinta al sesto mese e questa signora è stata anche promossa.

E' forse sfuggito al direttore che lo stesso esame è stato sostenuto per tre mesi dalla figlia di un candidato dc al parlamento, nella stessa sessione finché non ha raggiunto il 18.

Esistono di questo genere non fanno che aumentare la « rabbia » degli esclusi.

Infatti per lo problema di sostenere l'esame e di diplomarsi è vitale. Ne va di mezzo l'insegnamento ed il lavoro di un anno. Infatti se è vero che a Napoli le graduatorie sono bloccate, è grande che in altri centri d'Italia le graduatorie sono ancora aperte e molti di questi ragazzi sono intenzionati ad andarsene fuori dalla nostra regione.

L'Unione italiana sport popolare ha espresso in un comunicato la sua solidarietà alla giusta lotta degli « studenti Isf non ammessi » agli esami.

L'episodio è una ulteriore conferma della gestione arretrata, personalistica ed approssimativa che caratterizza l'Isf di Napoli.

L'UISP denuncia — inoltre — il tentativo di coprire con falso rigorismo il vuoto culturale e scientifico che distingue l'istituto napoletano e sollecita i sindacati, le forze politiche culturali della città ad un serio confronto che si proponga di rompere l'isolamento dell'istituto, all'ombra del quale continuano a giocare le clientele di potere tra gruppi democristiani contrapposti e s'innescano processi irreversibili che rischiano di rendere inutile qualunque riforma.

Dopo un incontro azienda, Flm, Cdf

# Sono stati sospesi alla Fatme i centoventi licenziamenti

Si è svolto ieri, alla Camera del lavoro, una assemblea dei lavoratori della Fatme, in lotta da alcuni giorni per opporsi al 120 licenziamenti proposti dall'azienda.

Nel corso di essa sono stati discussi alcuni dei punti emersi nell'incontro avvenuto l'altro ieri, presso l'Unione industriale, tra l'azienda, la Flm e il consiglio di fabbrica.

Positivamente sono stati valutati i risultati ottenuti. Dopo oltre 5 ore di colloquio l'azienda ha, infatti, accettato di sospendere i licenziamenti e di ridiscutere a livello nazionale di tutta la questione a settembre (nel rispetto delle intese già raggiunte nello scorso aprile) ma anche dei programmi produttivi della Fatme e dei relativi carichi di lavoro in relazione ai piani finalizzati dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

Nell'incontro di settembre la Flm riproporrà la propria linea: le difficoltà che esistono non solo alla Fatme ma in tutto il comparto delle telecomunicazioni vanno affrontate e risolte con diversificazioni produttive e con la conquista di nuovi mercati, contro la logica delle grandi multinazionali e per un piano finalizzato che corrisponda alle reali esigenze del paese. E' stato infine ribadito che la Flm non sarà mai disponibile a contrattare una riduzione di personale non solo alla Fatme ma in tutte le aziende del Mezzogiorno.

E' stata anche discussa l'ipotesi di accordo per il contratto nazionale di lavoro, che è stata poi approvata all'unanimità.

Occupata ad Afragola una fabbrica tessile

L'ex Orificio partenopeo di Afragola è stato occupato ieri dalle operaie dopo che il padrone dello stabilimento, Ciro Fiengo ha effettuato una serrata.

I 73 dipendenti, 2 uomini e il resto donne, non ricevano lo stipendio da tre mesi ed hanno avuto la sorpresa di trovare i cancelli della fabbrica sbarrati.

Ieri sera si è svolta un'assemblea dei lavoratori che hanno discusso fino a tarda sera sulle iniziative da intraprendere e su come sbloccare la situazione.

I lavoratori e le lavoratrici hanno sostenuto che non è possibile lavorare nelle condizioni in cui vuole il padrone che chiude con estrema facilità lo stabilimento anche se la produzione della fabbrica ha un mercato vasto e che non presenta al momento sintomi di crisi.

L'ufficio parti onopos produce infanzia biancheria sia da tavola che intima e distribuisce il prodotto in Italia ed anche all'estero.

Presentato il servizio aereo per la prevenzione degli incendi

Al circolo della stampa ieri mattina è stato presentato il servizio antincendio aereo approntato dalla Regione ed espletato con due aerei della società Transvio, che effettua il servizio anche in altre regioni d'Italia.

Nella conferenza stampa sono state spiegate le modalità del servizio (che viene completato da una rete a terra) che dispone anche di due elicotteri che in caso di urgente bisogno possono spegnere dall'alto ogni focolaio.

Il rappresentante della società ha spiegato che con questo sistema di avvistamento aereo in altre regioni è stata ridotta di un terzo la pericolosità dei fuochi. L'anno scorso in Campania gli incendi distrussero ben 800 ettari di vegetazione.

Il costo del servizio è limitato e si spera che il prossimo anno possa essere effettuato da quattro aerei, al posto dei due attuali, in modo da estendere le zone controllate e la sua efficacia.

# piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi mercoledì 25 luglio il monastico: Giacomo (domani Anna).

LUTTO

È deceduto il compagno Luigi Ferrara, vecchio militante del nostro partito. Al figlio, compagno Armando, segretario della cellula Sebn, e a tutta la famiglia, le condoglianze dei comunisti della Sebn e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiala 77; via Margellina 148. San Giacomo: via Ferdinando 3. Poggioreale: corso Garibaldi 11. Avvocata: piazza Dante 71. San Lorenzo: vicaria: via S. Pasquale 30. Stabia: via Casanova 30. Stabia - S. Carlo Arona: via Foria 201; via Martelli 22. Corso Garibaldi: Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Meritani 33; via D. Pontana 37; via Simoni Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Positano: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Poggioreale: via Posillipo 84. Bagnoli: piazza Bagnoli 72. Pianura: via Provinciale 18. Chialano - Marigliano: Pisciotta: corso Chialano 28.

NUMERI UTILI

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e pregrafita tel. 31.520 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infeliv, servizio gratuito per 24 ore tel. 44.134.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 28.401/28.402.

GUARDIA PEDIATRICA

Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiala (tel. 42.11.28 41.35.32); Montecalvario - Avvocata (telefono 42.18.40); Arenella (telefono 24.28.24 36.66.47 24.20.10); Mirano (tel. 754.10.23-754.85.42); Poggioreale (tel. 726.21.80); Soccavo (tel. 767.28.40 - 723.31.80); S. Giuseppe Porto (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 760.25.68); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chialano (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 726.19.61 - 726.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 732.08.06.); Secondigliano (tel. 754.49.53); San Pietro a Paterno (tel. 732.21.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.23 22.19.45 - 41.6.88); Mercatopoggioreale (tel. 759.53.55 - 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).

NUMERI UTILI

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e pregrafita tel. 31.520 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infeliv, servizio gratuito per 24 ore tel. 44.134.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 28.401/28.402.

il partito

IN FEDERAZIONE

Alle 18 riunione del gruppo consiliare al comune.

COMITATI DIRETTIVI

Alla « 4 Giornate » alle 19; alla « Di Vittorio » di S. Giovanni alle 18.30; a Bagnoli alle 19. Il gruppo consiliare sulla situazione amministrativa con Dottorini.

Urge sangue

Il compagno Alessandro Ripamonti ricoverato presso la XIX divisione di ematologia ha urgente bisogno di sangue. I donatori possono recarsi dalle ore 8 alla banca del sangue dell'ospedale Cardarelli e devono indicare a chi va la loro donazione.



Indirizzata alla giunta e al consiglio regionale

# Petizione per gli «ospedali scandalo»

Chiede l'immediata attivazione dei nosocomi e la nomina di una commissione d'inchiesta

È stata lanciata una petizione popolare per l'apertura dei dieci ospedali scandalo. I 10 comitati di lotta dei centri interessati alla questione hanno deciso di effettuare quest'iniziativa in comune per costringere la giunta regionale ad intervenire ed assolvere a tutte le incombenze per far aprire immediatamente i nosocomi.

Sessa Aurunca, Battipaglia, Salerno (S. Leonardo), Bisaccia, S. Angelo dei Lombardi, S. Bartolomeo in Galdo, Cerreto Sannita, Aversa, Amalfi chiedono che vengano espediti tutti gli atti relativi all'apertura delle strutture già costruite e per lo più pronte ad essere attivate e che venga composta una commissione d'inchiesta che indaghi sulle cause degli assurdi ritardi e inadempienze verificatisi nel corso di tutti questi anni accertando, anche, se esistono responsabilità penali.

Illegittimo che sarà corredato da una scheda particolare per ogni ospedale in cui saranno spiegate le ragioni locali che ritardano l'apertura del nosocomio. Il comitato di lotta per l'apertura dei 10 ospedali.

All'iniziativa hanno aderito forze politiche democratiche, organizzazioni di base e, nel caso di Sapri, anche il parroco del paese. Potranno firmare l'appello anche i turisti che affollano le zone interessate all'apertura dei nosocomi in quanto anche loro — anche se solo d'estate — possono godere dei vantaggi nell'apertura delle strutture.

CASERTA - Protestano i lavoratori della «Manconi e Tedeschi»

# Un'ora sui binari: che fa il governo?

Dopo due anni si continua a far slittare la soluzione definitiva della vertenza — Una delegazione in Prefettura — L'attivismo elettorale del ministro del Lavoro Scotti e il disinteresse di oggi

CASERTA — La lotta dei lavoratori e delle lavoratrici della «Manconi e Tedeschi» di Caserta ha conosciuto ieri una svolta. Un'accelerazione vigorosa con la quale si è inteso premere sul governo per porre fine all'interminabile sequenza di vane promesse e di sistematici rinvii che dura da circa due anni. I dipendenti dell'azienda tessile hanno occupato per oltre un'ora i binari della stazione di Caserta e interrotto il normale traffico ferroviario, diffondendo un comunicato con il quale richiamano l'attenzione della cittadinanza sul punto di estrema tensione cui è giunto la vertenza. Ed è soprattutto di questa situazione-limite, di questo clima di esasperazione che si è discusso in un incontro tenuto-

si a fine mattinata presso la Prefettura. Erano presenti, oltre al vicepresidente e ai lavoratori e i sindacati, i partiti politici democratici. Sono stati innanzitutto ricostruite le ultime vicende di questa lunghissima vertenza. In un incontro presso il Ministero dell'Industria svoltosi il 23 giugno era stato preso dal governo l'impegno di giungere alla conclusione in due tappe ben precise: 15 luglio, presentazione da parte della Gepi di un piano di ristrutturazione per l'azienda; 25 luglio, ratifica del piano da parte del consiglio di amministrazione della Gepi con la proposta di finanziamento. La prima tappa del programma è stata rispettata con la definizione di un pia-

no che prevede un investimento di 12 miliardi per l'ammodernamento dell'unità produttiva con la salvaguardia dei 160 posti di lavoro. Della seconda tappa invece non si ha notizia, anche se vi è una convocazione a Roma per il 31 luglio. Ma tutti si chiedono: per discutere cosa? Infatti sarà quella del 31 luglio una riunione definitiva e decisiva o si comunicherà un ennesimo rinvio, magari a dopo le ferie?

Una nuova riunione interlocutoria sarebbe intollerabile sia perché rischia di minare la credibilità della operazione Gepi, sia perché deve fare il conto dell'operato dell'avvocato liquidatore che vuole vendere l'azienda e licenziare le maestranze. Paradossalmente, dunque, siamo giunti

molto vicini alla meta eppure vi sono ancora gravi rischi che i lavoratori si trovino di nuovo al punto di partenza. Da qui l'esasperazione degli operai, che hanno perciò giustamente criticato la sottovalutazione da parte governativa di questa vertenza, soprattutto per ciò che concerne i tempi di chiusura. In particolare, si è denunciato come al frenetico attivismo dimostrato dai ministri (soprattutto Scotti) in campagna elettorale non faccia seguito oggi la tempestività conseguente. L'incontro si è concluso con l'impegno preso dal vicepresidente di rappresentare al governo lo stato di mobilitazione permanente decretato a partire da ieri dai lavoratori della Manconi e Tedeschi. «La

# Taccuino Estate



# Un'idea per «leggere» Pompei

Secondo un'idea molto diffusa, Pompei sarebbe ormai conosciuta e studiata a tutti i livelli e sotto tutti gli aspetti: niente di più impreciso. Per questo sembra assurdo, la città distrutta dalla catastrofica eruzione del 79 dopo Cristo, uno dei più importanti centri archeologici del mondo, non è ancora oggi stata studiata seriamente a fondo. Eucari per dei monumenti non ha ancora una completa edizione scientifica; molti edifici sono andati distrutti senza che di essi esistesse una documentazione aggiornata; furti e saccheggi avvengono durante gli anni e incrementatisi soprattutto negli ultimi tempi hanno ancora di più accentuato una situazione di precarietà. Nonostante tutto ciò, però, Pompei continua ad esercitare il suo indiscutibile fascino e ogni anno migliaia sono i visitatori, per non parlare, poi, dello strepitoso successo che le mostre itineranti sulla città antica hanno riscosso nelle più importanti città del mondo, da Tokyo, a Parigi, a Essen.

Pompei, d'altra parte, è una vera e propria città, una città viva e certo l'approccio con essa per chi voglia conoscerla e capirla non può essere frettoloso e superficiale e cercarsi. Bisogna imparare a conoscerla — quindi — con calma e pazienza, avendo anche il tempo e la voglia di percorrere le strade e i vicoli che in genere non vengono visitati. Solo così si potrà cercare di penetrare e di comprendere il tipo di società che traspare dalle case, dagli edifici pubblici, dalle piccole cose del vivere quotidiano.

Se davvero si vuole visitare Pompei per cercare di capirla, è consigliabile documentarsi quanto più possibile sulla antica città e sulla società antica; non c'è bisogno di cercarsi testi specialistici o troppo tecnici per un profano, basta semplicemente consultare la voce «Pompei» di qualsiasi buona enciclopedia. Una volta che ci siamo fatti un'infarinatura sull'argomento, dobbiamo tener presente un'altra cosa molto im-

# Per chi resta in città...

...e dopo lo spettacolo a cena da «Amici miei»

## Estate a Napoli

«George Dandin» al Maschio Angioino

Nell'ambito della rassegna «Estate a Napoli», organizzata dal Comune, in provincia nelle sezioni di Torre Annunziata, Portici, Torre del Greco e Pomigliano D'Arco.

«La dodicesima notte» al Teatro Grande

Oggi alle ore 21 prima di «La dodicesima notte» di Shakespeare al teatro Grande di Pompei, nell'ambito della rassegna teatrale organizzata dal Teatr di Napoli, della regione e dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Pompei. Interpreti principali della commedia sono Giacomo Mauri, Pino Micoli e Nino Castelnovo.

Il cinema bulgaro degli anni '70

Seconda giornata della rassegna del cinema bulgaro che si tiene presso il cinema Nuovo. L'iniziativa che fa parte della rassegna «Estate a Napoli» è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Italia-Bulgaria e la cineteca «Altro». Oggi saranno proiettati alle ore 20 «Il corno di capra» di M. Andonov e alle ore 22 «La contessa Julia» di N. Korabov.

Sono in prevendita oltre che a Castellammare, a Napoli presso la Fgci, in federazione e nelle sezioni di Fuorigrotta Arenella, Chiaia-Possillipo, San Lorenzo, S. Giuseppe Porto; in provincia nelle sezioni di Torre Annunziata, Portici, Torre del Greco e Pomigliano D'Arco.

«George Dandin» al Maschio Angioino

Nell'ambito della rassegna «Estate a Napoli», organizzata dal Comune, in provincia nelle sezioni di Torre Annunziata, Portici, Torre del Greco e Pomigliano D'Arco.

«La dodicesima notte» al Teatro Grande

Oggi alle ore 21 prima di «La dodicesima notte» di Shakespeare al teatro Grande di Pompei, nell'ambito della rassegna teatrale organizzata dal Teatr di Napoli, della regione e dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Pompei. Interpreti principali della commedia sono Giacomo Mauri, Pino Micoli e Nino Castelnovo.

Il cinema bulgaro degli anni '70

Seconda giornata della rassegna del cinema bulgaro che si tiene presso il cinema Nuovo. L'iniziativa che fa parte della rassegna «Estate a Napoli» è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Italia-Bulgaria e la cineteca «Altro». Oggi saranno proiettati alle ore 20 «Il corno di capra» di M. Andonov e alle ore 22 «La contessa Julia» di N. Korabov.

Sera d'estate in città. Che fare? Frate diverse, olive condite. Volendo si può anche andare sul classico: prosciutto e melone, prosciutto e mozzarella, salmone o una frittura mista di arancini di riso, mozzarella in carozza, crocchette di patate.

Passiamo ai primi, pasta in tutti i modi, assaggi di vario specialità, e per chi vuol mangiare «fresco» una insalata di riso gradevolmente personalizzata; alla mozzarella e ai pomodori sono infatti aggiunte scaglie di parmigiano in abbondanza.

Per i secondi una vasta scelta di pietanze alla griglia: carne, mischi, a scamorza. Va sottolineato che in questo locale non si mangia pesce, ma non se ne sente proprio la mancanza.

Per finire, i dolci. Crostata di fragole, mousse al cioccolato con gelato, salame di cioccolato.

Il tutto può essere innaffiato da ottimi vini di cui nel locale vi è una vasta scelta. Il prezzo? Molto più basso di qualunque altro ristorante napoletano dello stesso tono. Il conto sarà una piacevole sorpresa.

In un'ora neo. Nel ristorante fa un po' caldo. Sarebbe bene studiare un sistema di aereazione che rendesse più piacevole la permanenza. Il giorno di chiusura è «Amici miei» è il lunedì. E' aperto sia ad ora di pranzo che di cena. Per l'estate resterà chiusa nella prima metà di agosto.

Si voleva lanciare una nuova ondata di speculazione edilizia

# Aversa: anche la Regione dice che il piano dc non va bene

Più di 3700 vani previsti in tre anni - Dopo il parere negativo dell'assessorato all'Urbanistica necessaria un'ampia consultazione per predisporre un nuovo programma - La decisione è il primo risultato della battaglia di PCI, PSI, PSDI e PLI

Il piano pluriennale di attuazione di Aversa, elaborato in modo assurdo, ha ricevuto un parere negativo dalla Regione. È stato questo il primo risultato della lotta che hanno portato avanti la sezione del Pci di Aversa assieme a quella socialista, socialdemocratica e liberale. Venne organizzato anche un convegno per denunciare tutte le incongruenze di questo piano pluriennale e alla riunione parteciparono centinaia e centinaia di cittadini tanto che nella sala conigliare non fu possibile trovare posto e molti furono costretti a seguire la discussione in piedi o addirittura nel corridoio.

Il piano pluriennale di attuazione di Aversa, elaborato in modo assurdo, ha ricevuto un parere negativo dalla Regione. È stato questo il primo risultato della lotta che hanno portato avanti la sezione del Pci di Aversa assieme a quella socialista, socialdemocratica e liberale. Venne organizzato anche un convegno per denunciare tutte le incongruenze di questo piano pluriennale e alla riunione parteciparono centinaia e centinaia di cittadini tanto che nella sala conigliare non fu possibile trovare posto e molti furono costretti a seguire la discussione in piedi o addirittura nel corridoio.

In particolare la Regione non ritiene «verosimile la previsione di vani quantificata dal piano presentato, tenuto anche conto del presumibile fabbisogno della città di Aversa, sia in base all'andamento demografico che alle stesse previsioni, sia pure abbondanti del vigente strumento urbanistico» e ancora «non appare praticabile — afferma ancora la relazione — la realizzazione di una tale massa edilizia in relazione al lenorme impegno economico, sia dei privati che della pubblica amministrazione». Inoltre, specifica il dispositivo contenente il parere negativo, che queste fonti finanziarie non sono neanche spiegate e non risulta nel piano quali siano i progetti per il recupero del patrimonio esistente.

Parlando, poi delle infrastrutture la Regione osserva che il piano non contiene nessun elemento utile per capire come e in che modo la maggioranza ritiene che vadano ampliate. Insomma «il piano» della Dc ha fatto acqua da tutte le parti. Ed ha fatto tanta acqua che persino la Regione, che nel campo della casa, dell'edilizia e della programmazione ha accumulato paurosi ritardi, non ha potuto esprimere il parere favorevole.

Costruire, come volevano i rappresentanti dello scudo crociato, 37.000 vani significava aumentare gli abitanti di 30.000 unità e quindi rovinare completamente la città. L'intento di una gran parte dei costruttori edili della città (guarda caso legati alla Dc e a questo piano) era infatti quello di «dittatore» verso Aversa, il centro del confine fra le province di Napoli e di Caserta a solo quattro chilometri dal capoluogo di regione tutta la «fame di case» che Napoli e la sua provincia non riesce a soddisfare.

# SCHERMI E RIBALTE

**VI SEGNALIAMO**

- Cinema bulgaro (Nuovo)
- «Arancia meccanica» (Maximum)

**TEATRO DELLA VERZURA** (Vila Fiorentina)  
Ore 21,15 la Coop attori italiani diretta da Sergio Pacelli, presento: «Re Lear», Shakespeare, ridotta da S. Pacelli - Lire 2.500.

**CINEMA OFF D'ESSAI**

**CASA DEL POPOLO E SERENI** (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)

**CINE CLUB** (Nuovo)

**CINEMA IN PIAZZA**  
La cooperativa dei servizi e cultura «Il Calderone» nei giorni 29, 30, 31 luglio e 1 agosto alle ore 21 in piazza Giovanni XXIII Soccorso (nei pressi del Municipio) organizza la proiezione dei seguenti film: L'America di Costa Gravas; Metello di Paolo Bolognini; Temi moderni di Charlie Chaplin; Il grande dittatore di Charlie Chaplin.

**CINETECA ALTRO**  
Riposo

**EMBRASSY** (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)  
Cantando sotto la pioggia, con G. Kelly - M

**MAXIMUM** (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)  
Arancia meccanica, con M. Mc Dowell - DR (VM 18)

**NO** (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)  
(Chiusura per ristrutturazione dell'attività)

**NUOVO** (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)  
Nell'ambito di «Estate a Napoli» cinema bulgaro degli anni 70 alle ore 20: «Il corno di capra»; alle ore 22: «La contessa Julia». Ingresso gratuito.

**RITZ** (Via Passaria, 55 - Telefono 318.510)  
(Chiusura estiva)

**SPOT CINECLUB** (Via M. Rota, 5 Vomero)  
(Chiusura estiva)

**CINEMA PRIME VISIONI**

**AUGUSTO** (Piazza Duca d'Alba - Tel. 415.361)  
(Chiusura estiva)

**ARADIR** (Via Pastello Claudio) Tel. 377.057)  
(Chiusura estiva)

**ALCYONE** (Via Lemoceno, 3 - Tel. 418.680)  
(Chiusura estiva)

**ACACIA** (Tel. 370.871)  
(Chiusura estiva)

**AMBASCiatori** (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)  
Il vangelo secondo S. Fedone, con G. Masino - SA

**ARISTON** (Tel. 377.352)  
Tutti a scuola, con F. Franco - C

**ARLECCHINO** (Tel. 416.731)  
Chiusura estiva

**AMERICA** (Via Tito Angelini, 2 - Esperienze erotiche di Immagine in calore, con Agathe Lys, Micaela Porci - (VM 13)

**EXCELSIOR** (Via Milano - Telefono 268.479)  
Chiusura estiva

**CORSO** (Prospetto Nazionale - Telefono 339.911)  
Piaceri particolari

**EMPIRE** (Via F. Giordani)  
Chiusura estiva

**DELLE PALME** (Vicolo Vetreria - Chiusura estiva)

**FIAMMA** (Via C. Poerio, 46 - Telefono 418.568)  
Chiusura estiva

**FILANGIERI** (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)  
Chiusura estiva

**FIORENTINI** (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)  
Chiusura estiva

**METROPOLITAN** (Via Chiaia - Tel. 418.590)  
Chiusura estiva

**ROXY** (Tel. 343.149)  
Chiusura estiva

**OEON** (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)  
Chiusura estiva

**SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)  
Chiusura estiva

**PROSEGUITO PRIME VISIONI**

**ACANTO** (Via Augusto - Telefono 619.923)  
Le avventure erotiche di Pinocchio

**ADRIANO** (Tel. 313.005)  
Chiusura estiva

**ALICE CINEMA** (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)  
Uno spazio nel buio, con P. Sellers - SA

**ANITA** (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.942)  
L'assalto ai cieli, con G. Cooper - DR

**ARCOBALENO** (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)  
Sexual student

**ARGO** (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 418.590)  
La chiamavano Billie, con K. Bedy - A

**AVION** (Viale degli Astronomi - Tel. 74.19.264)  
Chiusura estiva

**CORALLO**  
I 3 dell'operazione drago, con B. Brierly - A

**BERNINI** (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)  
Chiusura estiva

**DIANA** (Via F. Giordani - Telefono 377.527)  
Chiusura estiva

**EDEN** (Via C. Santofloro - Telefono 322.774)  
I perseguitati

**EUROPA** (Via Michele Rocco, 49 - Tel. 293.423)  
Chiusura estiva

**GLORIA - A** (V. Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)  
La pedrina

**GLORIA - B**  
Vampyr, di G. Romero - DR

**MIGNON** (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)  
Eredi, di Bergamini

**TITANUS** (Via Novara, 37 - Telefono 264.122)  
Chiusura estiva

**PLAZA** (Via Kerkaker, 2 - Telefono 370.519)  
Chiusura estiva

**ALTRE VISIONI**

**AMEDEO** (Via Matracci, 69 - Tel. 680.266)  
Chiusura estiva

**AZALEA** (Via Camena, 23 - Telefono 619.289)  
Le signore della campana, con G. Cooper - DR

**BELLINI** (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)  
Chiusura estiva

**DOPOLAVORO PT** (Tel. 321.339)  
Il giorno della civetta, con F. Neri - DR

**ITALIANAPOLI** (Tel. 685.444)  
(16, 30, 18, 19, 20)  
Guerra stellari, con G. Lucas - A

**MODERNISSIMO** - Tel. 310.062  
Le signore ufficiali, con A. Guinness - SA

**PIERROT** (Via A.C. De Meis, 58 - Telefono 756.923)  
Il fratello di Bruce Lee

**POSILLIPO** (Via Posillipo - Telefono 789.471)  
1885: la prima grande rapina al treno, con S. Connery - A

**QUADRIFOGLIO** (Viale Cavallotti - Tel. 618.928)  
Swarm, con M. Caine - DR

**VITTORIA** (Via Plebisciti, 16) - Tel. 377.937)  
Chiusura estiva

# Per chi va nelle isole...

**Col vaporetto**

**a CAPRI** 7,00; 7,30; 9,00; 9,15; 11,05; 12,10 (festivo); 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.

**a ISCHIA** 6,30 (feriale); 8,35; 8,55; 9,10; 9,35; (festivo); 11,05; 12,20; 13,00; 13,45; 14,15; 16,10; 17,00; 17,30; 19,00; 19,30; 20,15.

**a CASAMICCIOLA** 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05 (festivo); 7,30; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40.

**a PROCIDA** 6,50 (feriale); 9,20; 14,00; 20,25.

**... o con l'aliscafo**

**a CAPRI** dal molo Beverello con la Caremar alle 8,30; 10,50; 14,35; 17,15; 17,15; 19,10. Da Mergellina con la Snav alle ore 7,10; 7,50; 9,00; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15,00; 15,50; 16,30; 17,10; 17,50; 18,20; 18,50; 19,30 (si effettua fino al 25 agosto).

**a ISCHIA** dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8,00; 10,40; 14,40; 16,50; 18,50; o con l'Alilauro, da Mergellina alle ore 7,10; 7,50; 9,00; 10,10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 19,00; 19,40; 20,00; 20,20.

**a CASAMICCIOLA** da Mergellina con l'Alilauro alle 8,40; 11,20; 13,00; 17,00; 19,30.

**a FORO** con l'Alilauro da Mergellina alle ore 13,00; 19,30.

**a PROCIDA** con la Caremar dal molo Beverello alle 7,45; 10,00; 15,10; 17,20; 19,05.

**N.B.** - I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi dal molo di Beverello sono i seguenti: CAREMAR: vaporetti per Capri 900 (corsa semplice), 1700 (andata e ritorno); per Ischia 800 (corsa semplice), 1450 (andata e ritorno); per Casamiciola 900 (corsa semplice), 1700 (andata e ritorno); per Procida 700 (corsa semplice), 1300 (andata e ritorno). Aliscafi CAREMAR: per Capri ed Ischia 1800, per Procida 1000.

Per acquistare i biglietti della CAREMAR (a tariffa ridotta rispetto ai prezzi praticati dalle altre compagnie) è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. I prezzi dei vaporetti LAURO per Capri ed Ischia, sono di 1500 lire (corsa semplice) e 2500 (andata e ritorno). Per gli aliscafi della LAURO (ALILAURO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamiciola sono di 4000 lire (corsa semplice) e Ischia sono di 1500 (corsa semplice) e 2500 (andata e ritorno).

# ... e per chi torna

**Col vaporetto**

**da CAPRI** 7,15; 9,05; 10,00; 11,10; 14,50; 16,00; 17,00; 18,25; 19,00.

**da ISCHIA** 4,15 (feriale); 6,10; 7,00; 7,20; 8,15; 10,20; 11,00; 13,05; 14,20; 14,45; 16,35; 17,00; 17,25; 18,25; 18,50; 19,20 (festivo).

**da CASAMICCIOLA** 6,50; 9,00; 9,15; 13,30; 15,35; 17,35.

**da PROCIDA** 7,10; 11,00; 19,00.

**... o con l'aliscafo**

**da CAPRI** con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7,00; 9,20; 13,45; 16,15; 18,15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8,00; 8,55; 9,55; 10,30; 11,25; 12,15; 13,30; 14,15; 15,10; 15,50; 16,40; 17,25; 18,05; 19,15; 19,40; 20,20.

**da ISCHIA** con la Caremar fino al molo Beverello alle 7,15; 9,30; 13,45; 16,50; 17,50; con l'Alilauro fino a Mergellina alle 7,00; 8,00; 9,00; 10,00; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19,00; 20,00.

**da CASAMICCIOLA** fino a Mergellina con l'Alilauro alle 7,50; 9,00; 12,10; 15,30; 18,40.

**da FORO** fino a Mergellina con l'Alilauro alle 7,30; e alle 15,10.

**da PROCIDA** fino al molo Beverello con la Caremar alle 6,50; 9,00; 14,10; 16,20; 18,15.



In Sardegna due ore di sciopero e decine di manifestazioni nella regione

Trasporti, una vertenza che è di tutti

La mobilitazione contro il caro-tariffe, per una nuova politica nel settore - Assemblee e riunioni nelle fabbriche, volantaggi degli autotrasportatori - Traghetti fermi solo mezz'ora

Dalla nostra redazione CAGLIARI - L'ufficio di presidenza del consiglio regionale (due vice presidenti, tre questori e tre segretari) è stato eletto ieri al termine di uno stanco ed incoloro discorso di insediamento del nuovo presidente della Repubblica...

La compagna Cardia vice presidente dell'assemblea sarda

Eletto l'ufficio di presidenza - Per la prima volta una donna chiamata all'importante carica

ad assolvere nella nuova società isolana. La compagna Maria Rosa Cardia, 29 anni, docente universitaria, dirigente regionale del PCI, nella precedente legislatura era presidente della commissione Pubblica Istruzione e programmazione culturale...

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La questione trasporti è un nodo centrale dell'economia sarda. La lotta non può interessare solo una categoria di lavoratori. E' una vertenza di tutto il movimento dei lavoratori e delle popolazioni della Sardegna...

L'amministrazione dell'Aquila Scuole e strade nei piani del Comune

L'AQUILA - L'amministrazione di sinistra del Comune dell'Aquila ha dato il via in questi giorni a lavori che interessano due importanti settori delle opere pubbliche: quello delle scuole e quello della viabilità comunale. Il primo, che potremmo definire "Piano scuola estivo" è...

La tragedia in un cantiere edile di Altamura

Morto il muratore-bambino dopo tre giorni di agonia: era caduto da un'impalcatura

Michele Chierico aveva 14 anni - Non rispettate le norme di sicurezza

Dal nostro corrispondente ALTAMURA - Ancora una vittima nel mondo dello sfruttamento del lavoro minorile. Michele Chierico, un ragazzo di appena 14 anni, è morto in seguito ad una caduta da oltre cinque metri nel vuoto da un'impalcatura di un cantiere edile...

Quella del lavoro minorile è una piaga che non si è risolta a sanare nonostante la mobilitazione delle forze democratiche. Il fenomeno dei ragazzi che abbandonano la scuola d'obbligo per farsi pastorelli sulla Murgia vivendo in condizioni feudali va scomparendo. Ormai sono pochi i casi che resistono...

Dalla nostra redazione PALERMO - Il mese di luglio si avvia al fine e il parlamento siciliano può vantare, in questi scampoli di sessione, prima della chiusura dovuta alle ferie, ben pochi punti al suo credito. Ecco in calendario grandi impegni, importanti leggi...

Un bilancio che fa a pugni col rinnovamento

In Sicilia si allunga l'elenco di inadempienze e di malgoverno - Documento del gruppo PCI all'ARS

no - come dice il documento comunista - per fare di un documento così importante « uno strumento effettivo di programmazione e di controllo ». Il documento di programmazione della maggioranza è un documento di bilancio e di programmazione generale del bilancio e, soprattutto, le sue indicazioni sull'impiego di notevoli risorse finanziarie per lo sviluppo produttivo, culturale e civile, già prospettate, e le tendenze di spesa degli anni passati...

Dal nostro corrispondente PESCARA - In Abruzzo i cantieri e le partenze di fine settimana in montagna e al mare non hanno troppo preoccupato per il traffico. Le code si sono formate invece davanti alle pompe per i rifornimenti di carburante, e già oggi la regione appare tra quelle in cui si manifestano seri problemi anche per la benzina oltre che per il gasolio...

In Abruzzo niente gasolio, scarseggia anche la benzina

Disastrosa prova generale del grande esodo « In rosso » la maggioranza dei distributori

Difficoltà soprattutto per i camion rimasti senza rifornimenti da venerdì - Code di auto alle pompe di benzina - Sull'A 14, nel tratto che costeggia il litorale, aperti solo quattro punti di rifornimento - La situazione è destinata a peggiorare

no, già domenica a sera molti punti erano a secco. La situazione sulla rete autostradale non è stata difficile in generale, ma sulla A 14 che costeggia il litorale per un tratto di varie centinaia di chilometri, fino al confine con il Molise, sono quattro stazioni erano in grado di garantire il servizio, due lungo la carreggiata sud e due nell'altro senso; sulla A 25 però per due giorni tutte le stazioni di rifornimento sono rimaste completamente all'asciutto...

Potenza: un capitolo nuovo per il diritto allo studio

Dal nostro corrispondente POTENZA - Due scadenze ravvicinate impongono la ripresa, nonostante il periodo estivo, della programmazione scolastica: entro il 31 luglio i consigli comunali dovranno nominare una commissione per l'accertamento delle convenzioni economiche per la destinazione degli interventi. E, nella stessa data, i distretti scolastici dovranno trasmettere ai Comuni proposte programmatiche per favorire una razionale ed omogenea organizzazione dei servizi definendo le priorità settoriali...

A Manfredonia il Festival della Capitanata

MANFREDONIA - Si apre oggi il Festival provinciale della Unità che si protrarrà fino al 29 luglio nella zona Castello. Le iniziative al centro del festival sono notevoli e riguardano i temi politici di maggiore importanza tra i quali il dibattito sulla « Situazione economica del paese e della Capitanata » e le proposte dei comunisti, cui parteciperanno Silvano Bacchioli della commissione Industria del Senato e il compagno Mario Santostasi segretario regionale della Ggil in programma per questa sera alle ore 19 nel corso del festival ci sarà un dibattito...

Analogue posizioni sono state espresse nel corso della riunione che si è svolta nel pomeriggio nella sede della CISL di Cagliari in via Ancona. Hanno partecipato le forze politiche, i sindacati, le associazioni degli industriali. Un duro richiamo è stato rivolto anche alla giunta regionale, ancora una volta incapace di far valere i diritti e gli interessi del popolo sardo. I rappresentanti del PCI hanno presentato la mozione sulla vertenza trasporti...

Una mozione del PCI in Calabria per iniziative di ricerca e di sviluppo

... ma la crisi energetica non tocca la giunta

L'esigenza di individuare e sfruttare fonti alternative diviene ogni giorno più pressante - Nella regione prevista dall'Enel la costruzione di 10 impianti - Un contributo al progresso economico e civile

Dalla nostra redazione CATANZARO - In tempi di guerra ed acuta crisi energetica, dopo l'aumento del prezzo del petrolio, il gasolio che manca e lo spettro della penuria che incombe, la ricerca di fonti energetiche alternative diviene ogni giorno di più impellente ed urgente. In questa direzione va una mozione presentata dal gruppo comunista alla Regione Calabria e firmata dai compagni De Simone e Algieri nel corso del recente dibattito svoltosi in Consiglio sul bilancio 1979 e sul bilancio pluriennale 1979-81...

Expulsione

TARANTO - L'assemblea degli iscritti della sezione « Giuseppe Di Vittorio » del Comune di Montebelluno (Trento), il 20 luglio alla presenza dei compagni Nicola Taurino e Mario Pennuzzi dell'ufficio di presidenza provinciale, ha deliberato l'espulsione dal partito di un certo numero di iscritti. La decisione di espulsione, dopo il netto rifiuto opposto da Strusi all'invito più volte rivolto agli stessi dirigenti di partito, è stata adottata in base alle seguenti motivazioni: 1) gli atteggiamenti e le dichiarazioni pubbliche riportate sulla stampa locale nuocciono alla dignità del partito e alla sua immagine esterna; 2) le espressioni di dissenso, peraltro generiche ed immotivate, non sono mai state portate nelle sedi idonee di partito con grave violazione del centralismo democratico e delle norme statutarie...

La Regione tocca un po' tutti i campi: agricoltura, scuola, tutela dell'ambiente, energia (scarsi sono gli impegni sulla utilizzazione del gas, il metano, l'algerino e gli altri). In questo settore c'è un altro grave episodio: lo stravolgimento degli stessi principi della riforma per l'attività delle unità sanitarie locali. L'evoluzione e l'immobilismo del governo - dice il documento - espongono gravemente la Sicilia ai colpi della crisi, al disegno anti meridionalista e anti autonomista che si nasconde nella sempre più forte centralizzazione nazionale delle forze conservatrici interne ed esterne alla DC. E dunque è necessario un impegno nuovo e concreto delle forze autonome e inattuato della sinistra; occorre che i partiti alleati della DC e in particolare il PSI « escano da rinunce ed acquisizioni »...

labria in connessione con i progetti speciali idrici (a fase di realizzazione presso la Casmezz e per la costruzione della diga sul Trionto e di altri impianti già indicati dalla federazione regionale dei sindacati dell'energia. Con ENI, Regione e Comuni interessati per definire lo sfruttamento delle acque calde della centrale di Rossano; con ENI e l'Italgas per definire i programmi di impiego del metano algerino.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Avviso Si rende noto che questa Amministrazione Provinciale deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione di un raccordo stradale fra l'abitato di Lattiano e le strade provinciali per S. Vito dei Normanni e S. Michele S.m. con disimpegno dal passaggio a livello ferroviario al Km. 47,159 dell'importo di L. 350.000,000, con il sistema di cui all'art. 1, lett. b) del successivo art. 2 della legge 2-2-1973 n. 14, e cioè per mezzo di opere segrete da contrattarsi con la media. Chiunque intenda essere invitato alle gare di appalto dovrà inoltrare apposita istanza in competente bollo alla Segreteria Generale dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, entro il 10 dell'art. 7, comma 1, della richiamata legge n. 14/1973. Brindisi, li 10-7-1979. IL PRESIDENTE: Avv. Francesco Clarice



Un progetto, forse indispensabile, ma privo di « dati » fondamentali

# Un piano Finsider per la Terni Quanto costerà all'occupazione?

Il documento, non ancora « ufficiale » confermerebbe timori e preoccupazioni già espresse dal Consiglio di fabbrica — Decisa la soppressione della « media-forgia »

TERNI — Dopo una lunga attesa, fatta di scanzate, di non rispettate, finalmente si conoscono le « linee strategiche » — per usare una espressione cara al presidente delle Terni, Romano — contenute nel piano che la Finsider ha elaborato per le « lavorazioni speciali ».

Il documento circola in maniera semiclandestina e su di esso non è stato ancora aperto un confronto che abbia il carattere dell'ufficialità. Premesso che il piano non sembra destinato a sortire gli effetti di una bomba nel senso che, attraverso indiscrezioni, se ne conoscano le tentazioni e le aspirazioni.

In tal senso timori erano già stati espressi e ora le preoccupazioni risultano essere confermate. Nel documento approvato al termine dell'ultima assemblea aperta, promossa nei locali dell'AN-CIPAP, dal consiglio di fabbrica e della FLM provinciale, si diceva: « La previsione che possono dedurre, sulla base di indicazioni di massima già annunciate, fanno prevedere per la fonderia una situazione di inestinguibile produttività (specie per la piccola e media forgia); mentre per il CCF (caldareria e condotte forzate) si è riproposta la volontà di ricercare un collegamento più organico con le altre aziende del gruppo che operano nel settore ».

I timori espressi dalle organizzazioni sindacali in questo documento, stilato all'inizio del mese, sono confermati. Nel piano Finsider sono contenute affermazioni quantomai chiare: per la media forgia lo si dice testualmente che « è prevista la cessazione dell'attività del vecchio e obsoleto reparto alla Terni ».

Con un linguaggio crudo viene quindi annunciato il taglio di questo « ramo secco ». Non si dice invece cosa comporterà l'operazione in termini di posti di lavoro ed è questa una incognita che non viene fatto un minimo accenno agli effetti che ci saranno sui livelli occupazionali nelle aziende del gruppo interessate.

« Alla luce del pesantissimo risultato economico, un ribaltamento della situazione richiede drastiche misure », così inizia il capitolo che ha per titolo « razionalizzazione del settore ».

Quali sono le cifre dei pesantissimi risultati economici? Il documento fornisce una tabella relativa al 1978. Alla Terni è andata così: 6000 tonnellate di prodotto, una fonderia, 18.000 per la fucineria, una perdita di 24 miliardi; Campi, 5600 per la fonderia, 15.900 per la fucineria, una perdita di 18 miliardi; Lovere, 11.190 tonnellate per la fonderia, 13.600 per la fucineria, una perdita di 4 miliardi; Cogné, 700 tonnellate per la fonderia, 7500 per la fucineria, una perdita di 14 miliardi.

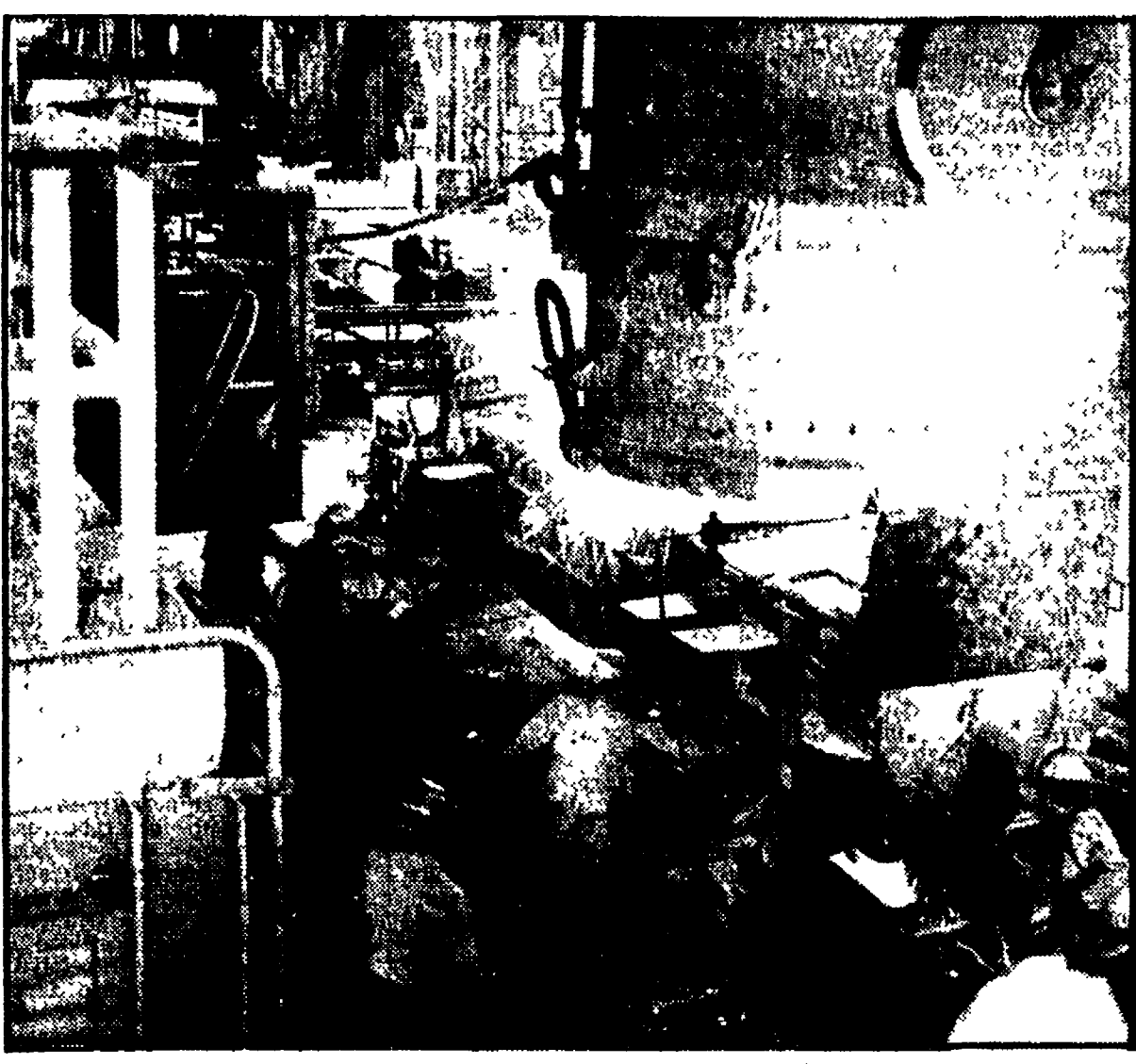
La Finsider intende dimezzare l'arco di tempo che va fino al 1982, per cui prevede un disavanzo secco di trenta miliardi. Si tratta comunque di un risultato ancora molto lontano dall'equilibrio economico. La produzione dovrebbe invece attestarsi, sempre per il 1982, sui seguenti livelli: Terni, 5500 tonnellate per la fonderia, 19.500 per la fucineria; Campi dovrebbe chiudere la fonderia, portando la fucineria a 25.700 tonnellate; Lovere 15.500 per la fonderia e 19.650 per la fucineria; Cogné non dovrebbe più avere una produzione di fonderia, mentre dovrebbe produrre 31.400 tonnellate di fucinati.

Per la Terni vengono previsti 16,8 miliardi di investimenti, così ripartiti: 0,9 per la fonderia, 6 per il trest, 9,9 per la fucineria. Di contro ci sarebbero 6,4 miliardi di investimenti per Campi, niente per Lovere e 3,8 miliardi per Cogné.

Le cause che hanno portato alla rovina del settore sono indicate in una utilizzazione degli impianti al 50 per cento circa, in una bassa produttività ed efficienza rispetto all'industria privata, negli oneri finanziari.

La conclusione che la Finsider ne trae è che « non è possibile tenere in marcia tutti gli impianti ». E inizia l'elenco dei tagli: « E' prevista, si dice, la fermata della fonderia della Cogné e di Campi ».

E' prevista una spesa complessiva di 300 miliardi, sia per gli investimenti che per permettere a posto i bilanci delle aziende. Come si vede, si tratta di un piano articolato, di cui la lettera, privo di alcune informazioni fondamentali, come quelle relative ai riflessi sull'occupazione. Per la Terni, esso poi non si dice, all'interno di un progetto complessivo, che da anni il movimento sindacale chiede.



Migliaia di cittadini umbri attendono la parola definitiva sul poligono dell'artiglieria

# Ad Annifo i cannoni tacciono. Ma per quanto?

Oggi l'incontro « ufficiale » tra militari e rappresentanti degli enti locali - I danni all'agricoltura e il pericolo incombente - Affollata assemblea pubblica promossa dalla Regione a Foligno - La « strategia » dell'esercito

Nel poligono militare di Annifo i cannoni tacciono, ma se il « cessate il fuoco » sarà perpetuo dovrà deciderlo oggi la commissione paritetica militari-rappresentanti delle istituzioni regionali che si riunisce ufficialmente.

Quanto ai cittadini di Annifo e della vicina Collecchio il proprio « no » alle sale di esercizio è stato riaffermato anche l'altra sera a Foligno dove il Consiglio Regionale dell'Umbria ha convocato un'assemblea pubblica sul problema.

Peraltro gli « Annifiani » non erano soli. Schierati contro il mantenimento del poligono hanno trovato un po' tutti: dal presidente del Consiglio Regionale Roberto Abbonanza al presidente della Giunta Germano Marri, ai capigruppo consiliari (Picuti, Arcamone, Mercatelli, Fortunelli), ai rappresentanti delle forze politiche, ai parlamentari umbri (presente peraltro solo il senatore Vinci Grossi e giustificati con un telegramma Radi e De Fol), agli amministratori comunali di Foligno Nocera Umbra.

L'assemblea era stata indetta dal Consiglio per un ulteriore confronto allargato sul problema.

Del resto le contestazioni che gli abitanti di Annifo fanno sono fin troppo argomentate: le bombe — dicono — danneggiano i raccolti e del poligono non vogliamo dunque nemmeno sentirne più parlare.

Dal canto loro i militari avevano reagito con strategia calma. Fatto prima un accordo per mantenere almeno in parte i tiri in vista di una decisione definitiva, avevano poi dato l'aut-aut: « O i tiri, sia pure ridotti potranno continuare, o ce ne andremo portandoci però via la SAUSA (la scuola per allievi ufficiali) da Foligno ».

Quanto ai rappresentanti delle istituzioni, fatte salvo le proteste dei cittadini di Annifo, hanno cercato fin qui di vagliare le possibili alternative.

Ma la ricognizione non ha evidentemente avuto esiti: « La legge dice che ogni regione deve avere un poligono di 50 chilometri quadrati — ha detto l'altra sera il presidente della Giunta Germano Marri — ma in Umbria abbiamo la disponibilità di questo terreno? Non noi ce l'abbiamo da nessuna parte. Se insomma il problema potrebbe essere di facile soluzione per regioni come il Piemonte o il Friuli, ma da noi non esiste una superficie così ampia priva di ca-

se, strade, acquedotti elettrodotti ».

Ed ancora: « E' possibile concedere all'esercito magari per 365 giorni all'anno una simile area? E' chiaro che questa legge va rivista, la parte nostra si sta pensando anche ad una proposta di modifica ».

Quanto ad Annifo oltre al fatto che la gente non vuole il poligono le attività agricole ne vengono compromesse e — ha sottolineato Marri — verrebbero compromessi anche gli investimenti che la Regione ha effettuato per l'agricoltura della zona.

Quanto infine alla questione del « aut-aut » posto dai militari, che peraltro sembra abbia spaventato anche la popolazione di Collecchio (per la paura di perdere il campo militare il comune « bianco » sembra si sia dichiarato pronto ad ospitare il poligono), Marri è stato estremamente chiaro.

« Noi — ha detto — dobbiamo tenere distinte le due questioni del poligono e della SAUSA. Non è detto infatti che ogni distacco militare debba avere vicino un poligono di tiro per le esercitazioni. Sul primo punto siamo tutti d'accordo; sul secondo verifichiamo insieme ai militari la possibilità di permanenza del complesso ».

Stanziate dalla Regione 10 miliardi in 3 anni

# Per la Sviluppumbria votati programma e legge finanziaria

Ancora inesistenti o non operative le leggi dello Stato

Con la chiusura dei conti finanziari si è conclusa ieri pomeriggio la seduta del Consiglio Regionale, che, salvo le ovvie pause, ha tenuto per due giorni aperti l'emiciclo di palazzo Cesaroni. Tra i provvedimenti già approvati c'è il piano regionale per la formazione professionale '78-'79; nel corso della discussione è stato anche annunciato che il piano relativo invece al '79-'80 verrà discusso entro settembre.

Per la Sviluppumbria, la società finanziaria regionale, è stato approvato sia il programma triennale che la legge di finanziamento.

Il programma triennale, in armonia con le indicazioni del programma regionale di sviluppo, e la legge di finanziamento stanziavano dieci miliardi di contributo regionale di cui 3 da ascrivere dal bilancio '79.

In tutto il contributo della regione alla finanziaria ammonta a oltre 17 miliardi di lire. Si tratta di un impegno finanziario importante che ha portato in consiglio ad un dibattito sui sostegni che effettivamente esistono.

« Siamo ancora — ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico Alberto Provatini — dinanzi alla mancata operatività dei provvedimenti generali per la piccola industria ».

« Occorre ancora sbloccare la "183" altrimenti si rischia d'immaginare una Sviluppumbria che assolve una funzione surrogatoria rispetto ai meccanismi del credito agevolato per investimenti dinanzi all'assenza di operatività delle leggi dello stato, vi è ancora insomma il permanere di spinte per fare della Sviluppumbria la "banca del rischio" su cui scaricare tutti i problemi ».

Quanto al futuro la finanziaria dovrà avere comunque un ruolo importante: « E' positivo — ha precisato Provatini — che nella Sviluppumbria siano presenti le organizzazioni degli industriali, la cooperazione, le banche e le partecipazioni statali, si tratta ora di utilizzare il potenziale esistente soprattutto dal lato delle capacità manageriali, professionali e tecniche ».

Il pretore ha disposto anche un'analisi chimica sul gasolio di Falconara

# Nuove indagini sui carburanti mentre l'Api adesso « spiega »

La società petrolifera ha acquistato grossi spazi pubblicitari sui quotidiani di ieri per esporre le sue « ragioni » - Sulla questione intervengono i sindacati - Chi non ricorda i « telex » alle petroliere di alcuni anni fa per ritardare le consegne di greggio?

I tre laici, l'appoggio dc e il solito « veto »

# Marche: quella giunta regionale sembra tanto un centro-sinistra

ANCONA — Una giunta apertamente influenzata dal dikfat della Dc; ecco il nuovo governo che il Consiglio regionale si appresta a votare, presumibilmente venerdì prossimo. Nella seduta convocata per oggi, infatti, si potrà soltanto prendere atto della presentazione di una mozione a quattro (PSI, PSDI e DC), ma essa non potrà essere discussa e approvata.

I quattro partiti non saranno tutti in giunta, questo lo si sa. L'esecutivo sarà formato dai sette consiglieri del PSI, del PSDI e del PRI: sette assessori, appoggiati in assemblea e nel lavoro di ogni giorno dal partito dello scudo crociato.

Il PCI non è d'accordo con questa soluzione, debole ed inefficace per recuperare il gravissimo ritardo e per incidere — data la sua organica fragilità — negli acuti problemi delle Marche. I comunisti s'oppongono a una precisa scelta di campo, questa. Questo lo hanno ripetuto più volte e in più sedi.

« E' una soluzione sbagliata e non risolve i problemi delle Marche » questo il giudizio del capogruppo comunista Mombello. Il gruppo comunista si riunisce oggi, per decidere l'atteggiamento da tenere in Consiglio.

Intanto i quattro della maggioranza ieri hanno ritirato il documento. Sembra che la mozione conterrà un esplicito invito verso tutti i gruppi, perché diano « un positivo contributo ».

La nota del Psi, che aveva dichiarato la libera alla ricostituzione della giunta socialista e laica rivolgeva anche un « pressante invito al PCI perché anch'esso contribuiva responsabilmente e neutrale forma oggi possibile, alla governabilità della Regione ».

Intanto va detto che la giunta di prossima elezione non è esattamente « l'unica possibile ».

Peraltro, è certo che il PCI — primo partito della regione — non mancherà di dare il suo contributo responsabile.

Si tratterà di vedere quali atti e quali provvedimenti di governo questa giunta sarà in grado di esprimere.

Certo è che — nonostante gli sforzi del Psi, che continua a dichiarare improponibile il centro sinistra — il nuovo esecutivo nasce su una precisa scelta di campo, avalla il veto anticomunista della Dc.

Nella sostanza, dunque, le premesse politiche su cui essa si basa sono troppo simili a quelle che hanno sempre segnato i governi di centro sinistra. Dice il capogruppo di Gianpaoli: « La Dc non fa preclusioni. E' il PCI che ha scelto la opposizione ».

Non è così. Nelle Marche i comunisti sono costretti all'opposizione da quelle forze che impediscono loro di far parte dell'esecutivo.

ANCONA — Il pretore Vito D'Ambrosio è tranquillo: la Magistratura sta facendo il suo dovere sulla spinosa questione del carburante sequestrato cautamente.

L'indagine segue il suo complesso corso e presto si avrà forse qualche dato più certo. Come si sa, ventiseimila tonnellate di prodotto petrolifero « con caratteristiche simili al gasolio », sono state sequestrate dalla Guardia di finanza di Ancona.

Giacevano in un grosso serbatoio della raffineria Anconina Petroli Italiana di Falconara Marittima. Con la penuria che c'è, appena alla vigilia del nuovo aumento di prezzo del gasolio, la notizia ha scatenato un putiferio.

L'Api ha reagito difendendo: in un grande riquadro pubblicitario apparso ieri sui giornali spiega che il materiale semilavorato fa parte delle « scorte d'obbligo » regolarmente decantate al ministero della Pubblica Istruzione.

Sono intervenuti sulla questione anche i sindacati, il consiglio di fabbrica sostenuto dalla federazione sindacale: « In attesa che la Magistratura si pronunci, i lavoratori dell'Api intendono comunque riavviare come il prodotto di riserva, pur non potendo essere considerato gasolio pronto ad essere venduto, si provano allo stadio ultimo della lavorazione ».

E spiegano: « Infatti attraverso le operazioni di fustaggio (immissione di altri carburanti) si ottiene il colore e la densità rispondenti alle norme in un arco di tempo di due giorni, avrebbe potuto essere distribuito sul mercato ».

Ci riammo. La crisi del gasolio che ha colpito duramente le Marche (ora la situazione si va normalizzando), coincide sempre fatalmente (i) con pesanti manovre per alzare il prezzo del prodotto.

A questo punto si colloca il problema del sequestro cautelare, deciso per alcuni motivi: per evitare che il prodotto — cioè la prova eventuale di reato — venisse alterato o distrutto, e per consentire che la doppia indagine sull'attività complessiva dell'Api e sullo specifico caso di Falconara, venisse imboccata su basi concrete.

Infatti è stato ordinato anche un esame chimico del carburante sequestrato. L'esito permetterà di conoscere fino a che punto il materiale poteva o no essere immesso sul mercato.

L'Anonima Petroli ha una produzione che si aggira annualmente sui tre milioni di tonnellate. In attesa di una sentenza che non è ancora in un'lettera inviata se non ricordo male, alla Pretura, alla Prefettura e alla Regione, denunciavano la mancata operatività e ipotizzavano una possibile estorsione artificiosa del mercato.

« Dunque, l'inchiesta è partita dalla Magistratura della Guardia di Finanza per vedere se c'era stata effettivamente qualche anomalia nella lavorazione prima e nella consegna poi del gasolio, ma in genere del prodotto petrolifero. Fra l'altro l'indagine non riguarda soltanto l'Api di Falconara ».

Il pretore non si nasconde la estrema delicatezza della indagine. Intanto l'Api ha reagito con molto nervosismo: certo non sembra esattamente disposta a collaborare.

La grande azienda (grande per le Marche, per l'Italia, ma piccolo anello del sistema oligopolistico internazionale) si chiude a riccio.

Chi programma esclusivamente per il massimo profitto (nella nota pubblicitaria c'è scritto: « L'industria petrolifera è necessariamente basata sulla programmazione ») non sente le ragioni dell'interesse pubblico, che dovrebbe essere tutelato oltre che dal potere politico, quest'ultimo per la verità praticamente inattivo.

C'è un richiamo per l'Italia, ma piccolo anello del sistema oligopolistico internazionale) si chiude a riccio. Chi programma esclusivamente per il massimo profitto (nella nota pubblicitaria c'è scritto: « L'industria petrolifera è necessariamente basata sulla programmazione ») non sente le ragioni dell'interesse pubblico, che dovrebbe essere tutelato oltre che dal potere politico, quest'ultimo per la verità praticamente inattivo.

« Chi non ricorda i « telex » alle petroliere di alcuni anni fa per ritardare le consegne di greggio? ». Sono fatti di qualche anno fa, oggi le compagnie e anche l'Api si sono scaltre, usano altri mezzi, meno compromettenti. E' uno di quei mezzi, quel grosso quantitativo sequestrato? Questo ce lo dirà la magistratura.

Ora la procedura è questa: se verranno fuori altre prove, il prodotto potrà essere definitivamente sequestrato e poi venduto. Altrimenti, sarà dissequestrato.

Presi cinque spacciatori di droga in un parco di Jesi

JESI — Spacciavano hashish di giorno ai giardini pubblici. E' accaduto lunedì pomeriggio a Jesi: cinque giovani, tre uomini e due donne, tutti sotto i trenta anni, sono stati sorpresi con le mani nel sacco dai carabinieri.

Questi i loro nomi: Armando Antonucci, 29 anni, carrozziere; Massimo Mancinelli, 21 anni, operaio; Luciano Rossini, 26 anni, operaio; Marina Pallucchini, 21 anni, Margherita Baratta, 29 anni.

L'operazione (la seconda in città, sempre all'interno dei giardini pubblici) è frutto di complesse indagini dell'arma dei carabinieri. Evidentemente sicuri di non essere controllati, i cinque sono giunti al parco a bordo dell'auto della più giovane delle due donne, avvantaggiando il momento di massima affollamento al luogo dell'appuntamento, dove sembra che già alcuni giovani li attendessero.

I carabinieri hanno atteso che spuntasse fuori il hashish, poi sono intervenuti cogliendoli, come si è visto, in flagrante.

Gli inquirenti hanno anche perquisito la vettura della Pallucchini, trovando altri validi elementi di indagine: una bilancia di precisione, 37 grammi di hashish, nulli per la confezione di spiccioli. Per i cinque fermati l'accusa è unica: spaccio di sostanze stupefacenti.

Droga alla luce del sole anche a Civitanova: quattro giovani sono stati colti ai giardini pubblici « Lido Chiana » mentre stavano iniettando sostanze stupefacenti.

I fermati, tutti sui vent'anni, provenivano due da Porto S. Elpidio e due da Milano. Nei loro confronti si è deciso l'immediato rinvio a giudizio e l'incarcerazione in attesa di giudizio e inoltre una diffida a vacillare i confini comunali per i prossimi tre anni.

# Annunciato il percorso del X Giro dell'Umbria

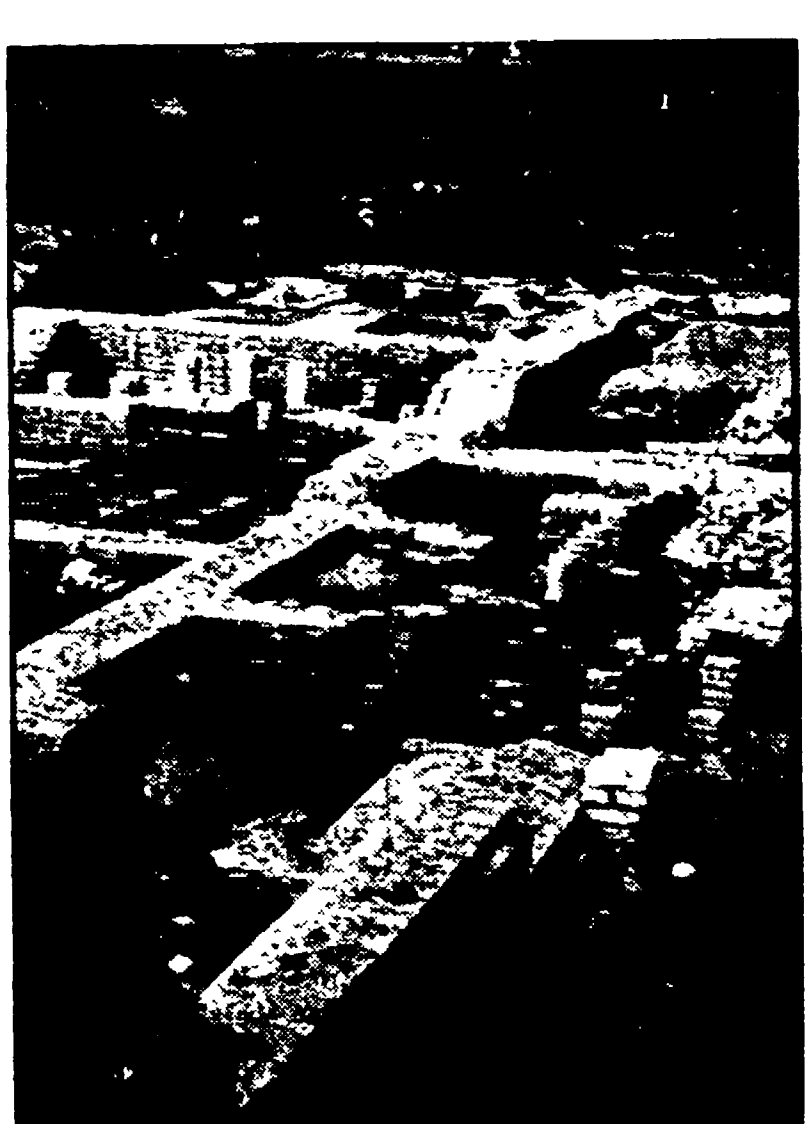
In fondo a Corso Vannucci ci sono ancora sulla pavimentazione, le tracce dell'arrivo del Giro d'Italia, ma già si preannuncia una prossima volata di campioni in pieno centro. Il 4 agosto è prevista infatti la 10. edizione del Giro dell'Umbria che ieri mattina presso l'azienda autonoma di soggiorno di Perugia il dottor Saverio Ripa di Meana (presidente dell'azienda) e Franco Meali (Organizzatore della manifestazione) hanno annunciato ufficialmente.

In forse l'arrivo delle grandi star del ciclismo italiano (per Sarroni o Moser una presenza al giro sembra difficile), ma già a punto l'impianto scenico e la carovana dell'avvincente e spettacolare manifestazione.

Partenza dunque alle 9 del 4 agosto da Torgiano e poi via per 228 chilometri in un lungo giro prima dell'arrivo a Corso Vannucci.

Il percorso del giro dell'Umbria sarà precisamente il seguente: Torgiano, Innesto E. 7, Deruta, Ponte Nuovo, Ponte Rosciano, Torgiano, Brufa, Ponte S. Giovanni, Osteria dei Cipressi (ore 10 circa), Deruta, Bivio Bettone, Bivio Cannara, Cantalupo, Bevagna (ore 11 circa), Montevignone, Montefalco, Bivio Giano dell'Umbria, Bastardo, Ponte di Ferro, Collesacco, San Terenziano (ore 12 circa), Collazione, Collepaia, Marsciano, Cerqueto, Spina, Castiglione della Valle (ore 13 circa), Osteria Vecchia, Pietra, Mignano, Monte Buono, Magione, San Vito (ore 14 circa), Treccio, Castiglione Rigone, Colle Campana, San Bartolomeo, Polgeto, Umbertide (ore 14,46 circa), Badia, San Giuliano, Pantano, Maestrello, Colle Umberto, Canarante, San Marco Perugia (Corso Vannucci ore 15-15,40).

A S. Martino del Piano portata alla luce una importante zona termale del I secolo a.C.



FOSSOMBRONE (PS) — In località S. Martino del Piano ancora un luglio all'insegna degli scavi, per ampliare quello che è già largo spazio scoperto di una zona termale dell'antica Forum Sempronii.

In questa operazione, iniziata con « assaggi » nel 1974, ma solo dal 1976 condotta sistematicamente dalla Scuola di perfezionamento in discipline archeologiche dell'Università di Urbino, in collaborazione con la Sovrintendenza Archeologica delle Marche, le sorprese non sono mancate.

Dalle prime esplorazioni (qualcuno le chiama viaggi alla ricerca del passato più oscuro e lontano) si videro, oltre a resti di muri situati a profondità diverse, ambienti di estremo interesse nella struttura e nelle particolarità. Nelle estati successive si ampliarono gli scavi e il raggio di intervento archeologico, fino a riconoscere e delimitare una vera e propria stazione termale romana, il cui modulo originario molto probabilmente risale al I secolo a.C. A questo poi si aggiunsero, nel corso dei quattro secoli in cui la termale fu in uso, altri ambienti dello stesso tipo. Le monete ritrovate fanno supporre che tutto il complesso sia stato abbandonato

# Un viaggio alla ricerca di un passato lontano

L'indagine archeologica avviata nel '74 è condotta dall'Università di Urbino - Numerosi i reperti già catalogati

nel IV secolo d.C., forse per il sopraggiungere di scorrerie barbariche.

Curiosità è la supposizione (basata sul rinvenimento di numerosi aghi crinali sia nella vasca sia nelle canaline di drenaggio) che l'edificio fosse, se non totalmente, almeno parzialmente, riservato alle donne.

Il materiale rinvenuto (monete, lucerne, ceramiche, bronzi ed altro) permette una datazione abbastanza sicura sulla costruzione e sul momento dell'abbandono di queste terme che presentano il canone costruttivo tipico dei romani.

Gli scavi sono stati coperti nel periodo di interruzione dei lavori; i reperti si trovano nei musei (in provincia ve ne sono a Pesaro e a Fossom-

brone, mentre quelli di Urbino e di Fano sono in allestimento).

La zona archeologica di Fossombrone si aggiunge alle numerose altre sparse nelle Marche, ai centri romani « sopravvissuti » al tempo e alle invasioni barbariche, parzialmente alla luce o nascosti in profondità. Che siano importanti queste terme va da sé. Sta comunque a dimostrarlo anche il fatto che la Sovrintendenza ha inserito l'itinerario archeologico nella settimana dei musei.

Una notizia, inoltre, che può far piacere è la quasi certezza che entro l'anno uscirà una nuova guida turistica delle Marche, in cui è data rilevanza alla situazione topografica antica. Leggeremo di Forum

Sempronii e di Suasa, di Tiferium Metaurense (S. Angelo in Vado) e Urbium Metaurense, di Sentinum (Sassoferrato), Fiesurum e di Fanum Fortunae, di Aesis (Jesi) e di Auximum (Osimo) e di altre località che facevano parte della V e VI regione augustea.

Gli scavi riprendono ora dopo parecchi mesi di stasi. Il prof. Mario Lunz, direttore dell'Istituto di archeologia dell'Università di Urbino, insieme al prof. Giancarlo Gori, del saggio che riferisce del lavoro effettuato già a San Martino del Piano, informa che agli scavi partecipano gli allievi della scuola di perfezionamento in archeologia come attività didattica sul campo.

m. l.

Lella Marzoli